ITS ECOLOGIA

SABATO 24 GENNAIO 2026

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 146 N° 20 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ITS ECOLOGIA

Ucraina, si tratta negli Emirati Tensione sul futuro del Donbass

ZANCONATO / PAGINE 8 E 9

L'INTERVISTA

Andrea Illy: «Groenlandia? Spaventa di più la bolla AI»

BARBIERI / PAGINA 10

BALCANI / LA STORIA

Emigrato negli Usa dal 1995 L'Ice lo rimanda in Croazia

GIANTIN / PAGINA 13

LA POLITICA

CRITICHE DAL FVG AL VENETO

Gelo dei leghisti su Vannacci «Sta diventando un problema»

Matteo Salvini e Roberto Vannacci

Temperatura sottozero nella Lega a Nord Est dopo l'intervista dell'ex generale Roberto Vannacci, ora eurodeputato e vicesegretario del Carroccio, con la sua trafila di esternazioni, dall'ipotesi di creare un proprio partito alle critiche su Ucraina, immigrazione e antieuropeismo mosse al Carroccio e al centrodestra. Critico e distante Massimiliano Fedriga, preoccupato il segretario regionale Marco Dreosto. E la base sembra aver perso ancor di più la pazienza. **D'AMELIO** / PAGINA 15

VERSO MILANO CORTINA 2026: APPLAUSI ED EMOZIONI NELLA TAPPA TRIESTINA. FIAMMA A PROVA DI BORA

La fiaccola olimpica scalda la folla in piazza Unità

Veronica Toniolo, ultima tedofora della tappa triestina, accende il braciere in piazza Unità / PAGINE 2, 3, 4, 5, 6 E 7

IL PROLOGO AL CASTELLO

Attimi di magia a Miramare con la lanterna e il sacro fuoco

Al Castello di Miramare l'anteprima della tappa triestina: atmosfera raccolta nella luce che va affievolendosi, con la fiaccola che si staglia sul mare. / PAGINA 3

«TRA LE ESPERIENZE PIÙ BELLE»

Tutti i tedofori: dai volti noti ai protagonisti per un giorno

Non solo Alberto Tonut, Margherita Granbassi, Matteo Parenzan: tra i 42 tedofori triestini anche volti meno noti. Ma tutti entusiasti. / PAGINE 2, 3, 4 E 5

TRIESTE: PAURA DURANTE LA RICREAZIONE. SEQUESTRATA LA LAMA DI 20 CENTIMETRI, IN PUNIZIONE LO STUDENTE. LE FAMIGLIE: «ANDAVA FATTO DI PIÙ»

A scuola con un coltello

Ragazzino della media Julia impugna l'arma e minaccia i compagni. Intervengono i carabinieri

Durante la ricreazione, nei bagni della scuola, uno studente della seconda media ha estratto un coltello dalla lama lunga circa venti centimetri, intimorendo gli altri alunni. È accaduto mercoledì, al secondo piano della scuola media Divisione Julia, in viale XX Settembre. È evidente come l'episodio abbia alimentato la preoccupazione dei genitori, degli altri scolari e del personale della scuola, anche alla luce degli ultimi fatti di cronaca. L'arma è stata sequestrata dai carabinieri, in punizione il ragazzino. **TONERO** / PAGINA 27

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

SE IL GENERALE ACCENDE LE POLVERI

Tanto tuonò che piovve. Era nell'aria, divenuta gravida di tempesta all'indomani del fallimento della vaticinata "presa della Toscana". Il messaggio (assai più che) possibilista di Roberto Vannacci sulla costituzione di un suo partito – «mai dire mai», come ha dichiarato nell'intervista a questo quotidiano – ha l'effetto di una deflagrazione. Non così inattesa per gli osservatori più attenti. / PAGINA 15

CONCLUSA LA FASE DI INDAGINE

Delitto in Ghetto: per Podmenich una sfilza di reati Rischio ergastolo

Isabella Tregnaghi venne uccisa in via Beccherie da Erika Podmenich. Per l'accusa un delitto volontario e premeditato. **PATTARO** / PAGINA 29

SOPRALLUOGO IN PORTO VECCHIO

Dipiazza furente con Gorizia: «Basta riempirci di migranti»

Dopo lo sgombero, il magazzino 4 di nuovo zeppo di disperati. Lo sfogo di Dipiazza: «Vengono da Gorizia, ora basta». **CODAGNONE** / PAGINA 31

IN UNA CASA DI PONTEROSSO

Marito sviato, moglie truffata: il colpo vale 200 mila euro

La truffa di finti carabinieri»: abbocca una coppia residente in centro città: cassaforte svuotata, via tutti i gioielli. / PAGINA 30

LEZIONI DI STORIA DOMANI AL VERDI

Iran 1979: le radici della rivoluzione

È quanto mai attuale la lezione che Paola Rivetti terrà domani al Teatro Verdi di Trieste per il ciclo Le radici del presente (alle 11, ingresso libero fino a esaurimento dei posti). Rivetti, docente presso la Dublin City University, parlerà della rivoluzione iraniana del 1979, un tema 'caldo', in un momento in cui l'Iran torna al centro del dibattito pubblico. / PAGINA 36

SERIE C: 2-1 SUL LUMEZZANE

La Triestina in gol al 93': è il risveglio

L'esultanza dopo il gol / PAGINE 42 E 43

Il prossimo grande evento la Supercoppa di volley

Una città a tutto sport Trieste, che si prepara a nuovi importanti appuntamenti, dopo il passaggio della fiaccola olimpica. L'8 febbraio c'è la Trieste Spring Run e poi il 28 febbraio e l'1 marzo la città torna a ospitare la grande pallavolo, perché di scena ci sarà la Supercoppa maschile. In campo a sfidarsi Itas Trentino, Cucine Lube Civitanova, Rana Verona e Sir Susa Scai Perugia.

«Sono l'esempio di come l'aria olimpica ti trasforma»

«Sono l'esempio di come l'atmosfera olimpica ti trasforma», ha detto Davide Rummolo dal palco di piazza Unità, ricordando di essere arrivato a Sidney, dove ha vinto la medaglia di bronzo nei 200 rana, da ripescato. «Le Olimpiadi sono il sogno di una vita, dietro ci sono anni di rinunce e sacrifici, ma ne vale la pena», ha aggiunto il brigadiere capo dei carabinieri, che presta servizio a Trieste.

Verso Milano Cortina 2026

Passaggio finale verso piazza Unità

L'accensione del braciere

La fiaccola olimpica emoziona Trieste

Due ali di folla e tanti smartphone alzati, il braciere acceso in piazza Unità d'Italia tra un'onda di applausi
Da Parenzan a Tonut, olimpionici e campioni si sono alternati verso la meta: «Uno dei giorni più belli»

Laura Blasich

Due ali di folla, gli smartphone sollevati a riprendere l'istante e poi un grande applauso. Piazza Unità a Trieste ha accolto con emozione l'arrivo della fiamma delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina. Altrettanto emozionata l'ultima tedofora, la giovane judoka Veronica Toniolo, che pure l'atmosfera olimpica l'ha respirata di persona, a Parigi nel 2024, ma ieri poco dopo le 19.30 ha acceso il braciere davanti a migliaia di triestini.

«È stata un'emozione grandissima, perché in realtà ho saputo poco fa che sarei stata l'ultima, che avrei acceso il braciere», ha detto al termine della cerimonia. «Non sono mai stata davanti a tante persone nella mia città», ha aggiunto. Le stesse sensazioni le hanno condivide gli ultimi "frazionisti". «In 200 metri ho rivisto un po' tutta la mia carriera – ha raccontato il cestista Alberto Tonut –. Ho pensato a tutte le persone che mi hanno aiutato a essere qua. Una grande emozione, uno dei giorni più belli della mia vita. Io l'olimpiade l'ho solo sfiorata nel 1984, mentre mio figlio Stefano è riuscito ad andare a Tokyo». Il penultimo tedoforo ha percorso i suoi 200 metri invece con la medaglia d'oro vinta alle Paralimpiadi di Parigi: Matteo Parenzan ha spiegato di aver voluto dare così un segnale forte. «Che anche se sei giovane puoi arrivare a risultati incredibili – ha spiegato –. Questa non è una semplice medaglia, perché rappresenta undici anni di sacrifici miei, della famiglia, degli allenatori. Credo che mostrarla in particolare ai bambini sia importante».

> La fiamma è a prova di bora: non si spegne perché è progettata per resistere a raffiche di vento superiori a 100 km/h

> Tanti in fila per avere la propria lattina personalizzata e sperimentare i simulatori di sport invernali

L'altra olimpionica a portare la fiaccola è stata la canottiera Martina Orzan, circondata da un fiume di persone: «Avere la torcia in mano è stato emozionante. Andare alle Olimpiadi era il mio sogno, coronato nel '96, e la fiamma olimpica fa parte della mia vita e ha un valore simbolico altissimo. Sono stata a Olimpia e una mattina presto sono entrata nello stadio, sono rimasta lì, da sola». Giovanna Micol, frazionista tra Parenzan e Veronica Toniolo, dopo aver concluso la sua tratta: «Una bellissima emozione, adesso voglio correre ad assistere all'accensione del braciere».

Piazza Unità si è via via riempita nel pomeriggio, dopo che tanti avevano accompagnato il passaggio dei tedofori nei tratti del percorso più vicini. Il meteo è stato del resto benevolo, anche se la fiaccola olimpica presentata da Eni/Versalis, un concentrato di sostenibilità e design italiano (è alimentata a bio-Gpl da scarti e pesa poco più di un chilogrammo), è stata progettata per resistere a raffiche di vento superiori a 100 km/h. Insomma, anche in caso di bora forte non avrebbero dovuto esserci problemi. In piazza in tantissimi, nell'attimo dell'arrivo dell'ultimo tedoforo, si sono messi in fila per ottenere la propria lattina di Coca Cola personalizzata e sperimentare i simulatori di sport invernali, oltre che per prendere un pezzo di pizza, contribuendo così al sostegno di Banco Alimentare (altra iniziativa della multinazionale).

La *city celebration* organizzata a Trieste dai due main sponsor delle Olimpiadi ha dato spazio anche alla città e ai suoi amministratori, al governatore Massimiliano Fedriga e al presidente del Coni Fvg Andrea Marcon. Tutti hanno sottolineato la vocazione sportiva di Trieste, dove il Comune negli ultimi 12 mesi ha organizzato 80 eventi sportivi, come ricordato dall'assessore allo Sport Elisa Lodi, e che a fine febbraio ospiterà la Supercoppa di pallavolo maschile, e del Friuli Venezia Giulia. «Una volta inseguivamo gli eventi, ora sono gli eventi a voler venire in Fvg», ha detto il presidente del Coni, mentre il presidente Fedriga ha sottolineato l'importanza dello sport nella trasmissione di valori come l'impegno e l'accettazione delle difficoltà, ma anche per la salute e la prevenzione. Il governatore ha quindi annunciato «un progetto strategico che, partendo dalle scuole ma estendendosi a tutto il tessuto sociale, promuova la cultura della salute attraverso l'integrazione tra alimentazione e attività fisica». Nel frattempo a Trieste si continua a investire nelle strutture, come ha rilevato il sindaco Roberto Dipiazza, parlando in particolare del progetto della Cittadella dello sport negli spazi di Porto Vecchio. A restituire il pathos dei giochi olimpici è stato però Davide Rummolo che sul palco ha portato il bronzo olimpico conquistato a Sydney 2000 nei 200 rana vinti dall'altro azzurro Fioravanti. L'ha indossata sopra la divisa da carabiniere nella città in cui presta servizio. Tra Cortina e Milano in corsa ci saranno invece, come spiegato da Marcon, «tra i 12 e i 15 atleti del Fvg e con la possibilità di portare a casa risultati importanti». —

(Ha collaborato Roberta Mantini)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il cambiamento passa da gesti semplici e condivisi»

«Questa esperienza è stata una metafora perfetta preziosa per ciò in cui credo di più, ovvero che il cambiamento passi anche e soprattutto da gesti semplici, condivisi, e da come scegliamo di parlare – e di ascoltare – ogni giorno», ha detto invece Rosy Russo, scelta da Coca Cola come tedofora per il lavoro svolto con Parole O_Stili, di cui è stata ideatrice, assieme ad Alessandro Talocchi.

Gli striscioni dei supporter: "Siamo orgogliosi di te"

Martina Chelleri, la prima tedofora a correre nel parco del Castello di Miramare, al momento dell'inizio della sua frazione è stata accompagnata da un gruppetto di "supporter". Lungo il percorso, le amiche della ragazza hanno esposto due striscioni con alcune scritte: "Martina" sul primo e "Siamo orgogliosi di te" sul secondo.

Verso Milano Cortina 2026

Alle 15.30 l'arrivo della Lanterna del fuoco nel parco, alle 16.30 la partenza nel viale dei Lerici
Per tutti il grande amore per lo sport e una forte emozione: «Non potevamo non esserci»

Dal designer allo steward I cinque tedofori apripista nella magia di Miramare

LO START

Roberta Mantini

La fiaccola olimpica ha iniziato il suo viaggio a Trieste da uno dei luoghi più iconici della città, il Castello di Miramare. Accomunati dalla passione per lo sport e desiderosi di vivere un'esperienza unica, Martina Chelleri, Gabriele Azzano, Petra Debelis, Lorenzo Tamburini e Marco Tiepolo si sono candidati e ieri sono stati i cinque tedofori che hanno accompagnato la fiamma olimpica all'interno del Parco del Castello di Miramare.

Il primo momento di questo pomeriggio dedicato alle Olimpiadi di Milano Cortina 2026 si è svolto alle 15.30, con l'arrivo della Lanterna del fuoco di Olimpia trasportata all'interno di un furgone dell'organizzazione, scortato da un corteo di automobili e dalla Polizia di Stato. Il percorso vero e proprio è iniziato alle 16.30 dalla fine del viale dei Lerici, a pochi metri dal Castello di Miramare, davanti a un pubblico numeroso. Turisti presenti per visitare il Castello, che non immaginavano che la loro giornata si sarebbe arricchita con il passaggio dei tedofori, e molti triestini che hanno voluto raggiungere Miramare per far vedere da vicino la fiamma ai propri figli e nipoti. Prima della partenza, ma anche lungo il percorso non sono mancate le richieste di selfie con i tedofori.

La prima torcia è stata affidata a Martina Chelleri, farmacista, visibilmente emozionata, che ha deciso di provare a candidarsi «per la bellezza dell'Olimpiade, per lo spirito sportivo. Ho fatto la volontaria in tante altre manifestazioni e quindi mi mancava portare la fiamma olimpica. Ho detto: proviamo. Poi non ci credevo, non pensavo che mi chiamassero, è andata. Oggi è una bella emozione».

Il corteo, accompagnato dal pubblico, è poi proseguito all'interno del Parco. Ogni 200 metri c'è stato il passaggio di testimone. Nel piazzale davanti al Castello Chelleri ha consegnato il fuoco olimpico a Gabriele Azzano, designer navale. «Faccio sport da sempre, corro da sempre, quando ho saputo che la torcia passava per la mia città ho pensato che potesse essere bello portarla. È una bella emozione, un bel segno di quello che rappresenta e di quanto possa essere qualcosa di raggiungibile anche per persone sportive comuni, non soltanto professionisti. Quindi ho apprezzato il metodo di candidatura».

È stata quindi la volta di Petra Debelis, graphic designer che ha deciso di provare a diventare tedofora motivata «dall'amore per gli sport invernali e per la montagna». Debelis non andrà a vedere i Giochi olimpici ma «li seguirò alla televisione». Il quarto tedoforo è stato Lorenzo Tamburini, che nella vita si occupa di marketing. Ha voluto esserci per «un grande amore per lo sport. Non capita tutti i giorni un'esperienza di questo tipo, avevo voglia di partecipare a qualcosa di importante e grande». L'ultimo è stato Marco Tiepolo, steward di Ita Airways, che ha portato la torcia olimpica nell'ultima frazione fino al molo del porticciolo del Parco di Miramare. Anche per lui alla base della candidatura c'è la passione per lo sport e aggiunge: «Questa Olimpiade è sicuramente un evento eccezionale perché è in Italia, e perché incarna la passione e i grandi valori che lo sport rappresenta». —

I PRIMI TEDOFORI
IN ALTO LA SQUADRA CHE HA PORTATO LA TORCIA A MIRAMARE (FOTO LASORTE)

LO SCENARIO
LA LANTERNA DEL FUOCO DI OLIMPIA CON MIRAMARE SULLO SFONDO (LASORTE)

La prima torcia affidata a Martina Chelleri, farmacista: «Ci ho provato e mi sono candidata, ma non ci potevo credere»

Lorenzo Tamburini, esperto di marketing: «Non capita tutti i giorni. Avevo voglia di partecipare a qualcosa di grande»

Il pubblico in piazza (LASORTE)

Gialuz, Tonut, Orzan e Parenzan

Verso Milano Cortina 2026

ERMANNO PITACCO

«Così diventiamo cittadini del globo»

Ermanno Pitacco ha percorso i suoi duecento metri con la fiamma olimpica, numero 90, in viale Miramare. Nella vita gestisce un impianto di carburanti e il bar Enilive Café nella zona dell'Università. Appassionato di sport, racconta i minuti della partenza: «Ho inviato la domanda per partecipare come tedoforo perché è un'esperienza unica e avvicina tutti i Paesi attraverso lo sport, a livello globale».

PIERFRANCESCO PECE

«Una soddisfazione incredibile»

Pier Francesco Pece, impiegato tecnico di Acegas, è stato il tedoforo numero 103 in via Molino a Vento 10/1. «Sono un sessantottino e fare il tedoforo, anche per l'età, è un motivo di orgoglio incredibile. Ho provato a candidarmi e mi hanno preso. Sono un grande sportivo, ho sempre praticato anche a livelli discreti, mai ovviamente eccellenti da finire in prima pagina. Però ci credo molto: credo molto nelle idee di quello che dovrebbe essere un'Olimpiade».

MADDALENA CELLI

«Mi sono sentita dentro una "bolla"»

Maddalena Celli, tedofora quasi per caso. Laureata da poco, racconta: «Mi è arrivata sponsorizzata su Instagram questa opportunità e ho detto: dato che presto andrò via, è una bella occasione per fare qualcosa di bello qui. Non sono mai stata particolarmente brava nello sport». Ha percorso i suoi 200 metri in via Locchi: «Per due minuti ho avuto solo io la custodia del fuoco di Olimpia. Ero in una "bolla" in cui non realizzavo davvero quello che stava accadendo».

ALESSANDRO TALOCCHI

«Diffondiamo passioni e valori»

Correre come tedoforo è stato un momento speciale per Alessandro Talocchi. Lo sport, presente fin dall'infanzia sulle piste da sci, oggi per lui rappresenta anche un lavoro come cronometrista ufficiale, guidato da onestà e integrità. «Portare la Fiamma olimpica qui a Trieste è stato un modo per condividere passione, amore per la montagna e valori come disciplina, entusiasmo e dedizione».

MARGHERITA GRANBASSI

«Si respirava un clima di condivisione»

«Per me è stata davvero una bellissima emozione, con le lacrime arrivate puntuali». Margherita Granbassi racconta una fiamma più "pesante" rispetto a quella del 2006, carica di significato. «Bello il clima di condivisione venutosi a creare tra i tedofori e il messaggio di continuità della fiamma: un fuoco che non si spegne e non si spegnerà, un simbolo straordinario di unione e di speranza».

MITIA GIALUZ

«Abbiamo portato un simbolo di pace»

«Da ex atleta non poteva mancare l'emozione di portare la fiamma olimpica. Il gesto – ha spiegato Mitja Gialuz – nasce dal desiderio di dare un senso profondo a un simbolo universale, soprattutto in tempi segnati da scenari di guerra». «Un'occasione irripetibile – ha aggiunto il presidente della Svbg –, suggellata dallo stare assieme con tante altre persone nel portare un simbolo di pace».

Da viale Miramare al Borgo Teresiano e poi fino a San Giacomo e di nuovo nel salotto buono una folla ha seguito la corsa dei 42 selezionati per la giornata tra foto, incitazioni ed entusiasmo

Traffico in tilt e proteste non fermano la festa nelle strade di Trieste

L'EVENTO

Lorenzo Degrassi

Alle 17.36 la fiamma olimpica ha iniziato a correre anche in centro a Trieste, accendendo la città con un'emozione che non si respirava da tempo. Il primo dei 42 selezionati a stringere la torcia in mano è stato Diego Caserio, partito da viale Miramare, all'altezza del distributore Eni, scelta obbligata per esigenze di sponsor ma diventata comunque simbolica: da lì, per i primi 200 metri, è iniziato un viaggio lungo i punti cardinali della città capace di fermare traffico, abitudini e distrazioni quotidiane dei triestini.

Attorno al primo tedoforo, lombardo di origine ma residente da trent'anni a Trieste con un passato da ex sciatore e hockeista, si è formato subito un piccolo pubblico fatto di curiosi, appassionati, famiglie con bambini, semplici passanti e anche qualche adepto del jogging serale. Qualcuno si è fermato per caso, attratto dal movimento e dalla presenza delle forze dell'ordine, altri sono giunti lì appositamente. Tra loro anche la mamma e la zia di Caserio, arrivate da Varese per assistere a quei primi 200 metri carichi di emozione.

Il primo cambio avviene a largo Roiano. La fiamma passa nelle mani di Leonardo Boninelli, giovane, concentrato, anche lui visibilmente emozionato. Attorno allo studente siciliano un capannello sempre più fitto di persone accompagna la ripartenza con un applauso spontaneo, di quelli che non hanno bisogno di essere guidati. Boninelli accelera e in pochi istanti lascia indietro cronisti e pubblico, portando con sé l'attenzione della città. La carovana corre via per dirigersi verso piazza Libertà, davanti alla stazione ferroviaria. Qui il clima cambia. Alla festa si affianca la protesta: una cinquantina di manifestanti anti Israele, con bandiere palestinesi e striscioni, tenta di farsi sentire scandendo slogan come "Non si gioca con il genocidio" e "Milano-Cortina per il genocidio della Palestina". Il contrasto è evidente, ma fortunatamente le tensioni non degenerano. La massiccia presenza delle forze dell'ordine garantisce infatti che la staffetta prosegua senza interruzioni. La Trieste della quotidianità osserva e, sorprendentemente, sceglie di accompagnare l'evento.

Molte le bandiere tricolori lungo il percorso FOTO ANDREA LASORTE

Poche le contestazioni, quasi assenti i mugugni che spesso in questa città accompagnano le novità. C'è chi scende dall'auto bloccata nel traffico per scattare una foto, chi si sporge dal marciapiede, chi applaude timidamente. Gesti spontanei che raccontano una partecipazione diffusa, forse inattesa. Il convoglio olimpico che segue ogni tedoforo è decisamente corposo, con agenti della Digos ad attorniare ogni portatore per evitare aggressioni come accaduto in edizioni passate. Ad aiutarli anche 70 operatori della Polizia locale e 60 volontari della Protezione Civile e dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Entrando in centro città l'atmosfera cambia ancora e si fa sempre più festosa. Tra Ponterosso e via Roma la folla cresce visibilmente. Lo struscio preserale si interrompe, i negozi diventano sfondo, l'attenzione si concentra tutta sulla torcia. Gli smartphone si alzano in massa, a caccia di un'immagine da conservare, i bambini passano dal marciapiede alle spalle dei genitori. È il momento in cui la fiamma diventa racconto collettivo.

Al semaforo tra corso Italia e via San Spiridione è Margherita Granbassi a catalizzare sguardi, flash e selfie. L'ex schermitrice completa i suoi 200 metri tra applausi e incoraggiamenti, trasformando l'incrocio in un piccolo teatro urbano. Per qualche secondo tutto si ferma: traffico, rumori, distrazioni. La staffetta prosegue verso piazza Goldoni, largo Barriera, San Giacomo e Campi Elisi per poi dirigersi verso piazza dell'Unità. Il traffico va in tilt, gli autobus restano fermi a lungo, ma l'irritazione lascia spazio a una sorta di indulgenza collettiva. Si percepisce chiaramente la sensazione di vivere qualcosa di raro, di quei momenti che spezzano la routine senza generare fastidio. Quando la fiamma si allontana, resta nell'aria un'eco particolare. È la sensazione tipica delle grandi occasioni: la consapevolezza di aver condiviso un evento capace di unire, anche solo per qualche ora, una città intera. Trieste si è fermata, ha guardato, ha seguito. E si è lasciata attraversare, ancora una volta, dalla magia semplice ma potente com'è quella di una torcia olimpica. —

Verso Milano Cortina 2026

ADITYA DA SAN FRANCISCO

«Sono venuto apposta dalla California»

Tra i tedofori a Trieste anche Aditya, americano, che ha inviato la sua candidatura dall'oltremare. La sua frazione si è svolta in via San Marco. «Sono arrivato da San Francisco a Trieste solo per portare la torcia olimpica. Quello che è accaduto oggi è stato una sorpresa: essere in mezzo a migliaia di persone è stato straordinario, così come vedere tanti che condividono questi valori olimpici di unità. Essere parte di questa esperienza è stato davvero affascinante e divertente».

BEATRICE POSSEGA

«Una sorpresa, non ci credevamo»

Beatrice Possega è stata la terza tedofora. Si è candidata online quasi per gioco e alla fine è stata scelta, tra lo stupore della famiglia che non credeva potesse farcela. Si definisce la meno sportiva di casa, ma l'esperienza olimpica triestina l'ha conquistata: «La consapevolezza di dover portare la fiaccola – ha raccontato – è arrivata solo scendendo dal pulmino e poi una volta avuta la Fiamma tra le mani».

GIORGIO CALCARA

L'agente immobiliare che ama la corsa

Giorgio Calcara, 58 anni, agente immobiliare, non ha mai nascosto la sua passione per la corsa, così come quello per l'impegno civile. Iscritto alla Fidal da 25 anni, ha partecipato a decine di maratone. A volte ad accompagnarlo c'è anche la sua cagnolina Mia. Nel suo curriculum anche la sua attività all'interno della Protezione civile, da quella assicurata nel periodo del Covid agli interventi per la ricerca di persone scomparse. Calcara ha portato la fiamma Olimpica a Trieste lungo Campi Elisi.

L'appuntamento in viale Miramare per la vestizione dei tedofori con la tuta delle Olimpiadi invernali FOTO FRANCESCO BRUNI

LEONARDO BOLINELLI

«Un momento di autentico orgoglio»

Grande emozione anche per Leonardo Bolinelli, secondo tedoforo, accolto da una claque speciale in largo Roiano con striscioni di incoraggiamento. Ex atleta di taekwondo, originario di Paternò (Catania), oggi è iscritto all'università: studia Scienze diplomatiche internazionali a Gorizia. Un percorso che ha trovato nella corsa con la Fiamma un momento di orgoglio e partecipazione condivisa.

EMANUELE SPADAFORA

«Un giorno da ricordare per sempre»

Quinto tedoforo è stato Emanuele Spadafora, 25 anni, di Aurisina. «Ho scoperto l'opportunità di questa esperienza da una pubblicità e sono stato selezionato all'ultimo momento, dopo una rinuncia». Emanuele è uno sportivo, pratica corsa, nuoto e ciclismo. Per lui portare la fiamma è stato un mix di sorpresa ed entusiasmo, vissuto come un'occasione unica da ricordare per sempre.

DIEGO CASERIO

«Un'esperienza importantissima»

«Dopo aver inviato la candidatura – spiega il tedoforo, triestino d'adozione – la risposta positiva è arrivata a sorpresa». Diego Caserio racconta di aver faticato inizialmente a crederci, comprendendo solo adesso l'importanza dell'occasione. Un'esperienza significativa anche per il suo passato sportivo: prima dell'incidente praticava infatti delle discipline invernali, dallo sci all'hockey su ghiaccio.

LA CONTROMANIFESTAZIONE

Incursione e insulti dai Pro Pal Subito bloccati dalla Polizia

Gianpaolo Sarti

Momenti di tensione, ieri sera attorno alle 19.30, quando un gruppo di Pro Pal ha tentato di avvicinarsi al cordone che accompagnava i tedofori urlando slogan minacciosi.

È accaduto mentre la staffetta cittadina stava passando lungo le Rive, a poche decine di metri da piazza Unità. I manifestanti sono stati prontamente fermati dalla Polizia e tenuti ai margini.

Nel corso del pomeriggio i Pro Pal – tenuti sotto controllo dalla Digos – erano presenti anche in piazza Libertà, dove era atteso il passaggio del cordone dopo la partenza da viale Miramare. In quell'occasione il gruppo si è limitato alle urla.

La contestazione dei Pro Pal controllata dalla polizia FOTO LASORTE

I presenti, circa una cinquantina, si sono poi spostati nella zona di piazza Unità, dove era previsto l'arrivo della staffetta. La Polizia e i Carabinieri, in tenuta anti sommossa, ha costantemente vigilato sui loro movimenti.

«Rubano la terra ammazzano i bambini via dalle olimpiadi sionisti assassini. Fuori Israele dalle Olimpiadi», questo si sono sentiti gridare i singoli teofori.

E ancora, all'indirizzo di una giovane tedofora che stava camminando, vestita con la tuta sportiva bianca: «Devi dire qualcosa sul genocidio invece di fare la cretina... tu con la tuta bianca».

I Pro Pal hanno tentato ripetutamente l'incursione in piazza Unità dove si stava svolgendo l'evento. A un certo punto un manifestante, che in qualche modo era riuscito a eludere la Polizia e i Carabinieri, è stato bloccato a terra mentre cercava di entrare con la bandiera della Palestina.

La manifestazione dei Pro Pal andata in scena di pomeriggio e di sera è illegale, come confermato dalla Polizia. Il gruppo non ha avvisato la Questura della propria presenza in piazza Libertà e né di quella successiva sulle Rive. I partecipanti sono stati fotografati e filmati dalle forze dell'ordine per gli accertamenti investigativi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso Milano Cortina 2026

Il ritorno dopo 20 anni in Bisiacaria: a migliaia lungo le strade dell'evento

Da Ronchi dei Legionari a Monfalcone tantissima gente assiepata per la fiaccola. Il saluto dei due sindaci e dei bambini

Luca Perrino

La fiaccola olimpica, dopo vent'anni, ieri, è tornata lungo le strade della Bisiacaria. Dopo Torino 2006, ecco approdare Milano-Cortina 2026. La tappa numero 47 ha creato un'atmosfera di vera e propria gioia e di grande, palpabile, emozione. Prima a Ronchi dei Legionari e, poi, a Monfalcone, da dove si è sviluppato l'ultimo tratto in direzione Trieste. "Lo spirito olimpico non ha età": c'era scritto così sullo striscione che gli ospiti della residenza protetta per anziani Domenico Corradini di Ronchi dei Legionari, "guidati" dall'animatrice, Mara Ioana, hanno issato al passaggio della fiamma. Un segno tangibile della grande festa che si è consumata davanti alla lunga carovana dei Giochi olimpici di Milano-Cortina 2026 e, soprattutto, davanti ai 29 tedofori che si sono dati il cambio lungo le due tappe: 15 a Ronchi dei Legionari e 14 Monfalcone.

Il primo passaggio di testimone, attorno alle 15.20, nella centralissima piazza Oberdan, a Ronchi dei Legionari, tra Gabriele Vidoni e Francesco Fior, il tutto davanti a non meno di 3mila persone e con la banda della società filarmonica Giuseppe Verdi che ha intonato l'inno di Mameli e l'inno alla Gioia. Giovani e meno giovani, tante scolaresche, rappresentanti delle associazioni sportive in divisa, con le loro bandiere e con i loro vessilli hanno accompagnato questo momento di sport e di amicizia. Già alle 13 il via ufficiale a questo evento quando, nella palestra scolastica di via D'Annunzio, gli addetti del comitato organizzatore hanno accolto i tedofori, hanno consegnato loro divise ed accessori e li hanno fatto posare per le foto ufficiali e per la foto di gruppo. È stata, per loro, la prima grande emozione di un'intensa giornata. Lo è stata per Michele Pianigiani, presidente del club "Trieste in lambretta" con le sue "creature" che lo hanno seguito per qualche metro. Ma lo è stata anche per l'imprenditore ed ex sciatore Leonardo Romanelli, che ha definito questa occasione «come più grande di me». Il diciasettenne Marco Fior ha partecipato prima di correre a Gorizia dove lo attendeva la sua prima teatrale con la compagnia "O'klapa Kulturni Center", mentre la moldava Madalina Toma ha pensato di fare un break all'interno del suo piano di studi di architettura. «Oggi Ronchi dei Legionari non è stata solo una tappa: è stata un punto di incontro. La fiamma olimpica – ha commentato il sindaco, Mauro Benvenuto - è passata tra le nostre strade, ma, soprattutto, dentro la nostra comunità. Voglio ringraziare di cuore tutte le associazioni, le forze dell'ordine, i volontari, i cittadini, i ragazzi e le famiglie che hanno scelto di esserci. Non per vedere qualcosa passare, ma per far parte di un momento che parla di impegno, di rispetto, fatica condivisa e sogni che si costruiscono insieme. La fiamma ha fatto risaltare il senso di appartenenza, l'orgoglio di una città viva, capace di stringersi attorno a valori che vanno oltre lo sport e parlano di futuro. Ho avuto il privilegio di vivere da vicino anche i momenti dei preparativi, condivisi con tutti i tedofori e con gli organizzatori: attimi di attenzione, emozione e grande cura che hanno dato ancora più valore a questo evento». Ad attendere la fiamma olimpica anche il presidente regionale della Federazione italiana tennis e padel, Antonio De Benedittis, rappresentanti del consiglio comunale e della giunta. «Voglio dire grazie a tutti – ha detto l'assessore allo sport, Alessandro Bassi – ma, in particolare, a Sergio Bandini per il coordinamento operativo, alla Polizia locale, agli operai comunale ed a Riccardo di Brisco del comitato organizzatore di Milano-Cortina con il quale mi son interfacciato sin dallo scorso aprile».

Migliaia le persone anche a Monfalcone, prima dell'avvio della tappa finale in direzione del capoluogo giuliano. L'ingresso alla città dei cantieri è stato contrassegnato dalla presenza degli alunni della scuola elementare Duca D'Aosta, con i loro tricolori e, persino, con, nelle mani, delle piccole torce fatte di carta. È stato lì che il sindaco, Luca Fasan, dopo un benaugurante "hip hip" assieme ai bimbi, ha accompagnato la torcia sino al passaggio del testimone in piazza della Repubblica. Con lui anche l'assessore allo sport, Fabio Banello. «Questa è una grande opportunità per il mondo dello sport e per la nostra città – ha detto Fasan – ed un momento che attendevamo davvero da tanto tempo. Vedere tanta gente per strada mi rende davvero felice. La torcia porta con sé un messaggio universale di pace, rispetto e sport. È un'occasione speciale per tutti, ma soprattutto per i più giovani, che possono sognare, un giorno, di partecipare alle Olimpiadi. Lo sport rappresenta un valore fondamentale non solo a livello agonistico, ma anche come strumento educativo e di crescita per l'intera comunità. Monfalcone ha risposto davvero in modo eccezionale». La curiosità per un evento storico è stata grande anche nella città dei cantieri e ciò, va detto, per la soddisfazione degli organizzatori. I passaggi del testimone si sono sviluppati, tutti, in perfetta sicurezza, grazie ad un'organizzazione impeccabile che ha coinvolto diversi attori. «La fiamma olimpica è un simbolo potentissimo – ha aggiunto Banello – ed essa parla a tutti, ma, in particolare, ai giovani, invitandoli a credere nei valori dello sport che sono quelli del sacrificio, dedizione e del rispetto delle regole». A Monfalcone, infine, un piccolo "siparietto": un uomo, visibilmente alticcio, è stato fermato dalla Polizia di Stato. Il viaggio della fiamma olimpica, partito da Roma il 6 dicembre 2025, si concluderà a Milano il 6 febbraio coinvolgendo 10.001 tedofori, ognuno portatore di una storia personale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il passaggio della fiaccola olimpica sopra a Ronchi dei Legionari e sotto a Monfalcone FOTOSERVIZIO DI KATIA BONAVENTURA E PIER GIORGIO MININ

DALLE 10.30 ALLE 13.30

Oggi tocca a Gorizia, Gradisca Sagrado con il finale a Redipuglia

Per Gorizia, Gradisca, Sagrado e Fogliano Redipuglia il gran giorno è oggi. Tappa 48, la Fiamma olimpica corre lungo l'Isonzo. La grande festa di sport, colore, suggestioni e valori che la torcia con il fuoco di Olimpia porta con sé inizierà a metà mattina. Dopo la riunione tecnica e le foto di rito, i tedofori cominceranno il loro percorso da piazza Municipio, nel cuore del capoluogo isontino, intorno alle 10.15. Di qui, anticipati e seguiti dalla carovana dell'organizzazione, e percorrendo ognuno 200 metri, attraverseranno via De Gasperi, via Roma, piazza Vittoria, via Arcivescovado, via Carducci, via Pellico, via San Gabriele, via dei Catterini, via Percoto e piazza Transalpina, rientrando poi verso il centro città. Passaggi allora in via Caprin e via Montesanto, nuovamente via Pellico e largo Pacassi, poi svolta in via Ascoli, e via San Giovanni per imboccare il lungo rettifilo di corso Verdi e corso Italia, dove poco dopo le 12 la fiamma arriverà al Parco della Rimembranza. Il convoglio ripartirà da qui alla volta di Gradisca d'Isonzo. Nella cittadina della Fortezza i tedofori e la Fiamma percorreranno via Trieste per attraversare il ponte sull'Isonzo ed entrare a Sagrado, proseguendo lungo la regionale 305 verso Fogliano Redipuglia, dove l'arrivo sarà fissato in un luogo simbolo come il Sacrario Militare di Redipuglia, dove la storica "staffetta" a cinque cerchi è attesa intorno alle 13.30, prima di tornare a bordo dei furgoni verso Palamanova. E di certo le immagini della Fiamma sulla candida scalinata, al pari di quelle in piazza Transalpina-Trg Evrope, saranno le istantanee destinate a restare di più, di questa giornata.

MARCO BISIACH

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso Milano Cortina 2026

ANTONIO BELLOLI

L'imprenditore lombardo: «Amo lo sport»

Antonio Belloli è il tedoforo arrivato da più lontano. Da Busto Arsizio per la precisione: 61 anni, imprenditore nel ramo tessile, gioca a golf. Ma anche a tennis ed è un appassionato sciatore. «Amo lo sport e lo spirito di amicizia e portare la fiamma incarna tutto questo. È davvero molto appagante essere, oggi, tra i protagonisti di questa bellissima esperienza». Dalla Lombardia, assieme a lui, anche un bel gruppo di amici, pronti ad applaudirlo al suo passaggio.

CLAUDIA DI MARTINO

L'ingegnere schermitrice: «Grande sogno»

Claudia Di Martino ha 30 anni. Romana, è un ingegnere clinico e lavora a Trieste. Ha un passato davvero importante. Claudia, infatti, un'ex nazionale italiana di scherma ed ha gareggiato, nelle categorie giovanili, nella specialità della sciabola. «È un grande sogno che si avvera, anche per una come me che, da qualche anno, ha smesso con lo sport agonistico. Ma non ho certo messo da parte l'amore per questo mondo e per i tanti significati che esso trasmette alle persone».

DANIELA VANDELLI

La funzionaria: «Qualcosa di stupendo»

Daniela Vandelli, monfalconese di 58 anni, è funzionario al Comune di Trieste. «Ho sempre sognato, sin da quando ero piccola, di portare le fiaccola olimpica, di sfilare con questo meraviglioso simbolo e questa mia aspirazione, oggi, si è finalmente concretizzata. Quando ho letto l'appello che era stato diramato sui social e con il quale si cercavano i tedofori, mi son detta: devo esserci. Così ho fatto la domanda e lo scorso ottobre. Qualcosa di stupendo».

Tedofori
I volti

Il gruppo dei tedofori prima della partenza a Ronchi dei Legionari alla volta di Monfalcone

GABRIELE VIDONI

Il dentista: «Me lo ricorderò per sempre»

Gabriele Vidoni, 44 anni, di professione fa il dentista. È residente a Udine. «Avevo già fatto il volontario alle passate Universiadi e fu già un grande piacere. Così non mi sono certamente voluto perdere questa bellissima occasione. Per me indossare questa tuta bianca ed il berretto arancione è davvero una grande emozione. Difficilmente eguagliabile. Questo è un evento che passerà alla storia ed è stupendo farne parte. Me lo ricorderò per sempre».

MATTEO JUGOVAC

L'allenatore di Umago: «Valori assoluti»

Matteo Jugovac, 33 anni, per questo appuntamento, ha varcato ben due confini. Segno che lo sport unisce i popoli. A Ronchi dei Legionari è arrivato da Umago. Attualmente è l'allenatore della nazionale croata di pesca sportiva. Una posizione di grande responsabilità, ma anche di prestigio. «I valori olimpici sono quelli che accompagnano ogni sportivo. E che cosa c'è di più bello che, lungo le strade piene di gente, portare la fiamma olimpica? Corono davvero un grande sogno».

STEFANIA BUTTIGNON

La vogatrice azzurra: «Un buon auspicio»

Stefania Buttignon, monfalconese di 28 anni, dopo il suo esordio nella Canottieri Timavo, oggi fa parte del gruppo sportivo delle Fiamme Oro. Nel suo palmares con la divisa della Polizia di Stato trova posto anche la partecipazione alle Olimpiadi di Parigi. «Corro con grande emozione guardando, sono sincera, ad un prossimo, importante traguardo che mi sono posta, ovvero i Giochi Olimpici di Los Angeles. Che questo mio impegno odierno, quindi, sia di buon auspicio per il domani».

VERONICA TEDALDI

La pallavolista: «La porterò nel cuore»

Veronica Tedaldi, diciottenne triestina, attualmente studia al liceo classico Francesco Petrarca. Ma è anche una valida pallavolista, portacolori della formazione dell'Azzurra. Un impegno che, ovviamente, alterna allo studio e che svolge con grande passione e tenacia. «Credo in modo sincero nei valori della solidarietà e della fratellanza che vengono trasmessi dallo sport e sono felicissima di fare questa esperienza come tedofora. Me la porterò nel cuore».

LUCA TULISSO

Il gioielliere-golfista: «Un grande onore»

Luca Tulisso ha 28 anni e vive a Gradisca d'Isonzo. Di professione fa il gioielliere. Ma è anche un atleta nazionale di golf e pratica, spesso, altri sport. «Nei mesi scorsi sono stato coinvolto in questa bellissima avventura dai responsabili di un brand che tratto con il mio lavoro. E non ho certamente detto di no, ci mancherebbe. È un grande onore correre in questa tappa di avvicinamento ai Giochi olimpici invernali di Milano-Cortina ed un'emozione molto grande che mi rende felice».

Crisi internazionali

Trattative avviate negli Emirati Alta la tensione sul Donbass

Incontro ad Abu Dhabi tra delegati di Ucraina, Usa e Russia
Il Cremlino: «Lascino il territorio». Kiev: «Avremo i Patriot»

Alberto Zanconato / MOSCA

Lo scoglio più arduo che si frappone alla pace in Ucraina rimane la questione territoriale. A confermarlo, mentre ad Abu Dhabi si è aperta ieri la due giorni di trattative tra Kiev, Mosca e Washington, è la dichiarazione del Cremlino. «Le forze armate ucraine devono lasciare il territorio del Donbass», ha affermato il portavoce Dmitry Peskov. Una condizione che Volodymyr Zelensky ha già detto più volte - e molto chiaramente - di non poter accettare. Mentre il presidente ucraino assicura che con Donald Trump, a Davos, ha concordato la fornitura di munizioni per il sistema di difesa aerea Patriot: «Non dirò quanti missili». I delegati ucraini e russi sono tornati ad incontrarsi direttamente negli Emirati arabi uniti per la prima volta dall'estate scorsa, dopo tre tornate tenute ad Istanbul e mediate dalla Turchia. Si tratta comunque «un passo avanti», ha detto Zelensky.

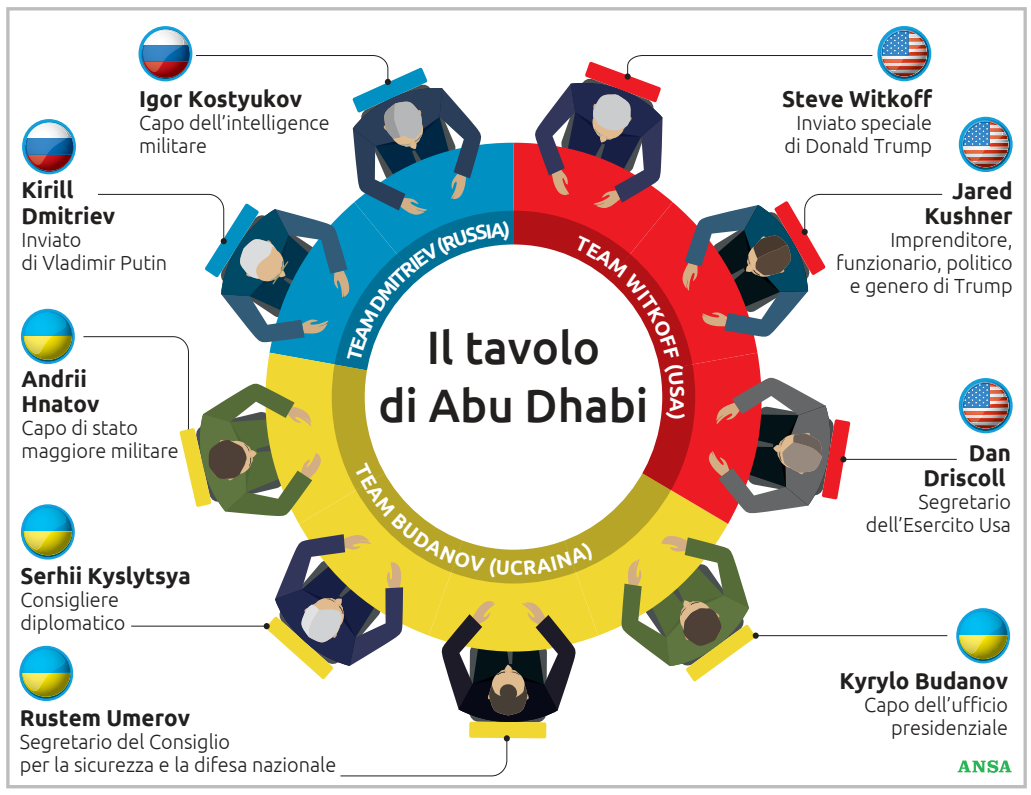
LA NOVITÀ

E questa volta la novità è data dall'impegno profuso negli ultimi giorni dai mediatori americani, che sono presenti ad Abu Dhabi con una nutrita delegazione guidata dall'inviato speciale Steve Witkoff, affiancato dal genero di Donald Trump, Jared Kushner. Giovedì lo stesso presidente Usa aveva incontrato Zelensky a Davos, mentre Witkoff e Kushner hanno avuto un colloquio notturno di quattro ore al Cremlino con Vladimir Putin. Un incontro «franco e basato sulla fiducia», che è stato «utile sotto tutti gli aspetti, per noi e per gli Stati Uniti», lo ha definito Yuri Ushakov, il consigliere per la politica estera del presidente russo Vladimir Putin. Durante i colloqui al Cremlino, ha riferito Ushakov, è stato ribadito agli americani che per la Russia non è possibile una soluzione del conflitto a lungo termine senza che sia risolta la questione territoriale sulla base della «formula di Anchorage». Cioè di accordi che sarebbero stati raggiunti da Trump e Putin durante il loro vertice dello scorso Ferragosto in Alaska. «Fino a quando questo obiettivo non sarà raggiunto la Russia continuerà a perseguire con coerenza gli obiettivi dell'operazione militare speciale proprio sul campo di battaglia, dove le forze armate russe detengono l'iniziativa strategica», ha affermato ancora Ushakov. Prima di recarsi a Mosca, Witkoff si era detto ottimista sulla possibilità di arrivare a una soluzione, sottolineando che tutto si riduceva ormai a «una questione». E anche Zelensky, insieme con i russi, ha confermato che tale nodo è quello territoriale. «La questione del Donbass è fondamentale», ha detto il leader ucraino, aggiungendo di averne discusso con Trump. Secondo Zelensky, affrontare il problema nei colloqui di Abu Dhabi permetterà di stabilire «il modo in cui le tre parti lo vedono». «In ogni caso - ha aggiunto - è un passo avanti, si spera verso la fine della guerra, ma possono succedere cose diverse».

> Proseguono anche oggi i colloqui per cercare di trovare l'intesa

LE DELEGAZIONI

Nessuno dunque si aspetta una svolta decisiva dai colloqui trilaterali negli Emirati, ai quali la Russia ha mandato una delegazione di soli militari, guidata dal capo dell'intelligence del ministero della Difesa, l'ammiraglio Igor Kostyukov, già presente ai negoziati di Istanbul lo scorso anno. In Turchia era presente, e guidava la delegazione ucraina, anche Rustem Umerov, il segretario del Consiglio di sicurezza nazionale, che è tra i negoziatori anche ad Abu Dhabi, insieme al capo dell'ufficio presidenziale Kyrylo Budanov. Mosca ha inviato negli Emirati anche Kirill Dmitriev, consigliere presidenziale per gli investimenti esteri e negoziatore per le questioni economiche. —



LE REAZIONI

L'Europa replica a Zelensky «Dati a Kiev 200 miliardi»

Irritazione a Bruxelles dopo lo sfogo del presidente ucraino a Davos. Tajani gli risponde «Affondo ingeneroso» I sacrifici non sono mancati

BRUXELLES

Una certa delusione e un pizzico di irritazione. La sferzata all'Europa diretta da Volodymyr Zelensky nel suo intervento a Davos ha raccolto pochi applausi nelle cancellerie europee.

A Palazzo Berlaymont sono consapevoli che, in un alcuni frangenti, l'Ue avrebbe potuto fare di più, come ha sottolineato con veemenza il leader ucraino. Ma è anche vero che l'Unione ha 27 teste e, spesso, prendere decisioni non è né semplice né rapido. Ed è anche vero, come ha ricordato la Commissione, che finora per Kiev l'Ue ha fornito 200 miliardi. I sacrifici, insomma, non sono mancati. E non è un caso che il vicepremier Antonio Tajani, pur essendo un ferreo sostenitore dell'Ucraina, abbia parlato di parole «ingenerose» verso l'Europa.

A Bruxelles nessuno ha intenzione di mettere il presidente ucraino nel mirino, peraltro in un momento molto delicato sia dal punto di vista negoziale sia sul terreno. Ma, come ricordato da Tajani, deve essere chiaro a tutti come «l'Europa abbia garantito l'indipendenza dell'Ucraina e abbia fatto di tutto per sostenerla dal punto di vista politico, finanziario e militare». Si poteva fare di più? Probabilmente sì, ma forse è meglio che a dirlo siano gli stessi europei. «Io penso di essere la prima che ha detto che l'Europa si deve un po' svegliare....dopodiché devo anche ricordare che abbiamo fatto tutto quello che potevamo», ha osservato Meloni. Ben diversa la reazione di chi, nel governo italiano, spesso e volentieri sull'aiuto a Kiev ha dissentito. «Zelensky firmi al più presto l'accordo, perché sta perdendo uomini e territori, prima firma e meglio è», ha tagliato corto Matteo Salvini. —

Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, durante il meeting di Davos

Il presidente bin Zayed al-Nahyan tra i partecipanti del meeting

CRESCE LA COLLABORAZIONE EUROPEA

Roma aderisce all'intesa sull'export di armamenti

L'Italia fa un passo ulteriore nel rafforzamento della difesa europea, con l'adesione a un accordo multilaterale sull'esportazione di armamenti che era stato già sottoscritto da Germania, Francia, Spagna e Gran Bretagna. L'iniziativa, annunciata da Giorgia Meloni in occasione del vertice intergovernativo con la Germania, consentirà ai «nostri sistemi produttivi di dare un contributo alla costruzione del pilastro europeo della Nato, che per tanti anni abbiamo invocato senza fare passi avanti e agire di conseguenza», ha sottolineato la premier.

Un passaggio che tutelerà maggiormente le aziende produttrici, semplificando il trasferimento di materiale d'armamento tra i contraenti. Le condizioni dell'export cioè vengono definite in una fase iniziale e tali restano, proteggendo le compagnie che hanno sottoscritto le commesse da eventuali ostacoli politici posti dai governi. E così anche le co-produzioni saranno salvaguardate da eventuali veti degli singoli Stati. —

GROENLANDIA

Vertice Nato Missione dei danesi a Nuuk

BRUXELLES

Il gelo dello scontro comincia a sciogliersi, lasciando spazio al tempo della trattativa. L'affaire Groenlandia entra in una nuova stagione: i negoziati con Washington partiranno a stretto giro. Nessuna data da cerchiare sul calendario, però: adesso serve soprattutto «sdrammatizzare», ha avvertito il ministro degli Esteri danese, Lars Lokke Rasmussen, in vista di un confronto destinato a giocarsi tutto sul terreno della «sicurezza» tanto evocata da Donald Trump.

Un fronte che il tycoon considera già conquistato, rivendicando di aver ottenuto l'«accesso totale» all'isola artica e la possibilità di garantire agli Stati Uniti «tutto» ciò che vogliono «senza spese», grazie a un accordo «per sempre», vantaggioso a suo dire anche per l'Europa. Ma per Copenaghen e Nuuk il copione è un altro e quell'accordo quadro - delineato dal presidente americano a Davos con il segretario generale della Nato, Mark Rutte - resta poco più di una bozza. La porta al rafforzamento Nato della sicurezza nell'Artico è aperta - inclusa la cooperazione sul Golden Dome statunitense, in chiave anti-Russia e Cina - senza valicare la linea rossa della sovranità. Atterrata sul suolo groenlandese direttamente da Bruxelles dopo il vertice Ue e un faccia a faccia con Rutte, la premier danese Mette Frederiksen è stata accolta dal suo omologo Jens-Frederik Nielsen. Un abbraccio rapido sulla pista, poi via insieme per un colloquio di oltre due ore, lontano dalle telecamere. «La situazione è grave», ha scandito la leader di Copenaghen, insistendo sulla necessità di «restare vicini» per preparare «i prossimi passi». —

L'INCONTRO ANDATO IN SCENA IERI A VILLA PAMPHILJ, A ROMA

Meloni fa asse con Merz «Ho chiesto a Trump di rivedere il Board»

La premier Giorgia Meloni con il cancelliere tedesco Friedrich Merz

Aggiornati gli accordi di cooperazione del 2023 Poi la sferzata all'Unione europea: «Sia protagonista del proprio destino»

Paolo Cappelleri / ROMA

L'Italia ha «oggettivi problemi costituzionali» ad aderire al Board of Peace per Gaza.

Così Giorgia Meloni ha chiesto al presidente Donald Trump di «riaprire la sua configurazione». La premier lo annuncia al termine del vertice intergovernativo Italia-Germania, al fianco di Friedrich Merz, rilanciando un asse che intende muoversi in modo «pragmatico e non istintivo» nelle relazione con gli Usa, e che a Bruxelles preme per il rafforzamento della competitività, con «una nuova mentalità di autocontrollo legislativo» che eviti «inutili oneri amministrativi».

L'INVITO

In sostanza, avverte Meloni, l'Ue deve scegliere «se essere protagonista del proprio destino o subirlo: richiede lucidità, responsabilità, coraggio». E, «dispiaciuta» per la sferzata di Volodymyr Zelensky, rivendica di essere stata «la prima» a dire che l'Europa «si deve svegliare».

Tajani non ha dubbi: «Mi pare che ora l'Europa sia a traino italo-tedesco»

Antonio Tajani non ha dubbi, «mi pare che ora l'Europa sia certamente a traino italo-tedesco».

La premier sorride quando un giornalista tedesco le domanda se non stia rimpiazzando Emmanuel Macron nel ruolo di primo partner del cancelliere. Sono letture «infantili» inadeguate a «una fase grave».

Ma Politico li ha ribattezzati «la nuova coppia del potere Ue», e i due leader - dopo aver aggiornato il Piano d'azione comune del 2023, un accordo di cooperazione rafforzata in materia di sicurezza, difesa e resilienza, e battezzato intese bilaterali su cultura, start up, materie critiche, alghe, istruzione e trasporto combinato - mostrano feeling su tutti i dossier toccati. Anche parlando davanti agli imprenditori al Business Forum.

Dove rilanciano il «non paper» comune sulla competitività che presenteranno a Bruxelles il 12 febbraio, contando di replicare gli «importanti risultati ottenuti insieme sul nuovo pacchetto automotive», sottolineati dalla presidente del Consiglio.

IL BILATERALE

Nel bilaterale a Villa Doria Pamphilj Meloni annuncia al suo ospite l'adesione dell'Italia all'accordo multilaterale (con Francia, Germania, Spagna e Regno Unito) sui controlli all'export di armamenti, una mossa che colma una lacuna in un sistema nato tra partner europei per evitare di pestarsi i piedi nei progetti multilaterali.

E Merz sottoscrive in pieno «Confido che Trump possa fare la differenza anche sulla pace giusta e duratura per l'Ucraina, e finalmente anche noi potremo candidarlo al Nobel per la pace», afferma Meloni.

Intanto, però, i ministri di Esteri e Difesa dei due Paesi, ritenendo «un segnale incoraggiante» l'incontro fra Usa, Russia e Ucraina, chiedono che «la voce dell'Europa resti ascoltata». —

Scenari internazionali

Il presidente dell'omonimo gruppo triestino del caffè, reduce da Davos: «Trump ha scardinato l'ordine mondiale»

Illy: «Il rischio di una bolla sull'AI preoccupa più della Groenlandia»

GIORGIO BARBIERI

«A Davos, più che la Groenlandia, a preoccupare è la possibile bolla legata agli investimenti massicci sull'intelligenza artificiale». Andrea Illy, presidente del gruppo triestino Illycaffè, nei giorni scorsi ha partecipato a diversi appuntamenti nella località svizzera dove erano riuniti i big della finanza mondiale, tra cui Donald Trump.

Che impressione le ha fatto?

«Con lui si è completamente scardinato l'ordine mondiale: siamo passati dal multilateralismo all'unilateralismo. Questo è il vero segnale che porto a casa, ed è la principale causa dell'incertezza che stiamo vivendo».

Quali altre cause sono state indicate?

«Ci sono tre fattori strutturali. Il primo è l'avvento della Cina, con una chiara aspirazione egemonica che entra in forte competizione con gli Stati Uniti. Il secondo è la green economy, che continua a crescere a un ritmo doppio rispetto al Pil mondiale e oggi rappresenta circa il 5% dell'economia globale: è irrinunciabile. Il terzo è l'intelligenza artificiale, che insieme all'intero comparto hi-tech pesa a sua volta circa un altro 5% del Pil mondiale. Con questi fattori in campo si cercano nuovi equilibri geopolitici e geoeconomici».

In questo scenario come deve attrezzarsi un'impresa globale come Illycaffè?

«Noi abbiamo puntato sulla globalizzazione per trent'anni e oggi di globalizzazione non si parla più. Questo non significa tornare indietro, ma adottare un approccio di internazionalizzazione: non fare la stessa cosa ovunque, soprattutto sul fronte degli investimenti. Continueremo con la nostra strategia di leadership nella qualità sostenibile. Due terzi delle nostre vendite restano fuori dall'Italia e gli Stati Uniti continueranno a essere il nostro primo mercato».

I dazi vi hanno colpito?

«Sì, anche se è stata una parabola: prima introdotti, poi tolti, ma per un periodo li abbiamo subiti con tutte le conseguenze del caso. Si va avanti con un approccio molto pragmatico, direi quasi *carpe diem*: parare i colpi che arrivano».

Sostenibilità e intelligenza artificiale possono convivere?

«Certo. Pensare che la green economy possa essere archiviata è irrealistico. È necessaria ed è spesso più competitiva dell'economia convenzionale. L'elettrificazione continua e la quota di rinnovabili cresce perché costa meno. Lo stesso vale per gli investimenti sull'acqua, una risorsa sempre più scarsa. Anche se il presidente Trump è un avversario dichiarato della green economy, non potrà fermarla».

A Davos si è discusso anche molto di Europa. In che termini?

«La verità è che non ha ancora raggiunto l'obiettivo per cui è nata. Il mercato unico non è davvero unico: esistono muri normativi, finanziari e commerciali che non esistono, ad esempio, negli Stati Uniti. In un mondo basato sulla forza muscolare, l'Europa non può competere se resta divisa. Deve imparare a usare la forza degli altri a proprio vantaggio, come fanno le arti marziali».

Il Mercosur, di cui si è discusso in questi giorni, è un caso emblematico di questa paralisi?

«Purtroppo è lo specchio dello stato di salute dell'Unione europea. Prima firmiamo un accordo per mitigare l'impatto dell'unilateralismo americano, poi lo blocchiamo per veti interni. Così si alimenta il "divide et impera" degli avversari. L'Europa deve muoversi e rapidamente».

Quali sono i principali rischi di cui si è discusso a Davos?

«Il primo è una possibile bolla legata agli investimenti massicci sull'intelligenza artificiale: oggi il 70% della capitalizzazione di borsa americana è concentrata su quei titoli. Se le aspettative non fossero soddisfatte, potremmo assistere a un crollo simile, se non peggiore, a quello della bolla Internet del 2002. Il secondo rischio è la regionalizzazione dell'intelligenza artificiale: piattaforme diverse per ogni blocco economico, che rischiano di aumentare polarizzazioni ed eco-chamber, allontanandoci da quel mondo globale che ha contribuito a ridurre la povertà negli ultimi decenni».

Un rischio persino maggiore dei social media?

«L'intelligenza artificiale è uno strumento molto più potente. Dovrà essere usata con grande attenzione. I social media non spariranno, ma per l'accesso alla conoscenza l'AI sarà sempre più centrale. Proprio per questo va governata, non subita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump a Davos davanti ai giornalisti

SCENARI

Tre fattori in campo: l'avvento della Cina, la green economy e l'Intelligenza artificiale

L'EUROPA

«L'Ue impari a usare la forza altrui a proprio vantaggio, come fanno le arti marziali»

Andrea Illy

LO SCONTRO CON IL CANADA

Board of Peace, gli Usa ritirano l'invito a Carney Trump: «È un ingrato»

Claudio Salvalaggio
WASHINGTON

Donald Trump fa terra bruciata anche con il confinante Canada, storicamente uno dei principali alleati Usa. Il presidente americano ha annunciato su Truth di aver ritirato l'invito al premier di Ottawa Mark Carney per aderire «a quello che sarà il Consiglio di Leader più prestigioso mai assemblato, in qualsiasi epoca», ossia il *Board of Peace*. Nessuna spiegazione, ma è evidente la vendetta all'indomani del discorso di Carney a Davos, dove ha ricevuto una rara *standing ovation* dopo aver elogiato i valori democratici e criticato (senza nominarla) l'America di Trump per la sua politica egemonica e autoritaria.

La scorsa settimana, l'ufficio di Carney aveva dichiarato che il primo ministro era stato invitato a far parte del *Board* e che intendeva accettare. Ma Trump, che di quel consiglio si è autonominato presidente a titolo personale, non ha gradito le esternazioni del leader canadese e il giorno dopo, dallo stesso palco, gli ha dato dell'«ingrato», sostenendo che il suo Paese «vive grazie agli Stati Uniti».

«Ricordatelo, Mark, la prossima volta che fai le tue dichiarazioni», ha detto in tono minaccioso, dopo che in passato aveva detto di voler far diventare il Canada il 51esimo stato americano. Il premier di Ottawa, che sta aprendo nuovi fronti commerciali con la Cina, non si è genuflesso e gli ha risposto per le rime, affermando orgogliosamente che il Canada «non esiste grazie agli Usa, ma prospera perché siamo canadesi. Siamo padroni a casa nostra, è il nostro Paese, è il nostro futuro». Poche ore dopo è arrivato il ritiro dell'invito al *Board*, cui Carney intendeva partecipare perché, come aveva avvisato a Davos, «se non sei al tavolo finisci nel menu». Mentre altri Paesi importanti si sfilano dal *Board* o prendono tempo e crescono gli interrogativi sulle sue competenze, sulla sua *governance* e sulla sua compatibilità con la Carta Onu, il segretario al Tesoro Usa Scott Bessent soffia sul fuoco dell'indipendentismo in Canada e corteggia la ricca provincia dell'Alberta: «Penso che dovremmo permettere loro di unirsi agli Stati Uniti, l'Alberta è un nostro partner naturale», ha detto rilanciando le voci di un referendum locale. Ma la domanda che pongono gli organizzatori è se l'Alberta debba essere indipendente, non se debba unirsi agli Stati Uniti. —

Il primo ministro del Canada, Mark Carney, durante il suo intervento al World Economic Forum

NUOVA RENAULT CLIO

OPEN WEEKEND
24 E 25 GENNAIO

Clio full hybrid 160 E-Tech
con 2.000€ di bonus sul finanziamento

DA 109€*/ MESE
TAN 6,49% - TAEG 8,01%

anticipo 6.709 € - 36 rate – rata finale 14.442€ o sei libero di restituirla
offerta valida fino al 31/01/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.
info e condizioni presso la rete aderente e su renault.it

Renault Clio full hybrid. Emissioni di CO_2: 93 g/km. Consumi ciclo misto 4,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto

*Esempio di finanziamento riferito a Clio evolution full hybrid E-Tech 160 cv a € 23.700 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con 1.200€ di Bonus E-Tech. Anticipo € 6.709 , importo totale del credito € 16,991,00 , su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria €395 + imposta di bollo € 41,69 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.979,86, valore futuro garantito € 14.442,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 18.365,86 in 36 rate da € 109,00 oltre la rata finale. TAN 6,49% (tasso fisso), TAEG 8,01%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2 Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/01/2026.

Renault raccomanda Castrol

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it

Sviluppo sostenibile

Comuni del Litorale, pronto il Galateo dell'Ambiente

Un manuale online volto a preservare l'ecosistema marino e terrestre
Regole indirizzate a residenti, turisti e titolari di attività economiche

Valmer Cusma / CAPODISTRIA

La Slovenia, nota per il suo impegno nel turismo sostenibile, adotta un approccio rigoroso anche per la sua preziosa area affacciata sull'Adriatico. I comuni costieri di Pirano, Portorose, Isola, Capodistria e Ancarano promuovono un vero Galateo dell'Ambiente (spesso integrato nelle iniziative "Green Scheme of Slovenian Tourism"), un manuale online volto a preservare l'ecosistema marino e terrestre, mantenendo alta la qualità della vita per residenti e turisti. Il documento definisce regole di comportamento, buone pratiche e princìpi di tutela rivolti a cittadini e turisti, ma anche a operatori economici e istituzioni.

L'iniziativa nasce appunto dall'esigenza di proteggere uno degli spazi più delicati e preziosi del Paese, dove la pressione turistica, l'urbanizzazione e il traffico marittimo si intrecciano con ecosistemi fragili e paesaggi di grande valore. Tra i principi cardine figurano la riduzione dei rifiuti, il corretto smaltimento delle acque reflue delle imbarcazioni, il rispetto delle aree protette, la limitazione del rumore, l'uso responsabile delle risorse idriche e l'attenzione alla mobilità sostenibile. Ampio spazio viene dedicato anche al turismo: l'invito è a privilegiare forme di accoglienza compatibili con la capacità del territorio, evitando sovraffollamenti e consumo eccessivo di suolo. Il Galateo richiama inoltre l'importanza della convivenza tra residenti e visitatori. La costa slovena è infatti uno spazio condiviso, dove la tutela dell'ambiente si intreccia con il benessere sociale ed economico. Per questo il documento sottolinea il ruolo dell'educazione ambientale, delle campagne informative e del coinvolgimento delle scuole e delle associazioni locali. Tra l'altro si fa cenno all'attività venatoria, regolata da permessi molto rigorosi da rispettare con rigore.

Una veduta della piazza principale di Pirano ARCHIVIO

Dalla riduzione dei rifiuti alla limitazione del rumore e del consumo di suolo

Capitolo a parte le produzioni locali di qualità, destinate ai mercati del territorio, all'uso domestico e alla ristorazione. Di riflesso i visitatori sono invitati a non ostacolare gli accessi ai terreni coltivati e a non abbandonare rifiuti nell'ambiente naturale. Proibito – specie sui terreni privati – l'uso di quad, moto da cross e veicoli fuoristrada. Inoltre vige il divieto di impossessarsi di souvenir presi sul posto come rocce, stalattiti, piante, nidi e conchiglie.

Intanto, sempre nell'ambito delle politiche di salvaguardia ambientale e sanitaria, il Comune di Capodistria promuove anche quest'anno la bonifica gratuita dell'amianto presente in costruzioni private, strutture agricole e altre strutture di tipo economico. Obiettivo, rendere il territorio comunale totalmente libero da questa sostanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

La migliore pasta a livello mondiale: fusi istriani secondi

Il portale gastronomico TasteAtlas ha proclamato i fusi istriani la seconda migliore tipologia di pasta al mondo per il 2026. Un balzo in avanti dal quinto posto dello scorso anno davvero di rilievo. I fusi hanno infatti conquistato la vetta di una classifica prestigiosa che comprende migliaia di varietà di pasta di tutto il mondo. TasteAtlas, uno dei portali più influenti dedicati alla cucina mondiale, basa le sue graduatorie sulle esperienze di viaggiatori, chef e appassionati di gastronomia. Ma i fusi non sono solo un piatto. Sono una storia di famiglia, pazienza e tradizione. Nati nelle zone rurali dell'Istria, nelle cucine dove si cucinava lentamente e con dedizione, devono il loro caratteristico formato alla lavorazione manuale dell'impasto, arrotolato attorno a un dito o a un sottile bastoncino. Un gesto semplice ma preciso, che crea una forma studiata per trattenere il condimento. Rimanendo a tavola, nei ristoranti e trattorie dell'Istria centrale fino al 31 gennaio a farla da padrone sono i crauti. —

V. C.

ANCHE SABATO E DOMENICA
NUOVA TOYOTA
AYGO X HYBRID
EXTRA BONUS
VOUCHER DEL VALORE FINO A
500€
DA € 17 950 QUALUNQUE SIA IL TUO USATO GRAZIE AL BONUS TOYOTA
SCARICA IL VOUCHER
DISPONIBILITÀ LIMITATA
sqa.re/72oreCarini
CARINI
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545
FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS* FINO AI 15 ANNI DELLA TUA AUTO
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Aygo X Hybrid: consumo combinato 3,9 l/100 km, emissioni CO_2 89 g/km, emissioni NOx 0,004 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).
FULL HYBRID. FULL FUN.

La stretta sull'immigrazione

L'incredibile vicenda del 36enne residente fin da ragazzino in America: ora si trova a Zagabria e chiede aiuto

Fuggì negli Usa dalla Bosnia in guerra L'Ice di Trump lo rimanda in Croazia

Stefano Giantin / BELGRADO

I video delle "gesta" degli uomini incappucciati dell'Ice stanno scioccando da mesi parte dell'opinione pubblica americana e una quota significativa di quella mondiale, indignata per il pugno duro usato dai membri della "Immigration and Customs Enforcement" (Ice) contro cittadini inermi. Ma ci sono anche storie, all'apparenza minori e poco conosciute, che possono dare l'idea dell'ampiezza del controverso fenomeno Ice. E far discutere, anche a migliaia di chilometri dagli Usa.

Storie come quelle di Sandro Silajdžić, arrivato dalla Bosnia negli Stati Uniti come rifugiato, quando aveva solo cinque anni e la sanguinosa guerra nel Paese balcanico mieteva migliaia di morti. E ora rimpatriato a causa di un ordine di espulsione delle autorità americane, nei Balcani. O meglio, in Croazia. «Ciao a tutti, sono appena arrivato a Zagabria dall'America dopo essere stato deportato, ho bisogno d'aiuto, qui non conosco nessuno», ha scritto lo stesso Silajdžić sul gruppo Facebook "Expats in Zagreb", frequentatissimo soprattutto da stranieri residenti in Croazia, ma non solo. «Devo trovare un alloggio, un lavoro e mettere in ordine i miei documenti, ho solo un passaporto, quello croato», ha aggiunto, un messaggio di Sos che ha provocato una valanga di reazioni, generalmente sconvolte. Sos che è diventato virale e che ha fatto scoprire una storia incredibile. A rendere noti maggiori dettagli è stato il Večernji list che, dopo aver scovato Silajdžić in quel di Zagabria, ha fatto luce sulla vicenda.

SANDRO SILAJDŽIĆ
IL CITTADINO BOSNIACO AL CENTRO DELL'INCREDIBILE VICENDA NEGLI USA

Bloccato in aeroporto dagli agenti lo scorso maggio e poi trasferito in un centro di detenzione in Ohio

«Sono nato a Derventa», in Bosnia, «nel 1989 e lì ho vissuto quasi tutta la guerra» nel Paese balcanico, ha così raccontato Silajdžić. Da un campo per sfollati, la sua famiglia è poi riuscita, nel 1995, a emigrare legalmente negli Usa, in tasca documenti croati. «Ho iniziato ad andare a scuola, ho imparato l'inglese, poi ci siamo trasferiti a Trenton, vicino Detroit e lì» la sua famiglia ha iniziato «una nuova vita». Poi, cresciuto, Sandro ha iniziato a lavorare nell'autotrasporto. Morte madre e nonna, è infine rimasto solo, negli Usa. Per tre decenni senza problemi, in tasca la carta verde – ma senza passaporto americano, dopo aver tuttavia iniziato le procedure, senza tuttavia concluderle. «Avevo il passaporto croato per viaggiare e la carta verde per tornare a casa», ha precisato Silajdžić. Tutto bene, fino al maggio del 2025, quando l'uomo è stato fermato in aeroporto «su ordine dell'Ice», per poi essere trasferito per mesi in un centro di detenzione in Ohio. Infine, l'apparizione davanti a un giudice per l'immigrazione, a Cleveland, che ha scoperto un vecchio problema di possesso di marijuana da parte di Silajdžić risalente a quand'era giovanissimo. Per questo il giudice avrebbe trattato Sandro Silajdžić come uno straniero irregolare. E poi ancora mesi in un centro Ice, che ospitava anche altre persone originarie dei Balcani, in testa camionisti con qualche documento non in regola. In quel luogo di detenzione «ho perso 11 kg» e lì «sono rimasto fino al 7 gennaio di quest'anno». Infine, a inizio dello stesso mese la liberazione, ma accompagnata da un ordine di espulsione. «Sono stato finalmente liberato del centro di detenzione, sono a Washington in attesa del mio volo per la Croazia, non sono riuscito a bloccare la deportazione», l'annuncio di Sandro via Facebook. «Spero di poter tornare in America fra qualche anno, mi mancherete tutti, love, Sandro it's a good man», la chiosa. Poi, l'8 gennaio, l'annuncio dell'atterraggio a Zagabria. E la richiesta d'aiuto per ricostruire la sua vita in un Paese sconosciuto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ELEZIONI DI DICEMBRE

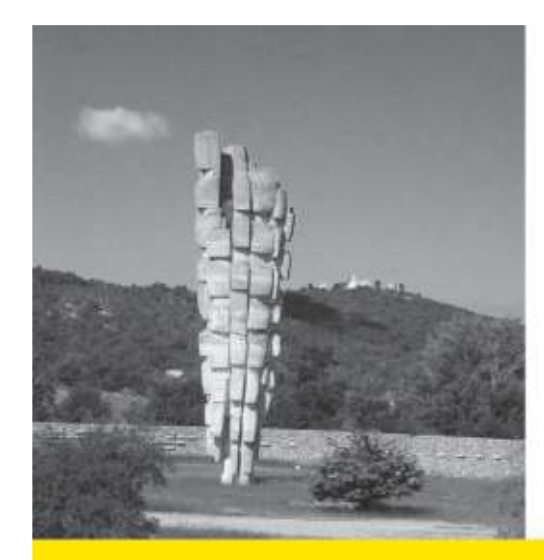
Caos in Kosovo Cento arresti per presunti brogli al voto

PRISTINA

Le elezioni del febbraio 2025 si sono rivelate un disastro, con il vincitore (di Pirro), Albin Kurti, senza maggioranza assoluta e incapace di formare un nuovo governo, per mesi. Poi, nel dicembre scorso, quella che si pensava fosse la svolta, con nuove elezioni e una nuova vittoria del partito di Kurti, Vetevendosje, ma questa volta con margini più ampi, oltre al 50%, tali da garantire la governabilità. Tutto bene, dunque? Al contrario. Perché il Kosovo va spedito verso un altro anno all'insegna dell'instabilità. O forse peggio.

È quanto suggeriscono le evoluzioni che si stanno osservando a Pristina, investita da quello che potrebbe rivelarsi uno scandalo esplosivo. Riguarda presunte irregolarità nel conteggio dei voti delle elezioni di dicembre, con migliaia di preferenze che sarebbero state attribuite a candidati sbagliati durante lo spoglio. Da qui il riconteggio, totale, delle schede, che potrebbe andare avanti fino a metà febbraio, deciso dalla Commissione elettorale nazionale (Cik) e indagini della magistratura. Ieri, un'ulteriore bomba. Riguarda oltre cento arresti. I sospettati, sembra tutti scrutatori o funzionari del Cik, avrebbero «falsificato» i risultati delle urne e cercato di «sovvertire la volontà degli elettori», ha anticipato il procuratore di Prizren, Petrit Kryeziu. Sotto la lente ci sarebbero addirittura 70 mila voti "sospetti", non tanti da cambiare l'esito delle elezioni, per quanto riguarda il ranking dei partiti. Ma ci sarebbero forti discrepanze per quanto riguarda le preferenze a singoli candidati. Il rischio concreto è che i risultati ufficiali tardino ancora. Prolungando una crisi ormai senza fine. —

ST.G.



Campi di concentramento fascisti

GIORNATA DELLA MEMORIA 2026

€ 7,90 oltre al prezzo del quotidiano

nord/est multimedia

Dal 27 gennaio in edicola con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma

I nodi della politica

Il Carroccio in conclave tra il caso del Generale e lo scontro sulla Consob

Due giorni di confronto interno in Abruzzo, tra gli ospiti Francesca Pascale ma non il vicesegretario. Scintille con Tajani per la mancata nomina di Freni

Michela Suglia / RIVINSONDOLI

Dopo 72 ore si riaccende lo scontro tra Lega e Forza Italia sulla presidenza della Consob. E diventa ancora più duro. Il mancato accordo sul sottosegretario leghista all'Economia, Federico Freni, non va ancora giù al partito di Matteo Salvini. Specie di fronte al muro alzato dagli azzurri, convinti che il problema sia la legge: non consente una nomina politica per quell'incarico e comunque non sono disponibili a decisioni non condivise. Il Carroccio, allora, passa al contrattacco e rinfresca la memoria all'alleato: c'è la legge Frattini che non lo vieta e che nel 2010 ha portato alla scelta di Giuseppe Vegas, all'epoca viceministro all'Economia e indicato da FI. Insomma "due pesi e due misure?", chiede perentorio in una nota secca. E altrettanto netto, in serata, replica Antonio Tajani: "Non mi faccio imporre nulla da nessuno".

Non c'è pace nella maggioranza di governo. Dopo le schermaglie sulla Manovra, i due partiti trovano un altro pomo della discordia. Riguarda i vertici della commissione che regola le società e la Borsa. Martedì scorso fallita l'opzione Freni (plausibile come consigliere – è la versione di FI – ma non ai vertici), si è deciso di rinviare almeno di una settimana la scelta del successore di Paolo Savona. Ma evidentemente non è bastato. La querelle riaffiora in mattinata quando il leader di FI ribadisce la tesi dell'inopportunità di una presidenza politica della Consob, meglio se tecnica: «non deve essere parte di una spartizione tra i partiti». E aggiunge un altro paletto: «Ho anche il dubbio che un politico possa fare il presidente perché la legge lo impedisce». Poche ore dopo la Lega ribatte sul punto: «Ai dubbi di Tajani rispondiamo con la legge Frattini» rimarcando che «la norma non prevede alcun divieto o incompatibilità». Fino alla stoccata finale sul precedente Vegas, che era nel quarto governo Berlusconi. Da Napoli, Tajani insiste e sembra silurare il partito dell'altro vicepremier: «Ho detto quello che dice la legge e ho detto che le decisioni si prendono insieme, io non mi faccio imporre nulla da nessuno». E insiste: «Questa è la linea. Io non cambio posizione». Il convitato di pietra, alias Freni tace. E chissà se oggi darà la sua versione a margine del mega evento "Idee in movimento" che il suo partito ha organizzato fino a domani a Rivinsondoli, sull'Appennino abruzzese. Nel pomeriggio il sottosegretario salirà sul palco come moderatore del dibattito sui diritti civili. Tra gli ospiti anche Francesca Pascale. L'ex compagna di Berlusconi spera nel buon senso ma teme i fischi ella platea, anzi se li aspetta. Dice di aver accettato l'invito della Lega perché «è facile parlare di diritti civili in contesti come il Pride, la sfida è farlo laddove sono visti con ostilità». Il pensiero corre facilmente a Roberto Vannacci, vice di Salvini e frontman dell'ala più radicale della Lega. E Pascale non ci gira intorno: da lui «argomenti così aberranti e chiusi».

Ma proprio lo spirito del generale, anche se assente annunciato, aleggerà sulla manifestazione. La prima di portata nazionale dopo il raduno di Pontida di settembre e convocata per compattarsi e rilanciarsi come partito nazionale. Con o senza Vannacci. Ossia qualora lasciasse la Lega e fondasse un suo partito. Ipotesi che l'eurodeputato non esclude. Con il solito gioco al rialzo, in un'intervista ai quotidiani Nem, si affida al detto «Mai dire mai», ricordando di non essersi «mai tirato indietro di fronte a nuove responsabilità e a nuove sfide». Di certo l'ombra di una faida pesa sul partito. Non a caso Salvini, aprendo l'evento oggi a Roccaraso, motiva i suoi così: «La Lega è una forza di governo, con 500 sindaci in tutta Italia e fuori dalla Lega c'è il deserto». Messaggio in codice per i parlamentari tentati dallo strappo e chissà se anche per il suo vice. E con vena combattiva, lancia un nome per il Campidoglio, come successore di Roberto Gualtieri che tra un anno finirà il primo mandato: Antonio Maria Rinaldi, allievo di Savona e noto esponente del "no euro".

ANTONIO TAJANI E MATTEO SALVINI
I DUE VICEPRESIDENTI DEL CONSIGLIO, LEADER DI FORZA ITALIA E LEGA

Salvini irritato, ma il leader di Forza Italia: «No a una spartizione, non mi faccio imporre nulla»

LA POLEMICA

Casa Pound in Parlamento "ospite" di un leghista

ROMA

L'ingresso di CasaPound a Montecitorio accende uno scontro politico che investe direttamente il ruolo e il prestigio delle istituzioni repubblicane. A innescare la polemica è la conferenza stampa sulla proposta di legge di iniziativa popolare sulla cosiddetta "remigrazione", in programma venerdì 30 gennaio nella sala stampa della Camera dei deputati, prenotata dal leghista Domenico Furgiuele.

A promuovere l'evento è il Comitato Remigrazione e Riconquista, che proprio da Montecitorio lancerà ufficialmente la raccolta firme. A intervenire il presidente del comitato, portavoce del movimento di estrema destra CasaPound, Luca Marsella. La proposta, hanno spiegato gli organizzatori, arriva in Parlamento dopo una lunga fase di mobilitazione sul territorio. L'annuncio ha scatenato l'immediata reazione dell'opposizione. Per il deputato Pd Matteo Orfini è «inaccettabile che la Camera dei deputati ospiti una conferenza stampa sulla cosiddetta "remigrazione", promossa da esponenti di CasaPound», perché «la Camera non può diventare una tribuna per chi propaganda ideologie fasciste». Dalla Camera arriva la presa di distanze dall'organizzazione dell'evento: «Le conferenze stampa si svolgono sotto la piena e unica responsabilità dei deputati, o dei gruppi, che ne curano la prenotazione». —

SCHLEIN: «IRRICEVIBILE LA MODIFICA INSERITA DALLA BONGIORNO CHE SOSTITUISCE LA PAROLA "CONSENSO" CON "DISSENSO"»

Scontro sul Ddl stupri: i leghisti propongono di aumentare le pene

Paola Lo Mele / ROMA

La Lega si dice pronta ad aumentare le pene per il reato di stupro. Mentre non si placa la polemica sulla riformulazione del ddl sulle violenze sessuali proposta da Giulia Bongiorno, i leghisti passano al contrattacco e ribaltano le accuse sui dem: sono stati loro – sostengono – ad aver chiesto ed ottenuto in commissione Giustizia del Senato la rimodulazione delle sanzioni in basso. «Io, come è noto, avrei voluto alzarle», afferma la stessa Bongiorno, presidente della commissione e relatrice del provvedimento, ma «il mio è un testo unificato che ha voluto dare spazio anche alle richieste del Pd di ridurre la pena. Vedremo in sede di emendamenti». E Massimiliano Romeo, capogruppo Lega a Palazzo Madama, rilancia: «Siamo assolutamente pronti ad intervenire».

Il Partito Democratico non ci sta, Elly Schlein in testa. «La proposta Bongiorno sul Ddl stupri fa un passo indietro, cancella il "consenso" e lo sostituisce con il "dissenso", mette più peso sulle spalle delle donne e delle vittime dentro i processi, un arretramento anche rispetto alla giurisprudenza consolidata della Corte di Cassazione e della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, chiedo a Giorgia Meloni di non farsi dare la linea dal patriarcato», protesta la segretaria dem. «Trovo avvilente l'accusa della Lega, il Pd ha sempre chiesto di mantenere ferma la proposta uscita dalla Camera. – ribatte il senatore Alfredo Bazoli –. Solo dietro le insistenze della presidente e della maggioranza ha dato la sua disponibilità a valutare eventuali modifiche, tra cui l'introduzione di una fattispecie base. La proposta è poi stata scritta dalla presidente senza alcuna previa intesa con nessuno».

Il ddl stupri, così come approvato in prima lettura dalla Camera, riscriveva integralmente l'articolo 609-bis del codice penale introducendo la nozione di "consenso" prevedendo che "chiunque compie o fa compiere o subire atti sessuali ad un'altra persona senza il consenso libero ed attuale di quest'ultima" fosse "punito con la reclusione da sei a dodici anni" . Nel testo proposto da Bongiorno a Palazzo Madama è scomparsa la parola "consenso" (il focus diventa la "volontà contraria all'atto sessuale" che "deve essere valutata tenendo conto della situazione e del contesto in cui il fatto è commesso") e sono state differenziate le pene per gli atti sessuali compiuti "contro la volontà" della vittima e quelli in cui c'è anche violenza o minaccia: ridotte a 4-10 anni di reclusione nel primo caso; sempre nel range 6-12 anni nel secondo caso.

Una previsione che ha fatto saltare sulla sedia diverse parlamentari, anche di maggioranza. Per esempio Laura Ravetto, a capo del dipartimento Pari Opportunità della Lega – pur premettendo che il ddl è "un passo rivoluzionario" – non nasconde un certo scetticismo rispetto alla riduzione delle pene: "Una proposta del Pd, ma la Lega ha già chiesto di innalzarle" . In questa direzione va una proposta di legge del partito che sarà presentata martedì dalla stessa Ravetto insieme alle europarlamentari Susanna Ceccardi, Anna Maria Cisint e Silvia Sardone: il testo andrebbe a riformare l'attuale articolo del codice penale prevedendo che la pena minima per il reato di stupro "con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità" sia innalzata da 6 a 8 anni (mentre quella massima resta a 12 anni). —

Giulia Bongiorno, relatrice del Ddl contro la violenza sulle donne

I nodi della politica

Gelo dei leghisti sull'avanzata di Vannacci «Un problema se si mette contro il partito»

Fedriga: «Sono nella Lega dal 1996: questa è coerenza». Dreosto: «Rispondiamo al segretario Salvini, ma siamo al gossip»

Diego D'Amelio

Temperatura sottozero nella Lega, dopo l'intervista del generale Roberto Vannacci, con la sua trafila di esternazioni, dall'ipotesi di creare un proprio partito alle critiche su Ucraina, immigrazione e antieuropeismo mosse al Carroccio e al centrodestra. Il vicesegretario dà lezioni, enuncia un programma e si vede magari pure segretario, ma le sue parole sono accolte dal gelo a Nord Est. O da chi si scalda a temperature vulcaniche dopo l'ennesima «sparata» del generale in versione battitore libero.

L'aplomb del presidente Massimiliano Fedriga è come sempre inscalfibile, con messaggio tra le righe: «Non commento dichiarazioni di altri. Sono della Lega da quando ho 15 anni e rimango nella Lega. Penso che sia coerenza». Vannacci usa la Lega come un tram da cui salire e scendere a piacimento? «Spero di no e proseguo la mia strada come dal 1996», chiosa il governatore.

Il senatore e segretario regionale Marco Dreosto entra nel merito: «Una frase così non la direi, perché sono convintamente leghista. Nella Lega c'è un dibattito aperto, ma anche un principio sacrosanto: rispondiamo alle indicazioni del segretario Salvini in tutte le votazioni». Poi un po' di melina: «Oggi non ci sono suoi atti di voto contro il partito, ma dichiarazioni sulla stampa, che non sono atti politici. Il resto è gossip. Ma se arriva a mettersi contro il proprio partito, si apre un problema».

Parole ben più felpate di quelle che pronuncia uno storico esponente della Liga veneta come il consigliere regionale Roberto Marcato: «Mi auguro che la segreteria federale gli dia il benservito. Grave che lisci il pelo a un certo elettorato omofobo. Si faccia questo partito: vediamo quanti voti prendono lui e la sua Decima». Il deputato Massimiliano Panizzut non si trattiene: «Sono da 36 anni in Lega e non mi sognerei di chiedere di fare il segretario di sezione. Ha preso voti alle europee ma non abbiamo visto l'exploit in Toscana, né seguito sull'Ucraina: dovrebbe farsi due domande prima di far sparate. Il segretario lo abbiamo ed è leghista da una vita. E se non ti va bene come vota la Lega, esci dalla Lega». Poi durissimo sulle simpatie di estrema destra: «Mi fa schifo vedere simboli fascisti. Si ricordi che la Decima Mas è stata alleata delle Ss».

Ma c'è pure chi stempera. Per l'europarlamentare Anna Cisint, «in Lega si ragiona molto, ma Vannacci è individuato come personaggio mediatico e ogni parola diventa un caso. Io sto e starò nella Lega e sono molto diversa da lui, ma ricordiamoci dell'eurodeputata Salis, eletta a sinistra dicendo di occupare le case e scappando alle responsabilità penali». Salis non è vicesegretaria di un partito. «Ma noi – argomenta Cisint – abbiamo un capo eletto all'unanimità che detta la linea: la questione non si pone». Poi però qualche concessione arriva: «Sull'Ucraina la Lega è stata chiara con i fatti, ma è arrivato il momento di mediare e arrivare alla pace». Il deputato veneto Erik Pretto sceglie la nota cerchiobottista: «Auspico che ogni corrente di pensiero interna alla Lega possa sentirsi rappresentata e rispettata».

Antonio Calligaris, capogruppo del Carroccio in Consiglio regionale, annota tuttavia che «la forza della Lega sono spirito di appartenenza e difesa dei territori. Stupisce che in tutte le dichiarazioni sul giornale un vicesegretario non nomini mai la Lega, con cui è eletto». La viceministra all'Ambiente Vannia Gava preferisce non commentare: «Sono alla tre giorni della Lega a Roccaraso-Rosindoli, dove siamo tantissimi e ci confrontiamo su tanti temi. Qui è la mia famiglia, qui si costruisce».

A Nordest, di voci a favore se ne trovano pochissime. Quella del consigliere regionale veronese Stefano Valdegamberi, vannacciano doc: «Il generale è una persona coerente. Certo, mi auguro che il suo pensiero rimanga all'interno della Lega, dove sta prendendo piede una linea "arcobaleno-liberista", sostenuta dall'ex presidente Zaia». Da Venezia, l'assessore comunale Sebastiano Costalonga dice che il generale «sta stimolando il partito a crescere». Ma fra i big della Lega in Fvg e Veneto il silenzio è tombale ed eloquente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA DETTO

Roberto Vannacci
«Un mio partito? Mai dire mai. E se fossi il premier...»

Qui sopra la pagina uscita ieri sul nostro quotidiano con l'intervista di Carlo Bertini a Roberto Vannacci: «Un mio partito? Mai dire mai...», ha detto l'ex generale, oggi europarlamentare e vicesegretario della Lega. Poi critiche al governo sulla gestione della sicurezza, sull'immigrazione, sulla politica estera e la guerra in Ucraina.

Roberto Vannacci, vicesegretario della Lega, europarlamentare

Anna Maria Cisint

Massimiliano Panizzut

«Ormai ogni sua parola è trasformata in caso Il nostro leader Salvini è eletto all'unanimità e il problema non esiste Ma si medi in Ucraina»

«Se non ti va bene come votiamo allora esci Si faccia due domande prima di fare sparate I simboli del fascismo a me poi fanno schifo»

IL PRESSING DEI DUE PRESIDENTI VENETI

Zaia e Stefani: «Si torni alle Province elettive»

Due esponenti leghisti veneti Alberto Stefani, presidente della Regione, e Luca Zaia, presidente del consiglio regionale, in pressing per ripristinare l'elezione diretta nelle Province, come farà il Friuli Venezia Giulia. «Stiamo diventando sempre più un Paese arlecchino, a più velocità – ha detto Zaia – dove le Regioni a statuto speciale possono incidere in modo più forte sulla governance del territorio, mentre quelle a statuto ordinario rischiano di restare indietro. Qualcuno deve spiegare perché una Regione come il Veneto non possa avere Province elettive». «Sono stato il primo firmatario della proposta di legge per ripristinare le Province come enti di primo livello – ha ricordato Stefani –, quindi elette dai cittadini. Credo sia una strada assolutamente da percorrere. È chiaro che ci voglia la volontà politica di tutta la coalizione, ma credo sia importante garantire alle Province un circuito elettorale». —

IL COMMENTO

SE IL GENERALE DARÀ FUOCO ALLE POLVERI

MASSIMILIANO PANARARI

Tanto tuonò che piovve. Era nell'aria, divenuta gravida di tempesta all'indomani del fallimento della vaticinata "presa della Toscana". Il messaggio (assai più che) possibilista di Roberto Vannacci sulla costituzione di un suo partito – «mai dire mai», come ha dichiarato nell'intervista a questo quotidiano – ha l'effetto di una deflagrazione. Non così inattesa per gli osservatori più attenti, ma ora definitivamente esplicitata, ed esplosiva su vari piani: quello della geografia delle destre, quello dell'assetto – destinato a diventare ancora più faticoso negli equilibri interni – del governo, e quello della politica estera italiana. Vannacci è il granello di sabbia che può far ingrippare la "(poco) gioiosa macchina da guerra" del destracentro; non arrestarla, ci mancherebbe, ma ostacolarla da una posizione ancora più di destra.

Gli indizi di una storia ai titoli di coda ci sono tutti. Colui che è tuttora uno dei vicesegretari della Lega, dopo l'ultima tornata delle regionali ha moltiplicato senza sosta i segnali di indipendenza dai salviniani, ai quali formalmente afferiva, e quelli conflittuali con gli eredi del Carroccio e la "corrente" dei governatori. Dalla quale in questi giorni arrivano attacchi diretti nei suoi confronti, testimonianze di un'insofferenza non più mascherabile, mentre il punto di riferimento dei leghisti della prima ora, Luca Zaia, fa risuonare il suo eloquentissimo silenzio (e attende...). Va così segnalato come si stia rovesciando la suggestione di una Lega federata sulla falsariga del modello tedesco Csu-Cdu: da quanto si sta vedendo non sono i "moderati" quelli più prossimi alla fuoriuscita da un partito nazionalpopulista con l'obiettivo di dare vita a un patto federativo. La conversazione di ieri con Carlo Bertini, al contrario, fa trasparire la possibilità molto concreta di una scissione vannacciana senza ritorno né federazione, a opera delle "risorse umane" rappresentate dai due deputati che si sono opposti nel voto per l'invio degli equipaggiamenti militari all'Ucraina, a cui si potrebbe aggiungere il "parlamentare pistolero" Emanuele Pozzolo, ex di Fratelli d'Italia. La potenziale secessione dei fedelissimi è finalizzata alla costituzione di un partito personale di Vannacci (l'ennesimo) che punta alla competizione nell'ultra destra, pescando nella Lega e fra i "delusi" dal governismo di FdI. Ma, come ribadisce in alcuni passaggi dell'intervista, l'ex generale ha messo nel mirino direttamente Giorgia Meloni, con la quale la polemica è diventata negli ultimi tempi di carattere anche personalistico. Ed è precisamente per questo che la fuoriuscita, una volta effettuata, avrà ripercussioni sul governo, spingendo ulteriormente la Lega a pungolare e tenere sulle spine la premier, perché *competition is competition*.

Il *casus belli* per la scissione è già annunciato, vale a dire l'intervento pro-diritti civili di Francesca Pascale (impensabile fino a poco tempo fa) alla *convention* di Roccaraso, che si presenta con tutti i presupposti per un riposizionamento politico in senso più "moderato" della Lega. Rimane solo da vedere se Vannacci darà fuoco alle polveri in questa occasione o aspetterà ancora un po'. —

LA TRAGEDIA DI CRANS MONTANA

Moretti libero, Meloni: «Sono indignata»

La scarcerazione del titolare del Constellation per la premier è «un oltraggio». «Chiederemo conto alle autorità svizzere»

Benoit Girod / AOSTA

Pagata la cauzione di 200mila franchi, versata da un misterioso «amico», esce dal carcere di Sion Jacques Moretti, proprietario del Constellation e indagato per la strage di Capodanno a Crans-Montana, dove sono morte 40 persone e 116 sono rimaste ferite. Una scarcerazione che ha fatto scattare la durissima reazione dell'Italia: «Sono indignata, la considero un oltraggio alla memoria delle vittime e un insulto alle loro famiglie» dice la premier Giorgia Meloni annunciando che il governo «chiederà conto alle autorità svizzere». Una rabbia che trapela anche dalle parole dei familiari delle vittime e dei feriti italiani. «Siamo sconcertati, è una vergogna per i nostri figli» dicono i genitori di Riccardo Minghetti, uno dei giovani morti nel locale.

«SIAMO SCONCERTATI»

«Una scarcerazione - aggiunge l'avvocato Alessandro Vaccato che assiste la famiglia di un'altra vittima, Emanuele Galeppini - che ci lascia interdetti, francamente bisognerà intervenire perché non è possibile che vada così».

A Sion il Tribunale delle misure coercitive, dopo una «nuova valutazione del rischio di fuga», ha dunque liberato l'imprenditore francese, accusato con la moglie Jessica Maric di omicidio, lesioni e incendio colposi per l'incendio del loro locale di Crans-Montana. Dovrà essere sottoposto alle stesse misure cautelari alternative già previste per Jessica: il divieto di espatrio, l'obbligo di firma, il ritiro dei documenti, oltre alla cauzione. I giudici, che non hanno ritenuto necessario di imporgli il braccialetto elettronico, come invece aveva chiesto la procura generale del Vallese, assicurano anche di «aver esaminato l'origine dei fondi e la natura dei rapporti tra l'imputato e la persona che ha versato».

Pagata una cauzione di 200 mila franchi. Disposto il divieto di espatrio per l'indagato

Dopo la notizia della scarcerazione i legali dei coniugi spiegano che «Jessica e Jacques Moretti continueranno ora a rispondere insieme a ogni richiesta delle autorità». «I loro pensieri - aggiungono - restano costantemente rivolti alle vittime di questa tragedia».

NO AL «COMMISSARIAMENTO»

Attualmente i coniugi Moretti sono gli unici indagati ma il, ma l'inchiesta sulla strage di Crans-Montana potrebbe allargarsi. In un lungo comunicato la procuratrice generale del Vallese Beatrice Pilloud non esclude di «estendere» l'indagine a chiunque altro possa avere una responsabilità penale. Il fascicolo aperto sulla strage di Capodanno sta assumendo una dimensione inattesa, oltre che una significativa rilevanza internazionale: per ora si sono costituite circa 130 parti offese e civili, rappresentate da una cinquantina di avvocati. Ci sono in atto rogatorie internazionali con la Francia e l'Italia, che si aspetta di poter collaborare con Sion. Ma la procuratrice generale ha respinto l'ipotesi di «commissariamento» esterno al Canton Vallese a cui affidare le indagini. —

Jacques Moretti e Jessica Moretti, proprietari del locale «Le Constellation» di Crans Montana

DISPOSTA UNA CONSULENZA MEDICO-LEGALE

Da due anni è in coma dopo aver partorito Otto medici indagati

BARI

Avrebbe avuto solo il tempo di abbracciare la sua bambina appena nata. Quattordici ore dopo il parto e tre interventi chirurgici per tentare di salvarla dalle complicanze di una emorragia, la donna è finita in coma irreversibile. Sono passati quasi due anni e lei, oggi 38enne, è da allora in stato vegetativo. Per accertare se questa condizione sia stata causata dai medici che la ebbero in cura dal parto al coma, nell'ospedale Mater Dei, la Procura di Bari ha aperto un fascicolo per lesioni personali colpose gravi. Sono otto gli indagati: cinque ginecologi, due ostetriche e un'anestesista. Il pubblico ministero Giovanni Calamita ha disposto una consulenza medico legale per «chiarire dinamica e circostanze che hanno portato all'evento», «comprendere le cause che l'hanno determinato e accertare l'attuale situazione sanitaria» della paziente, al fine di stabilire le eventuali responsabilità del personale sanitario coinvolto.

La vicenda risale al 2 febbraio 2024. La partoriente, all'epoca 36enne, era andata in ospedale, alla 38esima settimana di gravidanza, perché le si erano rotte le acque. Il giorno dopo ha avuto un parto naturale, dal quale è nata una bambina, che tra qualche giorno compirà 2 anni e sta bene. La stessa sera del parto, la donna avrebbe iniziato ad avvertire forti dolori. Ritenendo che si trattasse del normale decorso post parto, le sarebbero stati somministrati antinfiammatori e antitrombotici. Poi la diagnosi di un ematoma e un primo drenaggio di nuovo in sala parto. I dolori non sarebbero diminuiti e le analisi del sangue - come documentato dalla cartella clinica - hanno presto rilevato parametri alterati: pressione, saturazione ed emoglobina in forte calo, segnali di una emorragia in corso. All'alba del 4 febbraio, la donna è stato sottoposta ad un secondo intervento chirurgico, durante il quale sarebbe andata in arresto cardiaco per 12 minuti. Dopo alcune ore, i medici hanno eseguito un terzo drenaggio e da allora la paziente non si è più svegliata.

In questi due anni la paziente è stata ricoverata in tre diverse strutture sanitarie, dove si trova tuttora in stato di coma irreversibile. La famiglia alcuni mesi dopo ha avviato due paralleli procedimenti, uno civile con richiesta di risarcimento danni, iniziato ad agosto scorso, e uno penale nell'ambito del quale la Procura ha ora disposto una consulenza tecnica. L'incarico sarà conferito il 18 febbraio a un medico legale, un ginecologo e a un anestesista. —

LE VITTIME AVEVANO 59, 51 E 40 ANNI

Ancora sangue sul lavoro Tre operai morti in cantiere

Tragedie in Abruzzo, Toscana e Sicilia. La denuncia della Cgil: «Questo è un operaicidio» Il sindaco di Livorno: «Questo non è degno di un Paese civile»

PESCARA

Tre incidenti, tre morti. Un «operaicidio», per utilizzare le parole della Cgil, che segna l'ennesima giornata di sangue nei cantieri italiani, questa volta in Abruzzo, Toscana e Sicilia. Una «emergenza nazionale» - come tuona la Cisl - che mette spalle al muro «chi ha responsabilità» affinché «agisca subito» sui fronti della prevenzione e del controllo. La notte scorsa all'ospedale di Avezzano, in provincia dell'Aquila, è morto un operaio romeno di 59 anni, - residente a Civitavecchia - che era stato ricoverato dopo il ribaltamento di un mezzo meccanico durante una fase di scavo nel cantiere della nuova centrale idroelettrica in costruzione a Petrella Liri, frazione di Cappadocia. L'uomo lavorava per una ditta impegnata nell'intervento per la realizzazione di un grande serbatoio idrico. Trasportato d'urgenza in ospedale dopo l'incidente, il 59enne è morto in seguito alle forti emorragie e i molteplici gravi traumi riportati.

Ieri mattina un operaio di una ditta edile è deceduto dopo essere rimasto schiacciato da un macchinario in un cantiere di Livorno, nel quartiere Shangai. Federico Ricci, livornese di 51 anni residente in provincia di Pisa, stava scaricando sul pianale di un camion del materiale edile, alcuni pancali di tegole, quando la benna della gru del mezzo gli è caduta sulla schiena, per cause ancora al vaglio della magistratura, uccidendolo sul colpo. Per il sindaco, Luca Salvetti «Le morti sul lavoro sono in aumento e sono richieste misure urgenti per risolvere questa grave ferita non degna di un Paese civile e moderno».

Aveva 40 anni l'operaio che nel pomeriggio di ieri è morto dopo la caduta da un'impalcatura nel capannone di una ditta nel quartiere Brancaccio di Palermo mentre eseguiva delle riparazioni. A dare l'allarme sono stati i colleghi di lavoro, ma quando i soccorsi sono arrivati sul posto per Alessio La Targia non c'era più nulla da fare. —

A FIRENZE, TRA LE STAZIONI CAMPO DI MARTE E RIFREDI

Stop all'Alta Velocità Oggi Italia divisa in due

Dalle 15 di oggi alla stessa ora di domani ci sarà lo stop alla circolazione ferroviaria a Firenze, tra le stazioni di Campo di Marte e Rifredi. La causa sono i lavori al cavalcavia di ponte al Pino, di proprietà di Rfi: sarà posizionata una passerella pedonale provvisoria in previsione della sostituzione del ponte che avverrà la prossima estate. Le Frecce e gli Italo provenienti da sud termineranno la corsa a Campo di Marte, poi i passeggeri proseguiranno in bus per Rifredi per salire su un secondo treno verso Bologna. Percorso inverso per chi arriva da nord.

L'operazione comporterà un allungamento dei tempi di percorrenza da una a due ore. Tutte le modifiche sono state inserite nei sistemi di vendita di Trenitalia e Italo per garantire, si spiega, la massima trasparenza ma Consumerismo No profit e Codacons hanno protestato: «Treni Av più lenti ma il biglietto non scende». —

IV ANNIVERSARIO
Elisabetta Ghira
in Carlini
Angelo mio, mi manchi tanto. Sei sempre con me.
Tuo FABIO
Trieste, 24 gennaio 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO CERBON
NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777
h 24
365 giorni
Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri
info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

L'OMELIA DI DON GUERINI: «LO IMMAGINO CHE RACCOLGA I FRUTTI DI CIÒ CHE HA SEMINATO IN TANTI ESEMPI DI VITA»

L'abbraccio di Roma a Valentino «Porterà la bellezza davanti a Dio»

Vip in lacrime per l'imperatore della moda. Giammetti: «Grazie di tutto». I fiori di Sophia Loren

Chiara Venuto / ROMA

«Valentino, mi piace pensarla davanti al signore mentre raccoglie i frutti della bellezza che ha seminato in tanti esempi di vita». Don Pietro Guerini, che ha celebrato i funerali di Valentino Garavani, ha ricordato nella sua omelia lo stilista con quelle che forse sono state le frasi più dolci dette sul tema della bellezza negli ultimi giorni. Un concetto che in molti hanno associato all'imperatore della moda da quando si è spento, lo scorso 19 gennaio, a 93 anni. Al punto da abusarne.

Guerini, però, ha parlato di una bellezza che «salva, e produce sogni che cambiano il mondo», e di quella «bellezza divina che genera frutto» e ora Valentino incontra. All'artista, «il nostro grazie e la nostra lode per il tesoro di bellezza che ha saputo generare e condividere». Un dono conosciuto bene dai tanti volti che hanno partecipato all'ultima, amara, sfilata dello stilista, entrando alla Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri – allestita solo con fiori bianchi, così come per la camera ardente – per salutarlo durante le esequie.

Il feretro di Valetino Garavani mentre entra in chiesa, a destra la folla in attesa della cerimonia funebre con una foto dello stilista

Personalità in alcuni casi giunte in Italia appositamente per Garavani, da un'emozionatissima Anne Hathaway (con il marito Adam Shulman) – che ha abbracciato a lungo i familiari e amici, entrando, per poi lanciare un bacio al feretro in uscita – fino ad Anna Wintour. E, ancora, hanno preso posto in chiesa Tom Ford, Anna Fendi, Elizabeth Hurley, Donatella Versace, Pierpaolo Piccioli (« qui per gratitudine»), Maria Grazia Chiuri, Ermanno Scervino, François-Henri Pinault, Alessandro Michele, Bianca Brandolini D'Adda (« diceva sempre: per favore, non lasciare mai casa senza mettere un po' di rossetto», ha ricordato), Brunello Cucinelli («Per omaggiare un grande maestro»), Afef Jnifen e Matteo Marzotto («Abbiamo passato insieme un pezzetto della mia vita»). Sophia Loren ha mandato un omaggio floreale con scritto «Sempre nel mio cuore»; fiori anche dalla famiglia Armani, da Lavinia Biagiotti e dai principi ereditari di Norvegia. Claudia Schiffer ha invece scelto una sola rosa, rossa.

A tutti loro, i ringraziamenti di Giancarlo Giammetti, socio ed ex compagno di vita, che ha preso parola sul finire della messa, «molto lunga, ma questa è la nostra religione e Valentino la amava».

In realtà l'ora e mezza di celebrazione è volata, con accurate scelte musicali che hanno scandito i momenti più importanti e commoventi: il feretro è entrato in basilica sulla "Lacrimosa" di Mozart, mentre dopo l'omelia – il punto più toccante – è partita l'Ave Maria di Schubert. La salma è uscita, dopo un lungo applauso, su "Il nostro concerto" di Umberto Bindi. Dunque, è risuonat "'O mio Babbino Caro" di Giacomo Puccini.

«Voglio ringraziare Valentino per avermi insegnato quello di cui abbiamo parlato molto oggi, la bellezza – ha aggiunto Giammetti –. Attraverso lui ho scoperto cosa voleva dire». Ora «sarai sempre vicino a me nel cammino che continuerò per non farti dimenticare attraverso me, la nostra fondazione».

Poi, ha lasciato il microfono a Vernon Bruce Hoeksema, in lacrime: «Non avevo pianificato di parlare oggi, non sono ancora sicuro di riuscire a farcela», ha spiegato in inglese, «era la persona a cui parlavo, non di cui parlavo. Questo è ciò che mi mancherà più. Oggi non dico addio, ma grazie».

La salma è stata poi portata al cimitero Flaminio della Capitale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo dello stilista e del suo rapporto con Roma, fonte di ispirazione

Alda Fendi: «La sua perfezione così vicina a quella degli dei»

Elisabetta Stefanelli

«Valentino è stato sempre mio amico e delle mie sorelle, preziosa vicinanza per gli stimoli più eclatanti delle creazioni di entrambi, e anche cliente per i suoi capi di pelliccia». Alda Fendi, racconta così all'Ansa il rapporto che lei, con le sorelle Anna, Paola, Franca e Carla, hanno avuto con Valentino Garavani, scomparso il 19 gennaio nella capitale che oggi gli ha dato l'ultimo addio: rapporto personale, di condivisione della stessa città, Roma, e della comune passione per l'arte e la bellezza.

«La grandiosità infinita della sua creatività è stata la base di un innovativo e geniale cambiamento nella spirale delle novità che aveva appreso a Parigi e poi portato in Italia con sua personalissima visione. Visione appunto – continua Alda Fendi – da invenzione "somma" di una sua realtà importante da ogni punto di vista (compreso quello economico) con l'invenzione del made in Italy, che tutti gli stilisti di successo di quegli anni gli attribuiscono».

Le sorelle Fendi hanno preso le redini dell'azienda nel 1946, con base a Roma, portando il marchio a fama mondiale e collaborando con Karl Lagerfeld dal 1965. Loro "vicino" a piazza Mignanelli era appunto Valentino con la sua maison; ora nella piazza c'è la sede della sua Fondazione.

«La Fondazione Garavani Giammetti, che è appena nata e alla quale auguro un grande successo, ci unisce nello stesso intento del dopo di questi anni fantastici e irripetibili, quando tutto il mondo acclamava Valentino», spiega ancora la stilista che ha creato da parte sua, dal 2001, la Fondazione Alda Fendi Experimenti che promuove la ricerca artistica.

Anna Fendi (al centro) ha ricordato Valentino

«Le Fondazioni nascono dopo le mille possibilità dei nostri percorsi di successo, un tributo dovuto alla concezione, vicina, ma mai uguale, alla moda: il mondo dell'arte. La bellezza, che Valentino e tutti noi abbiamo amato, è stata una lama a doppio taglio, non se ne può abusare e Valentino non ne ha mai abusato. Diventando per lui la bellezza un termine esclusivamente dostoevskiano».

Quanto al rapporto con la comune città, Alda Fendi racconta ancora: «Roma lo accolse e lui si ispirò a questa città, portandone l'eco in tutto il mondo. Il potere ineguagliabile di Roma accompagnò sempre l'esemplare diktat per il non visto, e lo stupore che oggi manca completamente a tutti coloro che si avvicinano a mondi artistici o pseudo artistici. Valentino non lascia segnali visibili alla città eterna, ma docili ed uniche ispirazioni, impalpabile creatività di un uomo vitale nella difficile e improbabile visione della bellezza, che è amore per il proprio lavoro e per la perfezione, perfezione vicina a quella degli dei». —

LA RIFLESSIONE

LA DEMOCRAZIA E L'ECLISSI DELLA VERITÀ

MASSIMILIANO CANNATA

La verità è passata di moda, non sembra essere più un valore, soffocata dall'esercizio diffuso della finzione. Il discorso pubblico ne fa a meno, è divenuta un accidente, cercarla, almeno per approssimazione, una fatica che non paga. In un tempo in cui vengono riconosciuti solo i rapporti di forza, perdere di vista la verità, significa smarrire il senso della democrazia e della libertà. Lo sapeva bene Platone che voleva tenere lontani i sofisti dall'arte di governo, perché con i loro discorsi erano ingannatori di popoli. Oggi siamo caduti nel baratro paventato dal grande pensatore, viviamo di illusioni ottiche, la nostra attenzione è spostata dai problemi reali che invece dovrebbero occupare la mente di chi ha in mano il potere.

Il problema investe destra e sinistra, non è un fatto ideologico, bensì strutturale, legato al mutamento del linguaggio e alle finalità della comunicazione politica. La contesa avviene sulla seduzione ingannevole, lo ha capito molto bene il populismo imperante in ogni angolo del pianeta, pronto a "vendere" la capacità di persuasione come verità. La conquista del consenso si fonda sui personalismi, che vanno di pari passo allo svuotamento della politica, incapace di progetto e di visione. Più facile escogitare dei facili slogan, reagire all'emotività del momento con "decreti su misura" last minute, che riflettere su cosa vuol dire garantire sicurezza, libertà, parità di diritti nella società multietnica. La rimozione e il negazionismo sono il prodotto di questo processo di falsificazione, intriso di una retorica subdola, che sconfina nel discredito. L'avversario diventa un nemico, la guerra una soluzione inevitabile, l'eccidio una strada imboccata perché non c'erano alternative. Sono tutte condizioni ideali per far allignare la menzogna, arma molto pericolosa da sempre utilizzata dai regimi per mascherare ogni nefandezza legata alla presa del potere. A questo gioco degli specchi partecipa la rappresentazione mediatica.

L'informazione appare esentata dal racconto del mondo, piuttosto contribuisce alla costruzione di una realtà aumentata, ardua da interpretare per i comuni cittadini. Il disorientamento dell'opinione pubblica che ne consegue è il prezzo più alto che stiamo pagando, la si può misurare nella disaffezione alla partecipazione, nell'astensionismo, virus pericoloso che contagia. Ci troviamo di fronte alla schizofrenia elevata a sistema, incarnata dal modello Trumpiano, che usa i dazi come "premio" e "condanna", in una tragica alternanza che risponde solo agli interessi del momento.

Le conseguenze sono gravi e difficili da prevedere. Insieme allo sfaldamento dell'Occidente, che investe il tessuto profondo della sua storia e civiltà, si sta realizzando il naufragio dell'Europa, che apre il sipario su un mondo senza centro in cui la crisi del pensiero liberale, rende instabili gli equilibri geopolitici. D'altronde perché preoccuparsi, se "non si è obbligati a cercare la pace".

L'impudenza dell'affermazione del Presidente americano, conferma l'eclissi della parola autentica, che riflette contenuti di valore. Così, sottratta alla piazza, alla contraddizione, alla dialettica la verità ha esaurito il suo servizio alla democrazia, per cedere il passo alla violenza. —

Il caso

Porticciolo di Monfalcone, spunta il divieto di sedersi sulla gradinata

Immediata la bufera politica. Il sindaco Fasan: «Cartello temporaneo, serve da deterrente»

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

E sì che le persone sedute, su quella gradonata al punto più a nord del Mediterraneo, stavano perfino nei rendering del Comune di Monfalcone esposti nel 2020, quando l'amministrazione allora guidata dal sindaco Anna Cisint voleva far sognare ai cittadini il futuro porticciolo Sauro. Solo un orpello grafico? Difficile pensarlo, visto che nelle dichiarazioni spese allora si è sempre valorizzato l'affaccio sul mare, la promenade, la possibilità di allestire spettacoli ed eventi. Fatto sta che ora è spuntato un cartello che da qualche giorno vieta di sedersi sulla nuova gradinata a Monfalcone intitolata a Norma Cossetto, sorta di anfiteatro all'aperto.

A gennaio la questione potrebbe scivolare via liscia: chi si acciambella in inverno sulla fredda pietra? Ma è bastata una foto del cartello sui social per scatenare l'opinione pubblica e agitare la politica. Che in tempo reale, già ieri, ha fatto fioccare tre interrogazioni. La prima di Monfalcone civica e solidale con Alessandro Saullo e Cristiana Morsolin, la seconda del Pd e l'ultima di IcM. Troppo freschi i precedenti dei cancelli ai parchi, della rimozione delle panchine in piazza, delle inferriate in via Giacich e borgo Rosta. Prendono posizione perfino gli anarchici (l'«ennesimo divieto ha evidentemente come finalità quella di provocare ulteriormente una comunità pacifica») e s'indigna il Pd col capogruppo Diego Moretti: «Non c'è straccio di ordinanza, delibera o provvedimento: non vale niente». Se è per questo neppure una sanzione. Sicché il divieto lascia lo spazio che trova.

Il sindaco Luca Fasan, interpellato, fa infatti il pompiere davanti alle proteste politiche: «È un cartello temporaneo, sarà rimosso non appena il gestore del vicino spazio polifunzionale aprirà, prima di Pasqua». Ma la ratio, allora? «Fare da deterrente all'immondizia che puntualmente imbrattava la gradinata, un vero peccato davanti a un'opera così importante e ben realizzata – replica – purtroppo una parte dei frequentatori non si comporta così bene come invece dovrebbe, cioè con decoro».

L'insegna accanto alla gradinata del porticciolo di Monfalcone

L'opposizione all'attacco: «Indignati per l'ennesima inutile restrizione»

Ma se il cartello è temporaneo (privo oltretutto di riferimenti normativi), c'è evidenza di tutto questo andirivieni? «C'è stato freddo ultimamente – replica Fasan – ma quest'inverno è stato piuttosto temperato, con giornate, come sabato scorso, quasi primaverili e quindi sì, c'è stata frequentazione». Il sindaco conferma di non aver emesso specifica ordinanza o misura e che «non ci sono sanzioni» collegate. Né la Polizia locale vigilerà sul fatto che effettivamente una persona si sieda o meno sulla scalinata che sovrasta la piazzetta sul mare. E allora? «Funge da deterrente», ribatte.

Basterà per placare il centrosinistra? Difficile dirlo. Il Pd, nell'interrogazione firmata anche da Lucia Giurissa e Sani Bhuiyan, spiega come «in molti cittadini monfalconesi vi siano stupore e indignazione per l'ennesima e inutile restrizione in una struttura che era stata progettata proprio a questo scopo: garantire sedute alle persone». Apprezzate da «numerosi» fruitori «soprattutto nelle ore serali e nella bella stagione». Di qui l'interrogazione per conoscere anche «la spesa per il Comune» di «progettazione, realizzazione e posa della statua di Eugenio Valentinis visti i tempi extra di custodia nella fonderia veneta dove si trova». La collocazione era attesa «a ottobre». E a margine Giurissa: «Siamo basiti dalla superficialità con cui l'amministrazione a guida Fasan sta gestendo la cosa pubblica in questo primo anno di mandato», «Monfalcone non può essere la città dei divieti più assurdi».

Ma c'è anche l'interrogazione di Mcs, che rileva peraltro come non sussista nel Regolamento di Polizia urbana «un simile divieto», e chiede «se non sia più opportuno ritirare il cartello, viste le evidenti criticità, ed effettuare un'approfondita riflessione» per disciplinare «la corretta funzione dello spazio pubblico».

Infine Michela Percuzzi evidenzia le «ripercussioni per le fasce più fragili: vietare la seduta significa ignorare le esigenze degli anziani o di chi ha difficoltà motorie». E il cartello è «un atteggiamento di chiusura che stride con l'immagine di città accogliente e turistica che la giunta sbandiera».—

Il caso Regeni

I genitori: «In tanti hanno illuminato il nostro cammino per la verità»
Domani la manifestazione nel ricordo dei dieci anni dalla morte

«Grazie alle persone che hanno impedito di far cadere nell'oblio la storia di Giulio»

LA DATA

Cristian Rigo

L'energia e la voglia di continuare a cercare la verità sono rimaste immutate. Anche a distanza di dieci anni. Perché gli interrogativi ancora aperti e, con essi, la ricerca dei responsabili, non hanno avuto una risposta. E poi perché Giulio non è più soltanto il ricercatore friulano strappato alla vita a 28 anni dopo essere stato rapito e torturato a Il Cairo, è diventato il volto di molte battaglie per la verità, un simbolo capace di mobilitare un'intera comunità. Accadrà ancora domani, domenica 25 gennaio quando è in programma la giornata "Giulio continua a fare cose…", che riunirà la famiglia Regeni (che ha voluto ringraziare tutti), con la legale Alessandra Ballerini e il popolo Giallo insieme a ospiti illustri tra cultura, società civile, giornalismo e politica.

GLI OSPITI

Tra i partecipanti più attesi figurano Elisa, don Luigi Ciotti, Alessandro Bergonzoni, Pif, Gherardo Colombo ed Elly Schlein, accanto a molte altre voci autorevoli che nel tempo si sono schierate a sostegno della richiesta di Verità e giustizia per Giulio. La giornata è curata da Paola Deffendi, Claudio Regeni, dall'avvocata Alessandra Ballerini, dal collettivo Giulio Siamo Noi e dalla giornalista Marina Tuni, in collaborazione con il Comune di Fiumicello Villa Vicentina e con Articolo 21.

GIULIO REGENI
QUANDO È STATO UCCISO AVEVA DA POCO COMPIUTO 28 ANNI

Tra i nomi attesi a Fiumicello Villa Vicentina Elisa, Pif, don Ciotti, Elly Schlein. Capossela fra quanti parleranno in video

IL FLASH MOB

Il programma si aprirà alle 14.45, alla pista di pattinaggio di Fiumicello, con il flash mob "10 anni in giallo: un'onda d'urto!", seguito dall'incontro "Parole, immagini e musica per Giulio". Nel corso del pomeriggio prenderanno la parola anche Gianni Cuperlo, Marco Damilano, Pietro Del Soldà, Giuliano Foschini, Giuseppe Giulietti e Matteo Macor. Sono previsti contributi video di Vinicio Capossela, Lella Costa e Roberto Fico, mentre Lorenzo Terranera realizzerà ed invierà un'immagine dal vivo durante l'evento.

L'ANTEPRIMA

Alle 17 si terrà quindi l'anteprima nazionale del documentario "Giulio Regeni. Tutto il male del mondo", scritto da Emanuele Cava e Matteo Billi, prodotto da Ganesh Produzioni con Fandango per la regia di Simone Manetti. Il documentario uscirà poi nelle sale cinematografiche di tutta Italia e della regione: Kinemax Monfalcone; Visionario Udine; Cinema Zero Pordenone, Ambasciatori e Ariston Trieste.

LA CAMMINATA

In serata l'iniziativa si sposterà nelle vie del paese con un appuntamento che è diventato simbolo di questo percorso: alle 19 partirà da via Carnera la Camminata dei Diritti verso il piazzale dei Tigli, dove alle 19.41 – l'orario in cui nel 2016 si persero le tracce di Giulio – si terrà il minuto di raccoglimento e la fiaccolata silenziosa che si terrà anche in caso di pioggia.

LA MOSTRA

La giornata di domani si inserisce in un percorso che nelle settimane precedenti ha coinvolto anche la mostra "Giulio continua a fare cose… – Il Popolo giallo: una storia collettiva", ospitata nella sala espositiva di Fiumicello fino al 4 febbraio, che domani sarà visitabile dalle 10 alle 19. L'esposizione è un racconto corale di persone, piazze e simboli che continua a vivere nel presente, perché, come recita il titolo, Giulio continua a fare cose, attraverso chi non ha mai smesso di chiedere la verità. In questo stesso cammino si colloca il progetto social "Parole per Giulio", pubblicato sulle pagine Facebook, Instagram e X di Giulio Siamo Noi: le parole inviate dal Popolo giallo si sono intrecciate con arte e musica in una serie di clip.

LA FAMIGLIA

I genitori di Giulio, Paola e Claudio Regeni, attraverso la legale Alessandra Ballerini hanno voluto ringraziare «tutte le persone e la scorta mediatica che hanno illuminato il nostro cammino verso la verità e la giustizia anche seguendo ogni fase del processo ed impedendo che questa tragica storia di violazione dei diritti umani cadesse nell'oblio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTARIO

L'anteprima

Domani alle 17 a Fiumicello Villa Vicentina l'anteprima nazionale del documentario "Giulio Regeni. Tutto il male del mondo", scritto da Emanuele Cava e Matteo Billi, prodotto da Ganesh con Fandango per la regia di Simone Manetti. Il documentario - che propone immagini dal processo aperto a Roma, interviste e frammenti girati al Cairo - uscirà poi nelle sale cinematografiche.

IN SERATA

La fiaccolata

In serata l'iniziativa si sposterà nelle vie del paese con un appuntamento che negli anni è diventato simbolo di questo percorso: alle 19 partirà la Camminata dei Diritti verso il piazzale dei Tigli, dove alle 19.41 – l'orario nel quale il 25 gennaio 2016 si persero le tracce di Giulio – si terranno il minuto di raccoglimento e la fiaccolata silenziosa (previsti anche in caso di pioggia).

Dal 19 gennaio il numero 116117 è attivo esclusivamente nelle province di Trieste e Gorizia.
Offrirà i servizi di continuità assistenziale (ex Guardia Medica).
Sostituisce il numero 800614302 che non sarà più attivo.

116117
NUMERO UNICO PER LE CURE MEDICHE NON URGENTI

Il numero 116117 sarà operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Altri servizi erogati dal numero 116117
> Accesso a Continuità Assistenziale e a Guardia Medica Turistica
> Orientamento all'accesso a Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta

SE HAI UN'EMERGENZA CHIAMA IL 112

Welfare

Inps, giù il numero delle pensioni In lieve salita l'importo medio

Nuovi assegni, il calo sfiora il 10%. Il direttore del Fvg De Sabbata: alle donne somme del 26% più basse

Marco Ballico

Meno pensioni erogate, importi medi in lieve aumento. In Friuli Venezia Giulia il quadro locale riflette quello nazionale, ma resta cruciale - avverte il direttore regionale dell'Inps Marco De Sabbata - affrontare il tema della disuguaglianza di genere e sostenere politiche che riducano il divario, garantendo pari opportunità contributive e pensionistiche.

IL CALO

Il monitoraggio di fine 2025 dell'istituto – su un arco temporale di 11 mesi, da gennaio a novembre – fa emergere un totale di 17.487 nuove pensioni, un calo di quasi il 10% rispetto alle 19.345 del 2024. La diminuzione riguarda tutte le tipologie, dalla vecchiaia all'anticipata, dall'invalidità ai superstiti, e conferma un trend consolidato che coinvolge l'intero sistema previdenziale locale. L'importo medio mensile alla decorrenza è invece in leggero incremento: da 1.285 a 1.293 euro per ciascun assegno.

L'ASSEGNO UNICO

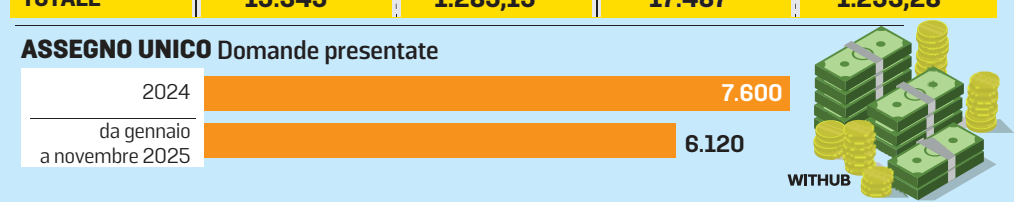
L'istituto rende nota anche la fotografia sull'Assegno unico universale, misura a sostegno delle famiglie con figli a carico. Sempre nel periodo gennaio-novembre 2025, in Fvg sono stati erogati oltre 30 milioni di euro beneficiando 115.213 nuclei familiari per un totale di 181.560 figli. Le domande presentate sono state 6.120, a fronte di 7.360 figli per i quali è stato richiesto il contributo. Nel 2024 le domande erano state 7.600 per 9.463 figli. Considerati i 117.819 percettori del 2024, con un importo medio pressoché invariato, in regione nel biennio sono stati erogati più di 60 milioni di euro su questo fronte.

I NUMERI

Quanto invece alle nuove pensioni erogate nel 2025, quelle di vecchiaia sono 5.280, con un importo medio vicino ai mille euro; le pensioni anticipate sono 5.976, con valore medio di 1.973 euro. In calo anche le pensioni di invalidità e ai superstiti, rispettivamente 715 e 4.654; gli assegni sociali, meno numerosi ma sempre presenti, si attestano a 862 unità con importo medio di 509 euro. Dietro questi numeri, conferma De Sabbata, «c'è l'effetto del blocco delle finestre pensionistiche e dell'allungamento dell'età pensionabile, fattori che oggettivamente rendono più difficile per i lavoratori andare in pensione anno dopo anno».

INPS: LE NUOVE PENSIONI EROGATE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

	2024		2025	
Categoria	numero pensioni	importo medio alla decorrenza	numero pensioni	importo medio alla decorrenza
Vecchiaia	5.311	937,41	5.280	996,99
Anticipata	6.795	1.978,78	5.976	1.973,21
Invalidità	900	875,23	715	876,48
Superstiti	5.387	957,72	4.654	965,58
Assegni Sociali	952	515,38	862	509,49
TOTALE	19.345	1.285,19	17.487	1.293,28



Da gennaio a novembre erogati oltre 30 milioni di euro con l'Assegno unico

GENDER GAP

Il direttore punta però soprattutto sul gender gap. «La differenza di quanto erogato a uomini e donne è intorno al 26% – spiega –. Le donne spesso hanno periodi contributivi più brevi, interrotti da maternità o carriere discontinue. Ciò influisce direttamente sull'importo delle pensioni». Secondo De Sabbata il problema non è tecnico, ma sociale: servono politiche che favoriscano continuità contributiva femminile e partecipazione al mercato del lavoro. «Il divario si nota anche nei casi di paternità – osserva –, perché riduce il reddito familiare medio e quindi il montante pensionistico. È il classico esempio di come il gender gap si ripercuote sulle pensioni».

IN ITALIA

A livello nazionale, informa l'Inps, le pensioni con decorrenza 2025 sono state 831.285 (contro le 901.152 del 2024) e l'importo medio di 1.229 euro, 11 in più dell'anno precedente. Quanto all'Assegno unico, l'hanno ricevuto 6.279.392 nuclei familiari, per un totale di 9.935.828 figli. L'importo medio per figlio a novembre 2025, comprensivo delle maggiorazioni applicabili, si attesta su 174 euro. —

CON LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL
CORSA DA 13.450€
OLTRE ONERI FINANZIARI*
CON ROTTAMAZIONE

ANCHE SABATO E DOMENICA

*ANZICHE' 14.450€ | 99€ MESE | 33 MESI | TAN 7,99%, TAEG 11,49%
ANTICIPO 3.321€ | RATA FINALE 10.172,67€ |FINO AL 31/01/2026

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.321€ - Importo Totale del Credito 10.795€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.668€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.721€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,99€. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.176,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,49%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 3 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/01/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso.Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 – 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

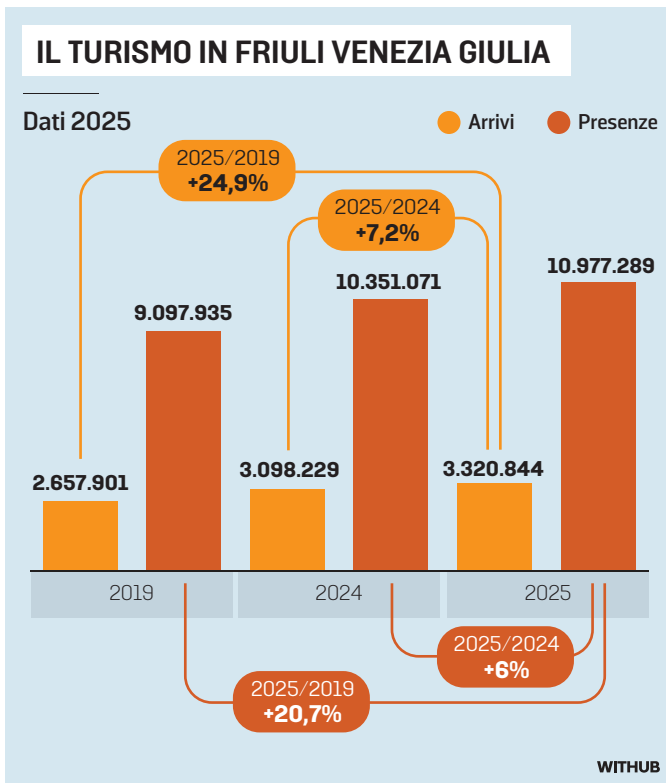
Il settore

Cresce il turismo in Fvg: il 2025 chiuso con un +6% «Parte la nuova strategia»

Il piano triennale per attrarre visitatori che spendono e restano di più sul territorio
Sfiorati 11 milioni di pernottamenti. Fedriga: «Ci crediamo ma serve promozione»

Diego D'Amelio

Superato il record precedente: il Friuli Venezia Giulia chiude il 2025 con 11 milioni di presenze. Il "piccolo compendio dell'universo" macina un +6% sull'anno precedente e il presidente Massimiliano Fedriga rivendica che «dal 2019 (da quando governa il centrodestra, *ndr*) la crescita è del +20% perché crediamo nel turismo». Il bilancio dell'anno concluso è offerto durante la conferenza con cui Fedriga e l'assessore al Turismo Sergio Bini annunciano l'adozione di un nuovo piano strategico del turismo, affidato alle due agenzie di marketing milanesi Imille e Aigo, allo scopo di migliorare il posizionamento della regione e avviare il fulcro della strategia 2026-2028: puntare su un «turismo altospendente» caratterizzato da soggiorni più lunghi e capace di lasciare maggiore quantità di ricchezza.



PRESIDENTE E ASSESSORE
IN ALTO MASSIMILIANO FEDRIGA; QUI SOPRA SERGIO EMIDIO BINI

«Abbiamo cambiato la nostra immagine» Ora l'impegno su pacchetti per allungare i giorni di permanenza

I DATI

Il Friuli Venezia Giulia chiude il 2025 con 10.977.289 presenze, ovvero pernottamenti prenotati. I turisti censiti sono 3.320.844, di cui il 60% straniero. Nel 2024 il dato si era fermato a 10.351.071 presenze e 3.098.229 visitatori. L'aumento è del 6%. Ma la percentuale che Fedriga richiama con maggior orgoglio è il +20, 7% in sette anni, partendo dai 9 milioni di pernottamenti del 2019.

«Abbiamo cambiato l'immagine turistica della regione, lavorando e stanziando risorse mai viste», rivendica Bini. «Non ci proponiamo più con timidezza sul mercato nazionale e internazionale. Siamo una delle regioni più ricercate per le vacanze e assecondiamo i trend: esperienziale, lento, emozionale».

IL BILANCIO

L'assessore richiama la strategia di questi anni: aumento dei posti letto e «decine di milioni sugli hotel di qualità, con l'ultimo bando che ha attratto oltre 100 milioni di investimenti privati». E poi il coinvolgimento di città, siti Unesco e aree interne, per andare oltre il mare estivo e la montagna invernale. Il tutto «spingendo con il claim vincente "Io sono Fvg"».

IL NUOVO PIANO

Nel frattempo, la Regione ha coinvolto due società specializzate. Fedriga riassume l'obiettivo: «Non vogliamo salire all'infinito a livello di numeri, ma consolidare l'attrattività e attrarre quel turismo altospendente che rimane di più e ha maggiore capacità di spesa. Dove si dorme è un punto fondamentale del ricordo della vacanza e stiamo migliorando sulla qualità ricettiva, ma bisogna fare meglio la promozione».

Cioè valorizzare l'offerta variegata del territorio: mare, montagna, piste ciclabili, città storiche, borghi, enogastronomia e cammini. Magari portando il turista che viene per un motivo a scoprirne di altri («lo scegli per ciò che ami, ti sorprende molto di più», recita una slide). L'idea è differenziare, perché il 50% delle presenze le assorbe la sola Trieste: si costruiranno pacchetti per convincere a fare capolino anche altrove, allungato il soggiorno di un paio di giorni in una regione dove tutte le mete si raggiungono in poco tempo. E per guidare il turista, ci sarà un portale rinnovato: turismofvg.it avrà meno contenuti per semplificare la navigazione e perché le informazioni saranno proposte con l'intelligenza artificiale, dopo che questa avrà ascoltato le esigenze di chi sta programmando il viaggio.

COLLEGAMENTI E PROMOZIONE

PromoTurismo punterà sui paesi collegati dalla recente crescita del Trieste Airport. «Il +111% di passeggeri ci spinge a rafforzare la promozione dove i cittadini possono raggiungerci in modo agevole», dice Fedriga, meno raggiante quando gli si chiede dell'isolamento ferroviario: «Come Regione siamo azionisti influenti dell'aeroporto ma possiamo incidere poco sulla ferrovia. Inoltre prima di noi è stato deciso di uscire dall'alta velocità: vero è che bisogna fare i lavori sulla linea attuale, ma i tempi di percorrenza miglioreranno di poco». La promozione seguirà i canali classici su tv e giornali (in primavera la nuova campagna, che Fedriga definisce «un salto comunicativo straordinario»), ma l'input è crescere su social e piattaforme, come Netflix, Prime e Disney. Il budget? Una cifra precisa non è fissata. —

CATTINARA

Preoccupazione

«Siamo preoccupati». Così il presidente Fedriga sul cantiere fermo dell'ospedale di Cattinara. «Dobbiamo aspettare la procedura: la questione non è nelle mani del pubblico ma dipende dall'impresa. Faremo gli interventi per tutelare l'interesse pubblico e fare il possibile affinché non ci sia ulteriore stallo: è un investimento importantissimo della Regione. Un cantiere complicato, con il primo vincitore cambiato per problemi dell'azienda».

TRIESTINA CALCIO

Chiarezza

La Regione a supporto della Triestina, solo se la società darà risposte sulla gestione. Con alcuni dipendenti non pagati e decisi a smettere di lavorare a fine mese, Fedriga viene interrogato dalla stampa, anche vista la sponsorizzazione "Io sono Fvg" sulle maglie: «Come fatto fin dall'inizio, noi chiediamo chiarezza. Con la chiarezza la Regione è a fianco della società, altrimenti la Regione non è al suo fianco».

OK IN GIUNTA, DOTAZIONE INIZIALE DI SETTE MILIONI. IN CRESCITA I NUMERI DEL SETTORE

Fondi in aiuto all'artigianato Impennata delle imprese

Marco Ballico

La dotazione iniziale è di 7 milioni. L'attuazione delle misure nelle mani del Cata. Via delibera, l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini interviene a favore del comparto artigiano, introducendo anche una nuova linea dedicata all'artigianato tipico, alla quale viene riservata una quota iniziale di 300mila euro.

Il provvedimento, che disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative delegate a Cata ai sensi della Legge regionale 12 del 2002, conferma l'impegno della Regione nel sostenere un settore «fondamentale per l'economia e per la vita sociale dei piccoli centri». Per il 2026 la dotazione del Fondo ammonta dunque a 7 milioni, dei quali 2.487.122 destinati a coprire tutte le domande ammissibili presentate nel 2025, in aggiunta ai 12,3 milioni già stanziati. La restante somma, pari a 4.512.877 euro, sarà ripartita tra i canali contributivi attivati nel 2026.

«Si parte con quanto previsto dalla manovra di stabilità, cifra che potrà essere successivamente aumentata in base alle richieste di contributo», precisa Bini nel sottolineare come nel triennio la Regione abbia destinato oltre 12 milioni all'anno al finanziamento dei canali Cata. Dall'insediamento della giunta Fedriga «le risorse sono triplicate, a testimonianza della centralità che l'artigianato riveste nell'azione regionale a sostegno dell'economia locale».

Le direttive individuano otto canali contributivi: incentivi alle imprese di nuova costituzione, finanziamenti per l'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura, interventi per l'ammodernamento tecnologico, sostegno all'analisi di fattibilità e consulenze economico-finanziarie per nuove iniziative, contributi per partecipazione a fiere e manifestazioni nazionali ed estere, incentivi per la promozione del commercio elettronico, sostegno alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni e, appunto, l'artigianato tipico, «un modo per riconoscere il valore economico e culturale delle produzioni che esprimono l'identità dei territori, sostenendo imprese che mantengono vive competenze, tradizioni e saperi locali».

In una azienda artigiana

Ricostruendo quanto accaduto nel 2025, gli uffici dell'assessorato informano che si è trattato di un anno record per il settore artigiano. Sono pervenute complessivamente 2.748 domande di contributo attraverso i canali Cata, per un finanziamento regionale totale di 14,7 milioni. A fronte di questi incentivi, le imprese hanno dichiarato investimenti privati pari a 42,8 milioni, con un rapporto di circa 4 euro di investimento privato per ogni euro di finanziamento pubblico. Tra le novità più significative, le domande per le imprese di nuova costituzione sono state 239, in aumento del 24,4% rispetto all'anno precedente, mentre quelle per l'ammodernamento tecnologico sono state 1.643 (+4,9%).

«Questi numeri confermano la vitalità del comparto e l'efficacia delle misure regionali – riassume Bini –, che permettono alle microimprese di migliorare la competitività, innovare i processi produttivi e consolidare la propria presenza sul territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STANZIAMENTO

Sostegno al Coni

Su proposta del vicegovernatore Mario Anzil (foto), la giunta ha approvato le linee strategiche 2026 per il sostegno al Coni Fvg, con uno stanziamento iniziale di 700mila euro. Gli obiettivi sono supportare atleti e categorie giovanili, promuovere la pratica sportiva sul territorio e rafforzare la comunicazione delle attività. «Investire nello sport significa valorizzare la qualità della vita delle comunità», sottolinea l'assessore.

ECONOMIA

In lizza per il secondo reattore due società, l'americana Westinghouse e la francese Edf
Si parla però di tempi lunghi perché la scelta dovrebbe essere compiuta non prima del 2028

Nucleare, l'industria Fvg mette sotto osservazione il raddoppio di Krško

LO SCENARIO

FEDERICO PIAZZA

La partita del nucleare sloveno a prezzo favorevole per l'industria del Nord Est resta sospesa a data da definirsi. La strada verso il raddoppio della centrale di Krško, da cui scaturirebbe un aumento della produzione di elettricità dirottabile in parte anche verso l'Italia, è ancora lunga e incerta. Anche perché, probabilmente, la decisione finale dovrà passare attraverso un referendum nazionale sloveno. Motivo per cui l'attenzione dell'industria energivora italiana, a partire da quella del Friuli Venezia Giulia, si è andata raffreddando negli ultimi anni.

Qualcosa però adesso si muove. In lizza per la realizzazione del secondo reattore di Krško sono rimasti due società, l'americana Westinghouse e la francese Edf. Entrambe hanno presentato nel 2025 studi di fattibilità considerati idonei dalla compagnia Gen Energija proprietaria della centrale di Krško, che serve rispettivamente oltre un quarto e circa un quinto del fabbisogno energetico di Slovenia e Croazia. La scelta dovrebbe comunque essere fatta non prima del 2028. E considerando i tempi poi di realizzazione del progetto, l'eventuale fornitura stabile di energia nucleare per clienti industriali italiani si materializzerebbe quindi il prossimo decennio. Per rinnovare intanto l'interesse delle aziende friulgiuliane non solo a partecipare come fornitori e subfornitori al progetto di ampliamento e di gestione della centrale, ma anche a considerare poi un'ipotesi di approvvigionamento energetico dedicato, Confindustria Alto Adriatico ha quindi in programma a fine marzo un altro incontro di approfondimento a Krsko.

La centrale nucleare di Krško e, sotto, una lavorazione siderurgica

Energia dalla Slovenia: Confindustria Alto Adriatico ha in programma a marzo un nuovo incontro di approfondimento

Tra i principali sponsor di un accordo italo-sloveno per il nucleare figurava qualche anno fa Federacciai, l'associazione nazionale italiana dei produttori siderurgici, che si era fatta avanti con Ansaldo Energia e Ansaldo Nucleare. Il presidente di Federacciai Antonio Gozzi si dice ancora interessato a capire se ci sono spiragli di riapertura. Ma sottolinea che il problema non sono solo le incertezze e i tempi lunghi del progetto di Krško. Per come sono oggi le regole Ue, infatti, è in ogni caso impossibile stipulare contratti transfrontalieri diretti di lungo termine di fornitura di energia nucleare tra produttori di un Paese e consorzi di imprese acquirenti di un altro Paese. Occorre invece necessariamente fare delle aste. «Lo stiamo verificando in Francia, dove c'è tanta produzione di energia nucleare e l'operatore nazionale Edf sarebbe disponibile a fare questo tipo di accordi», osserva Gozzi. «Ma ci sono due ostacoli regolamentari da superare: il divieto di contratti diretti tra soggetti di Paesi Ue diversi e la mancanza di certificati d'origine. Quest'ultimo aspetto fa sì che, ai fini della contabilità sulla sostenibilità ambientale, l'energia nucleare sia equiparata a quella da fonti fossili, anche se la tecnologia è stata inserita nella tassonomia di quelle elegibili per la decarbonizzazione. Stiamo spingendo con tutte le nostre forze l'esigenza di modificare queste regole Ue, ma c'è ancora molta resistenza ideologica».

Nel frattempo in Francia, poiché l'obbligo di aste per i contratti diretti a lungo termine di forniture energetiche non vale all'interno dei singoli Paesi, il gruppo Marcegaglia sta negoziando con Edf un accordo decennale per l'acciaieria di Fos-sur-Mer, un progetto che dovrebbe arrivare a una capacità produttiva di oltre 2 milioni di tonnellate all'anno nel 2028. Prova che il prezzo dell'energia orienta i grandi investimenti industriali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Borsa
iVision Tech guadagna il 65% in tre sedute

Non si arresta in Borsa la corsa di iVision Tech, l'azienda friulana che produce in Francia gli occhiali indossati a Davos dal presidente Emmanuel Macron. A Piazza Affari il titolo ieri era in rialzo del 21,5% a 2,54 euro e la società con sede operativa a Martignacco (Udine) è arrivata valere di più di 20 milioni di euro. Un balzo di oltre il 60%, quello messo a segno in tre sedute rispetto ai 12 milioni di capitalizzazione prima dell'apparizione di Macron con indosso gli occhiali da aviatore Doublé Or Laminé.

Gruppo Caltagirone
Indipendenti in Fgc su Mps e Generali

Con Giovanni Tria, Giuseppe Vegas, e Roberto Santi, il gruppo Caltagirone ha creato nel cda di Fgc, la holding non quotata a monte del gruppo, il "comitato amministratori indipendenti". Sono profili di garanzia, le «figure professionali indipendenti» che con molta probabilità sarà chiamato ad esprimere un parere sulle determinazioni di voto che verranno espresse nelle assemblee di Mps e Generali. È una scelta, quella di creare un comitato con profili di garanzia, fatta - lo aveva indicato il mese scorso la holding Caltagirone Spa - «per evitare ogni possibile strumentalizzazione dannosa per la società rispetto alla gestione delle partecipazioni direttamente e indirettamente detenute in Banca Monte dei Paschi di Siena e Generali». Contestualmente, come presidente della holding Francesco Gaetano Caltagirone aveva rinunciato «ai poteri delegati per l'esecuzione del voto» nelle assemblee delle due partecipate.

INFOCAMERE MOVIMPRESE

Aumento 2025 delle imprese Gorizia batte il dato nazionale

Nicola Brillo

Il sistema imprenditoriale italiano ha chiuso il 2025 mettendo a segno un saldo positivo di 56.599 imprese. Il dato riflette una crescita dello stock dello 0,96%, un risultato superiore a quello del 2024 (+0,62%) e del 2023 (+0,70%). Saldo positivo anche a Nord Est, ma con tasso di crescita dimezzato rispetto al resto del Paese.

È quanto emerge dalla rilevazione Infocamere Movimprese. Nel 2025 le iscrizioni sono state infatti 60.381, le cessazioni 55.309 (saldo positivo per 5.072). Quelle registrate al 31 dicembre scorso sono poco sopra il milione, con un tasso di crescita pari a 0,46%. Nello specifico il Friuli Venezia Giulia nel 2025 ha visto l'iscrizione di 5.219 imprese e 5.008 cancellazioni (saldo positivo di 211), pari ad una crescita di 0,22%. Lo stock a fine anno scorso era pari a 96.790 imprese.

In particolare, nelle province giuliane, per la provincia di Trieste le nuove iscrizioni sono risultate 1.037 (39 in meno rispetto al 2024) e le cessazioni non d'ufficio 918 con un conseguente saldo positivo di 119 imprese; per Gorizia le iscrizioni sono state 631 (+97 sull'anno precedente) e le cessazioni non d'ufficio 530, dunque con un saldo di +101. Alla fine del 2025 le imprese attive a Trieste erano 13.947, con un aumento nell'anno di 87 unità; a Gorizia assommavano a 8.444 (+62). «Gli imprenditori continuano ad investire nella Venezia Giulia – commenta il presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti – con dei saldi positivi che si stanno confermando di anno in anno a dimostrazione che anche la bontà delle azioni messe in atto per rendere l'area più attrattiva. In particolare nella provincia di Gorizia sembra ormai confermata l'inversione di rotta che in passato vedeva il saldo annuale con il segno meno, questo indubbiamente grazie al volano generato da GO!2025 e alle azioni anche di supporto realizzate dalle istituzioni su quel territorio in particolare».

Il tasso di crescita nell'anno è stato dell'1,08% per Gorizia e dello 0,76% per Trieste a fronte di una media nazionale, come detto, dello 0,96%.

L'anno scorso tasso di crescita pari all'1,08% contro lo 0,96% a livello italiano

In generale il sistema imprenditoriale italiano chiude il 2025 con un segnale di vitalità: la crescita dello 0,96% costituisce un risultato superiore sia a quello del 2024 (+0,62%) sia a quello del 2023 (+0,70%). «La significativa riduzione delle cessazioni registrata nel 2025 rappresenta un segnale concreto della capacità di tenuta e di resilienza del sistema produttivo nazionale», sottolinea il presidente di Unioncamere, Andrea Prete. «I dati Movimprese confermano il progressivo ridimensionamento di alcuni settori tradizionali, a partire da agricoltura e manifattura, e il rafforzamento dell'economia dei servizi, in particolare di quelli finanziari, professionali e di supporto alle imprese, sempre più centrali nell'accompagnare i percorsi di sviluppo, innovazione e crescita del tessuto imprenditoriale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vino di Schiopetto ha ottenuto il riconoscimento mondiale da parte di James Suckling
Il costo di una bottiglia è di 22 euro in Italia, la produzione 2024 è stata di circa 30 mila pezzi

Un Pinot grigio del Collio al top per qualità-prezzo

Alessandro Rotolo è il titolare dell'azienda, con il padre Emilio

IL PREMIO

MAURIZIO CESCON

Si contano sulle dita di una mano i riconoscimenti a livello internazionale attribuiti, ogni anno, ai vini del Friuli Venezia Giulia. Stavolta a vincere il premio come miglior vino bianco del mondo per rapporto tra qualità e prezzo, un binomio che i consumatori e gli appassionati guardano con estremo interesse, è il Pinot grigio 2024 dell'azienda Schiopetto. A conferire l'ambito trofeo al bianco del Collio è stato James Suckling, il più noto critico enologico americano assieme a Robert Parker. L'ex redattore senior e capo dell'ufficio europeo di "Wine Spectator" è considerato un vero e proprio guru del settore e le sue classifiche, se un vignaiolo ha la fortuna di entrarci, fanno svoltare il business. Un po' come fregiarsi di una stella Michelin in campo gastronomico.

Sorpresi e felicissimi i titolari di Schiopetto, ovvero la famiglia Rotolo. «Siamo emozionati - dice Alessandro Rotolo - non appena la notizia è stata resa nota sul web, le richieste di questo Pinot grigio sono aumentate in modo notevole». Il vino in questione, prodotto in 30 mila bottiglie l'anno sulle colline di Capriva, in provincia di Gorizia, viene venduto in Italia a 22 euro e negli Stati Uniti a 30 euro. Il rating di Suckling per questo bianco è stato di 96 punti e la breve descrizione che ne fa, dopo la degustazione effettuata in cantina, è lusinghiera. «Un Pinot grigio di riferimento dalla purezza e dall'equilibrio sorprendenti - scrive il critico Usa - , che offre note di nocciolo di pesca, mandorle crude e fiori di agrumi, insieme a un carattere selce e un pizzico di midollo di lime, il tutto supportato da superba freschezza e mineralità. L'elegante palato, di corpo medio-pieno, è allo stesso tempo setoso e leggero, ma mostra una lunghezza notevole e una messa a fuoco simile a un laser. Tra i migliori del suo genere, se non il migliore. Bere o tenere».

Il critico enologico americano è considerato un vero guru del settore

I vigneti e la cantina Schiopetto, sul Collio

Un risultato dunque di assoluto prestigio che conferma come l'eccellenza non risieda esclusivamente nella rarità o nell'esclusività, ma nella capacità di esprimere qualità autentica, identità territoriale e rigore stilistico, rendendoli accessibili e riconoscibili a livello globale. Fondata nel 1965 da Mario Schiopetto, figura leggendaria dell'enologia italiana e pioniere della moderna viticoltura friulana, l'azienda Schiopetto è stata tra le prime in Italia a introdurre una visione scientifica, precisa e profondamente rispettosa del territorio. Un approccio rivoluzionario per l'epoca, fondato su controllo delle temperature, vinificazioni pulite, studio dei cru e ricerca ossessiva della purezza aromatica. Da allora, eccellenza, stile, rigore e tensione verso la perfezione stilistica rappresentano i valori cardine che guidano ogni scelta aziendale.

I titolari dell'azienda Emilio e Alessandro Rotolo: la qualità deve essere diffusa

«Fin dall'inizio», dichiarano Emilio e Alessandro Rotolo «abbiamo sempre condiviso una convinzione profonda: la qualità deve essere diffusa. Per questo motivo, non esiste onore più grande che ricevere un riconoscimento come miglior vino del mondo nel rapporto qualità-prezzo. È l'espressione più autentica di ciò che Schiopetto ha sempre rappresentato: eccellenza qualitativa diffusa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stand del gruppo Csg a una fiera di settore

Successo ad Amsterdam per il titolo del produttore di veicoli militari e munizioni

Il business armi: exploit in Borsa del gruppo ceco Csg

LA QUOTAZIONE

Paolo Algisi

Che siano tempi bui, di guerre e crisi geopolitiche, lo si vede anche in Borsa. Il debutto del gruppo ceco della difesa Csg sul listino di Amsterdam è stato un successo, con il titolo del produttore di veicoli militari e munizioni che ha chiuso la seduta in volata, in quella che è stata la prima grande quotazione in Europa del 2026 e la maggiore in assoluto per un un puro operatore militare.

Le premesse per un boom c'erano tutte: in fase di Ipo più di 600 investitori hanno piazzato ordini per oltre 50 miliardi di euro, pari a 14 volte i 3,8 miliardi di euro delle azioni messe in vendita, inclusa l'opzione di overallotment, con il 40% delle richieste che sono restati all'asciutto. Grandi investitori come Artisan Partners, BlackRock e la Qatar Investment Authority hanno sottoscritto azioni per 900 milioni di euro in qualità di cornerstone investor.

Le azioni, cedute nel collocamento a 25 euro, si sono spinte fino a 32,85 euro (+31,4%). Mai una debuttante aveva performato così bene dai tempi dell'esordio di Infineon, nel 2000. «L'impressionante debutto di Csg riflette una molteplicità di fattori» tra cui la scarsa disponibilità di azioni e la scarsità di opzioni di investimento nel settore della difesa, ha commentato a Bloomberg Emmanuel Valavanis di Forte Securities.

La fame di titoli è uno degli effetti della guerra in Ucraina, che ha generato una domanda crescente di munizioni, bombe e veicoli corazzati che Csg - uno dei fornitori chiave di Kiev - produce, mentre la nuova politica americana sta spingendo l'Europa a riarmarsi per provvedere autonomamente alla propria difesa. Basta un'occhiata veloce ai bilanci del gruppo ceco: Csg ha chiuso i primi nove mesi dell'esercizio 2025 con ricavi in crescita del 30% a 4,5 miliardi, dopo che tra il 2022 e il 2024 ha quadruplicato il proprio giro d'affari da 1 a 4 miliardi. Non stupisce, in questa corsa al riarmo, che negli ultimi due anni le quotazioni di un paniere di titoli europei del settore messo a punto da Goldman Sachs siano triplicate.

Festeggia Michal Strnad, il trentatreenne proprietario e ceo del gruppo ceco, donatogli dal padre nel 2018: dopo aver incassato 2,5 miliardi di euro in ipo (che saliranno a 3 in caso di over allotment), il rally di Borsa ha fatto il resto, raddoppiando il suo patrimonio personale a 37 miliardi di dollari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA DI ASSOPANNELLI ED EPF

«Sospendere il Cbam dell'Ue danneggia il settore del legno»

MILANO

Assopannelli, l'associazione di FederlegnoArredo che riunisce i produttori di pannelli e semilavorati (uno dei principali produttori italiani è la Fantoni di Osoppo), e la European panel federation (Epf) lanciano l'allarme sul Cbam, il Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (Carbon border adjustment mechanism). Una normativa europea, pensata per proteggere i produttori locali da concorrenti extra-Ue, che rischia di avere effetti inattesi sull'industria dei pannelli in legno e dei mobili, aumentando i costi di produzione con ricadute sull'intera filiera del mobile europeo.

Assopannelli ed Epf chiedono la sospensione del Cbam sull'urea industriale, materia prima essenziale per colle, resine e produzione di pannelli. Dal primo gennaio 2026 il Cbam applica un costo alle emissioni di carbonio contenute in alcune merci importate, inclusa l'urea. Secondo le stime di Assopannelli, il Cbam potrebbe aumentare i costi di produzione dei pannelli in legno di circa il 10%/12% in 4 anni essendoci un incremento pari a 40–60 euro per tonnellata dell'urea dal 1 gennaio 2026 ripetuto per 4 anni, con ripercussioni sull'intera filiera del mobile europeo. Tali incrementi si tradurrebbero in una perdita di competitività dei manufatti europei rispetto ai prodotti finiti importati da Paesi extra-Ue, anche alla luce del fatto che la produzione europea di urea copre oggi solo il 20% del fabbisogno industriale, rendendo strutturale il ricorso alle importazioni.

Da sinistra Wijnendaele e Rantanen di Epf e Fantoni di Assopannelli

«È fondamentale che le politiche europee tengano conto delle specificità dell'industria del pannello, a partire dall'utilizzo dell'urea a uso industriale. Trasformando il legno in semilavorati, rappresentiamo l'anello di collegamento tra la filiera del legno e quella dell'arredo», ha dichiarato Paolo Fantoni, presidente di Assopannelli. «Comprendiamo e apprezziamo i passi positivi intrapresi dal Governo a tutela del settore agricolo sul tema dell'urea, ma allo stesso tempo raccogliamo con grande attenzione le preoccupazioni espresse dalla European panel federation. Inoltre il Cbam si applica alle materie prime e ai semilavorati, ma non ai prodotti finiti: questo rischia di favorire mobili realizzati fuori dall'Ue che, pur contenendo urea, entrano nel mercato europeo senza oneri aggiuntivi». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-01-2026

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,302	-4,32	2,301	2,444	55,31	-
3M	138,58	2,61	137	138,9	-1,72	-
A						
A2A	2,48	0,61	2,459	2,485	7,59	7.769,61
Abb Ltd	66,72	3,80	64,32	66,72	1,08	-
Abbott Lab	91,79	-3,24	92,19	93,43	-8,30	-
Abercrombie & Fitch Co-Cl A	80,76	-4,41	83,61	83,61	-21,22	-
Abitare in	2,87	-0,69	2,87	2,915	3,45	76,38
Accenture Plc	239,2	-1,60	239,05	243,75	6,18	-
Acciona	198,2	-	189,9	189,9	-2,19	-
Acea	22,6	-1,65	22,58	22,96	5,01	4.813,01
Acinque	2,26	-0,88	2,26	2,3	2,11	446,00
Acm Research Inc-Class A	43,16	-3,79	43,92	44,15	36,04	-
Adecco N	24,4	-	25	25	-3,27	-
Advanced Micro Devic	221,25	2,43	215	227	18,06	-
Aedes	0,164	0,92	0,164	0,164	-1,45	5,25
Aeffe	0,2625	-3,85	0,2605	0,27	-17,89	28,18
Automatic Data Processing	219,05	-	221,25	221,25	-0,13	-
Autostrade M.	2,935	-0,84	2,93	2,965	9,18	12,84
Avio	35,25	-1,67	34,5	36,7	25,81	1.649,33
Axa	37,71	-1,59	37,69	38,32	-5,79	-
Axcelis Technologies Inc	77,88	-	79,22	79,24	23,95	-
Axsome Therapeutics Inc	157,5	-2,60	159	167,3	27,06	-
Azimut H.	36,9	-0,91	36,79	37,17	3,65	5.286,09
B						
B&C Speakers	14,2	0,35	14	14,35	-7,10	156,20
B. Cucinelli	82	-1,16	81,2	83	-15,56	5.576,00
B. Desio	8,98	-1,10	8,94	9,08	-4,47	1.206,58
B. Generali	56,15	-1,40	55,85	56,75	-0,95	6.561,22
B. Ifis	26,3	-0,90	26,26	26,54	4,50	1.618,51
B. Profilo	0,1815	0,28	0,1805	0,1845	8,10	123,06
B.Co Santander	10,456	-1,47	10,482	10,85	4,13	168.719,62
B.F.	4,47	1,59	4,34	4,48	5,08	1.170,62
B.P. Sondrio	16,76	-1,30	16,645	16,935	2,05	7.598,75
Banca Mediolanum	19,48	-0,61	19,37	19,6	0,41	14.520,40
Banca Sistema	1,684	-0,82	1,664	1,684	0,19	135,43
Banco BPM	12,405	-1,43	12,36	12,585	-3,36	18.795,83
Boston Scientific	78,2	-0,26	77,4	78	-1,98	-
Bper Banca	11,615	-1,57	11,565	11,79	1,99	22.816,35
Braze Inc-A	21,62	-1,46	21,59	21,59	-30,25	-
Brembo	10,1	-0,20	10,01	10,13	6,71	3.372,61
Brioschi	0,0634	-0,63	0,0632	0,0636	-1,66	49,39
Bristol-Myers Squibb	46,425	-1,00	47,07	47,07	-1,77	-
Broadcom	272,35	-3,30	267,7	279,6	-4,46	-
Buzzi	49,6	-2,36	49,56	50,8	-3,46	9.554,26
C						
Cadence Design	273,75	-	270,9	271,4	-1,65	-
Cairo Comm.	2,805	-1,92	2,79	2,865	1,32	377,04
Caixabank	10,475	-1,32	10,57	10,63	1,14	-
Caleffi	0,94	-	0,912	0,96	0,84	14,69
Cal-Maine Foods Inc	68,62	-0,49	70,46	70,46	1,57	-
Caltagirone	10,15	-2,87	9,96	10,45	10,61	1.219,22
Caltagirone Ed.	1,835	-	1,8	1,835	4,80	229,38
Campari	6,022	-1,44	5,958	6,09	11,16	7.414,69
Carel Industries	23,4	0,21	23,05	23,45	-4,32	2.632,48
Carl Zeiss Meditec	28,64	-1,72	28,58	31,78	-23,38	-
Caterpillar	538	-2,36	539	554	13,22	-
Cellularline	2,6	0,78	2,55	2,6	-0,20	56,86
Cembre	67	-1,03	66,9	67,9	-2,28	1.139,00
Csx Corp	31,88	-	31,595	31,595	0,00	-
Cvs Health	70,17	0,36	69,97	70,12	1,50	-
Cy4Gate	7,96	1,53	7,76	7,98	-4,50	187,63
D						
Daimler Truck Hd	41,74	-0,81	41,24	42,7	13,19	-
Daimlerchrysler	58,14	-1,22	58,11	58,81	-0,22	-
D'Amico	5,69	1,52	5,53	5,7	13,74	706,17
Danieli	63,5	0,79	62,5	63,8	21,32	2.595,85
Danieli r nc	44,6	-0,31	44,02	45,1	18,79	1.802,96
Datadog Inc	110,3	-1,48	112	112,34	-5,65	-
Datalogic	4,23	0,48	4,175	4,275	-8,76	247,23
De' Longhi	37,34	-0,69	36,8	37,4	2,96	5.649,35
Deckers Outdoor	85,12	-2,12	86,24	86,64	-0,89	-
Delivery Hero	25,63	1,14	25,35	25,35	12,20	-
Dell Technologies	97,64	-3,57	97,33	99,37	-8,47	-
Dow	24,1	-	24,2	24,2	18,30	-
Dr Horton Inc	129,2	-4,83	135,76	135,76	-0,69	-
Duke Energy Corp	99,23	-	99,23	99,23	2,73	-
D-Wave Quantum Inc	22,2	-0,98	21,9	23,29	-0,50	-
E						
E.On	16,885	-0,73	16,91	16,95	6,41	-
E.P.H.	0,112	-3,45	0,108	0,118	8,51	3,26
Eaton Corp Plc	284,65	-0,28	285,75	287,55	6,99	-
Edison r nc	2,42	-0,41	2,41	2,43	0,62	265,13
El.En	14,15	-1,39	14,13	14,49	2,79	1.137,30
Eli Lilly & Company	916,1	-0,80	908,1	932,1	1,02	-
Elica	1,51	-	1,475	1,51	-11,11	95,62
Emak	0,953	-1,75	0,95	0,971	4,62	156,23
Enagas	13,64	-	13,515	13,515	4,52	-
Enav	4,786	0,13	4,704	4,786	1,26	2.592,79
Endesa	30,26	-	30,29	30,36	-1,53	-
Enel	9,017	-0,18	8,955	9,024	2,05	91.672,95
Enervit	3,96	1,02	3,82	3,96	3,82	70,49
Eni	16,794	1,98	16,472	16,844	2,24	52.846,77
Enphase Energy	34,25	1,20	34,25	36,035	16,98	-
Entegris Inc	98,39	-	98	98,91	37,65	-
Entergy Corp	79,5	-	80	83	-3,51	-
Epam Systems Inc	185,6	-	187,55	187,55	-0,49	-
Eqt Corp	47,38	2,06	46,485	46,485	2,15	-
Equita Group	6,18	-0,64	6,18	6,25	-0,38	326,01
Erg	22,64	-0,26	22,54	22,78	2,66	3.403,24
Erste Group Bank	107,2	0,09	105,2	105,2	7,61	-
Esprinet	6,06	-1,46	6,05	6,16	-1,56	305,53
Essilorluxottica	265,3	-1,74	265,2	268,3	-1,20	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Estee Lauder Companies	99,8	-2,16	99,4	100,5	11,82	-
Etsy	51,89	-4,51	51,94	51,94	15,74	-
Eukedos	0,68	-4,90	0,68	0,69	-1,05	15,46
Eurocommercial Prop.	25	-1,38	25	25,1	-3,98	1.372,19
EuroGroup Laminations	3,506	0,75	3,46	3,522	5,94	329,62
Eurotech	1,01	-2,32	1,01	1,036	1,61	39,02
Evolution Ab	56,8	1,03	55,8	56	-7,66	-
Exxon Mobil	115,04	1,82	114,06	115,62	10,10	-
F						
Facebook	562,9	3,55	546,8	563,7	-4,94	-
Faurecia	14,465	0,52	14,29	14,58	4,90	-
Ferrari	284,3	-1,46	284,2	287,5	-9,19	55.132,45
Ferretti	3,856	0,36	3,77	3,876	26,39	1.305,19
Fidia	0,1214	0,33	0,1187	0,1218	-8,83	3,68
Fiera Milano	7,37	-0,67	7,35	7,5	-6,21	530,03
Figma Inc-Cl A	24,4	3,39	24,2	24,2	-23,53	-
Fila	9,6	-4,00	9,56	10,08	3,72	412,57
Fincantieri	17,05	1,31	16,72	17,31	4,68	5.537,59
Fine Foods & Ph.Ntm	10,25	5,67	9,74	10,3	1,73	226,12
FinecoBank	21,83	-2,06	21,76	22,3	0,68	13.318,92
Fiserv	57,15	1,13	56,94	57,5	-2,23	-
Fmc Corp	13,73	-0,25	13,655	13,655	18,88	-
FNM	0,502	-1,95	0,502	0,512	7,37	218,32
Ford Motor	11,608	-1,19	11,608	11,716	4,22	-
Fortinet Inc	70,49	7,41	66,48	72,12	-4,29	-
Freeport-Mcmoran	50,9	0,16	49,7	51,21	15,51	-
Fuelcell Energy	8,792	2,44	8,4	8,917	18,56	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,64	-0,93	0,636	0,644	2,69	38,61
Gamestop Corp	19,138	-2,43	19,146	19,686	8,69	-
Garmin Ltd	176	0,57	177	177	-1,84	-
Garofalo Health Care	5,39	-0,92	5,39	5,48	-3,10	486,18
Gartner Inc	201,7	-	192	209,6	-10,64	-
Gasplus	6,94	0,29	6,86	6,98	3,38	311,67
Gaz De France	24,04	0,42	23,87	24,03	8,40	-
Gefran	10,25	-	10,2	10,3	-0,74	147,60
General Electric	250,5	-1,76	250,5	263	1,13	-
General Mills Inc	37,8	-0,70	37,87	37,87	-5,82	-
Generalfinance	24,8	0,40	23,5	25,1	14,92	313,35
Generali	33,41	-1,01	33,15	33,94	-5,39	51.778,31
Geox	0,304	-0,16	0,3005	0,3065	-2,44	111,54
Geron Corp	1,192	-	1,241	1,26	2,50	-
Gitlab Inc-Cl A	31	-	30	32,2	-9,99	-
Globalfoundries	36,9	-5,31	37,15	38,5	29,90	-
Goldman Sachs Group	787,8	-4,03	787,3	804,4	7,92	-
Goodyear Tire & Rubber Co	8,044	-2,07	8,036	8,23	8,69	-
GPI	17,18	0,47	16,96	17,3	6,67	496,62
Grandi Viaggi	2,61	0,77	2,56	2,64	4,92	124,68
GVS	4,105	-2,15	4,105	4,265	6,76	776,57
H						
Halliburton	29,48	4,08	28,68	30,025	17,99	-
Hapag-Lloyd	116,3	-	119	119	9,08	-
Hecla Mining	27,01	1,31	26,26	27,61	56,00	-
Heidelberg Cement	236	-0,92	236	238,1	8,37	-
Henkel Vz	71,36	-1,30	70,98	71,24	2,73	-
Hensoldt	87,35	4,30	84,25	88,3	18,01	-
Hera	4,044	-1,41	4,026	4,086	2,38	6.023,69
Hershey Co/The	157,9	-	162,18	162,18	2,32	-
Holcim Ag	84	-2,33	84	85	20,24	-
Home Depot	324,8	-	323,95	323,95	4,71	-
Honeywell International	189,3	0,21	188,92	190,34	12,80	-
Hp	16,484	-3,52	16,464	17,086	-12,99	-
Hubspot Inc	275,6	-	278,8	280,6	-20,91	-
Hut 8 Corp. O.N.	49,2	1,23	49,2	49,2	20,70	-
I						
Iberdrola	18,325	-0,79	18,305	18,82	0,49	-
Ibm	248,45	-1,60	250,95	251,55	-2,41	-
Igd - Siiq	3,505	-1,54	3,505	3,55	2,84	386,75
Illinois Tool W	219,7	-1,57	220,5	220,9	3,56	-
Illumina	129,36	-	130,64	130,64	3,90	-
Immsi	0,548	-0,90	0,546	0,557	0,04	186,61
Impinj Inc	135	-4,83	136	136,05	-7,03	-
Indel B	20	0,50	19,75	20	2,97	116,84
Inditex	54,8	-1,19	55,02	55,36	-1,68	-
Indra Sistemas	54,9	-0,45	55,95	56,9	16,35	-
Industrie De Nora	7,76	0,58	7,62	7,8	5,49	397,34
Infineon Technologie	42,35	-0,73	41,97	42,88	15,37	-
Ing Groep	24,095	-1,77	24,125	24,29	2,57	-
Innodata Inc	50,4	0,60	49,22	50,5	14,39	-
Iveco Group	18,82	-0,13	18,81	18,855	0,45	5.104,27
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	253,55	-2,89	253,55	259,35	-5,85	-
Joby Aviation Inc	12,08	-2,50	12,432	12,526	1,81	-
Johnson & Johnson	186,2	-	185,6	186,62	3,72	-
Juventus FC	2,654	-1,04	2,632	2,69	-7,96	1.106,81
K						
K+S	13,99	2,57	13,86	13,94	11,59	-
Kenvue Inc	15,042	-0,15	15,108	15,108	2,89	-
Kering	274,6	-2,23	275	279,35	-6,51	-
Keysight Tech	186,4	-	182,58	182,58	0,00	-
Kimberly-Clark	86,5	-0,52	86,81	87,04	0,94	-
Kinder Morgan Inc	25,33	0,60	25,155	25,155	6,95	-
Kion Group	65,2	-	65,1	65,1	-4,24	-
Kkr & Co Inc	103,8	-	103,98	104,5	-3,43	-
Kla-Tencor	1279,6	-0,94	1279,6	1279,6	21,33	-
KME Group	0,892	-0,45	0,872	0,894	0,87	241,05
KME Group r nc	1,37	0,74	1,31	1,38	4,04	19,47
Kratos Defense & Security	96,26	1,35	95,6	98,1	49,61	-
L						
L3Harris Tech	303,1	-	304	304	15,02	-
Lam Research	186,16	-1,34	185,62	188,5	34,23	-
Landi Renzo	0,995	-0,50	0,995	1	-10,02	42,80
Lazio	1,08	-1,82	1,035	1,115	-7,27	73,16
Leonardo	58,06	2,11	56,36	58,06	16,77	33.567,41

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Lottomatica Group	20,72	0,39	20,48	20,74	-7,61	5.213,78
Lowes Companies	233,8	-	234,05	234,05	18,10	-
Lpkf Laser & Electronics	7,16	-	7,06	7,06	22,87	-
Lucid Group Inc	9,636	-	9,835	9,835	-11,76	-
Lululemon Athl	163,46	-1,59	164,78	164,78	-7,58	-
Lumen Technologies	7,494	-3,02	7,578	7,867	17,74	-
Lumentum Holdings	288,5	-6,15	288,9	304,7	-0,69	-
LU-VE	41	-2,38	41	42,5	7,83	911,61
Lvmh	590,6	-1,01	586,9	596	-6,78	-
Lyft	15,378	-	15,482	15,482	-1,69	-
Lyondellbasell	43,23	-	44,31	44,32	14,26	-
M						
Macys	17,382	-3,99	17,368	17,368	-7,84	-
Maire	14,34	0,63	14,23	14,38	8,57	4.712,70
Mapfre	3,826	-2,40	3,81	3,81	-7,93	-
Marathon Digital	8,807	-0,41	8,74	8,836	9,96	-
Marr	9,13	-0,65	9,07	9,21	1,99	607,37
Marvell Technology	68,33	-4,66	68,31	71,87	-2,69	-
Mastercard	447,85	0,19	448,15	453,95	-7,90	-
Mcdonald's	261,9	0,25	260,65	260,8	-0,40	-
Mcewen Mining	22,2	-1,77	21,2	23	44,05	-
Mediobanca	16,935	-3,20	16,935	17,47	-1,96	13.772,89
Medpace Holdings Inc	473,1	-	495	509	-0,00	-
Mercadolibre Inc	1815,4	-0,22	1818,4	1820,8	4,65	-
Merck & Co.	91,6	-2,14	91,2	93,6	3,81	-
Met.Extra Group	1,83	3,39	1,7	1,87	10,63	1,06
Mfe A	3,166	-0,06	3,132	3,17	1,55	1.487,70
Mfe B	4,15	0,29	4,1	4,158	-0,71	980,42
Microchip Technology	63,49	-2,99	63,75	63,75	16,78	-
Micron Technology	340,7	2,24	332,55	350,5	34,20	-
Microsoft Corp	395,8	3,59	382,7	399,2	-7,49	-
Microstrategy	138,85	0,98	135,45	139,1	3,95	-
Moderna	41,155	-11,66	40	43,49	70,22	-
Molina Healthcare	169,55	-	168,5	170	13,17	-
Molson Coors Bev	41,89	-2,29	40,28	42,14	10,61	-
Moltiply Group	36,3	-1,09	36,15	37,2	6,77	1.452,00
Moncler	49,62	-0,12	49,16	49,71	-9,38	13.635,87
Mondadori	2,105	-	2,095	2,125	0,08	550,56
Mondelez International	49,175	-	49,135	49,54	5,31	-
Mondo TV	0,056	-2,78	0,055	0,0568	22,88	5,11
Monolithic Power	910	-	927,2	927,2	8,95	-
Mosaic Co/The	24,48	1,60	24,02	24,63	14,48	-
Motorola Solutions	339,8	-	338,5	339,4	8,86	-
Mp Materials Corp	58	-3,01	57,8	58,8	27,45	-
Munich Re	507,8	-0,43	510	511,6	-8,26	-
N						
Nasdaq Inc	83,51	-0,88	84,49	84,49	0,68	-
Nemetschek	76,8	0,39	77,75	77,75	-11,75	-
Neodecortech	3,7	-	3,64	3,7	-4,91	52,61
Neste	18,455	-11,06	20,9	21,12	8,01	-
Nestle	79	-0,63	77,5	79,5	-7,15	-
Netapp Inc	83,09	-	83,57	84,57	-11,48	-
Netflix	72,86	1,90	71	72,93	-8,76	-
Newmont	105	0,85	103,44	105,6	18,70	-
NewPrinces	19,66	-3,63	19,66	20,7	3,20	863,76
Nexi	3,712	-4,21	3,712	3,864	-9,11	4.352,49
Next Re Siiq	2,84	-1,39	2,84	3	-5,26	31,28
Nike	54,94	-1,82	54,86	55,93	8,10	-
Nokia Corporation	5,688	2,34	5,67	5,774	0,01	-
Nordea Bank	16,655	-	16,63	16,745	1,33	-
Northern Data	13,39	-	13,01	14,22	-11,41	-
Novartis	126	0,80	125	125	4,26	-
Nu Holdings	15,268	1,22	15,102	15,362	5,94	-
Nucor Corp	154,06	-	155	161,3	9,87	-
Nvidia Corp	159,32	0,77	156,32	161,42	-1,21	-
Nxp Semiconductors	198,5	-	201	201	-0,22	-
O						
Occidental Petroleum	37,48	3,49	36,81	37,655	6,21	-
Okta Inc	77,75	-	79,01	79,01	0,41	-
Olidata	2,18	0,65	2,12	2,18	-1,64	42,04
Omv	51,65	-	49,36	51,7	5,25	-
On Semiconductor	52,37	-3,07	52,37	52,37	16,89	-
Ondas Holdings Inc	10,5	-3,49	10,3	10,84	44,04	-
Oneok	66,84	2,45	66,94	67,4	3,04	-
Opendoor Technologies Inc	5,182	-7,86	5,166	5,564	15,86	-
Ops eCom	0,124	-6,42	0,12	0,1385	5,87	3,27
Ops Italia	0,153	0,99	0,1485	0,154	-2,01	1,92
Ops Retail	0,0396	4,21	0,0396	0,0398	0,16	0,94
Oracle	151,2	-0,46	146,66	153,54	-8,94	-
Organon & Co.	8,36	-	8,322	8,4	40,04	-
Orsero	19,12	-0,21	19,06	19,4	4,20	338,09
OVS	4,77	-2,45	4,764	4,886	-0,07	1.216,50
P						
Palantir Technologies	144,76	1,77	140,84	145	-8,52	-
Palo Alto Networks	155,22	0,21	155,22	155,66	-3,25	-
Paychex Inc	91,1	-	91,57	91,57	0,00	-
Paypal	48,23	-1,26	48,2	48,89	-4,34	-
Pepsico	121,92	-1,99	121,92	129,42	1,78	-
Pfizer	21,805	-0,41	21,74	22,015	3,14	-
Pg&E	12,7	-	12,9	12,9	3,59	-
PLC	2,4	-	2,38	2,4	5,68	62,31
Plug Power	2,155	3,68	2,12	2,29	21,06	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,3	-1,22	37,23	37,6	-5,67	-
Porsche Pref	42,34	-0,54	41,95	42,52	-7,82	-
Poste Italiane	21,82	-1,22	21,72	22,12	2,91	28.499,32
Ppl	30,75	-	31,31	31,31	8,54	-
Procter & Gamble	127,66	-2,24	127,22	129	1,88	-
Prosiebensat1 Media	5,03	2,15	4,97	5,06	-0,67	-
Prysmian	97,36	0,77	94,64	97,36	11,48	28.857,64
Puma	18,82	-13,43	18,32	21,22	-1,44	-
Q						
Qiagen	46,055	-0,39	45,79	46,025	18,90	-
Qualcomm	133,1	-1,26	133,1	135,06	-8,27	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,56	0,18	5,53	5,57	-0,82	1.512,32
Rambus Inc	98	-8,28	105,9	105,9	43,06	-
Ratti	1,46	-	1,46	1,46	-1,51	39,93
RCS Mediagroup	0,983	-1,21	0,983	0,996	1,23	512,99
Recordati	46,9	0,43	46,48	46,9	-3,56	9.807,97
Red Cat Holdings Inc	14,3	-4,35	14,15	14,95	107,62	-
Reddit Inc	184	2,22	182	185	-7,91	-
Redeia Corporacion S.A.	14,45	-0,41	14,46	14,46	-4,64	-
Renault	32,22	-1,26	32,09	32,3	-6,44	-
Reply	114,1	0,18	112,4	114,5	-0,53	4.268,64
Repsol	15,85	1,02	15,665	15,91	-2,43	-
Revo Insurance	22,9	-1,29	22,75	23,3	19,38	671,11
Rheinmetall	1835	1,38	1753	1843,5	16,04	-
Rigetti Computing Inc	20,8	-	20,78	21,41	8,97	-
Riot Platforms	14,758	1,81	14,36	14,788	30,19	-
Risanamento	0,0196	-1,01	0,0194	0,0199	-0,95	35,30
Rivian Automotive Inc-A	13,46	-5,87	13,82	14,14	-15,77	-
Robinhood Markets	92,23	1,90	89,99	92,8	-8,31	-
Roche	362	-	378	378	6,83	-
Roche I	378	-1,05	382	386	5,49	-
Rocket Lab Corporation	77,11	8,56	74,05	78	17,96	-
Rockwell Automation	356,6	-	356,1	358,6	7,82	-
Royal Gold Inc	248,5	0,32	245,3	248,5	26,60	-
Rtx Corp	167,18	-0,75	167,16	168,36	8,17	-
Rwe	51,5	0,23	51,16	51,56	10,82	-
S						
S&P Global Inc	457,8	-	460,25	462,55	-0,86	-
S. Ferragamo	7,03	-2,97	6,93	7,22	-10,37	1.186,59
Saab Ab	67,22	1,39	65,1	67,81	28,56	-
Sabaf	13,55	-0,37	13,55	13,7	-1,71	171,91
Sable Offshore Corp	10,6	7,07	10,3	11	23,27	-
Safilo Group	2	-3,15	2	2,065	5,40	830,41
Super Micro C	27,01	-3,57	27,01	28,7	9,57	-
Swatch Group I	179	-	179	179	3,39	-
Swiss Re Ag	135	1,50	132	133	-6,25	-
Synopsys Inc	432,35	-0,20	431,15	434,05	7,56	-
Sysco Corp	64,89	-	65,94	65,94	1,57	-
SYS-DAT	6,4	-1,23	6,38	6,58	6,05	200,22
T						
Take-Two Inter	206,2	1,48	205,3	206,2	-4,14	-
Talen Energy Corp	317,6	-	318,7	318,7	-4,40	-
Tamburi Inv.	10,06	-1,95	10,02	10,26	10,58	1.854,86
Teamviewer	5,815	-0,77	5,88	5,88	-4,97	-
Technogym	18,01	-0,06	17,68	18,04	11,29	3.625,91
Technoprobe	15,91	-0,81	15,74	16,18	31,20	10.393,38
Telecom It. r nc	0,6728	-1,46	0,666	0,6868	9,64	4.055,50
Telecom Italia	0,5694	-1,18	0,5598	0,5802	11,94	8.728,60
Trade Desk	31,055	0,52	30,895	31,19	-6,16	-
Trevi	0,727	-1,36	0,727	0,755	15,21	227,03
Triboo	0,405	-0,25	0,392	0,406	13,07	11,27
Tripadvisor	11,37	-3,40	11,4	11,4	-1,01	-
Txt e-solutions	29,55	2,07	28,45	29,65	-4,42	384,33
U						
Uber Technologies	70,3	-1,37	70,44	70,84	3,87	-
Ubs Group Ag	39,6	-3,88	40,2	40,2	3,03	-
Uipath Inc - Class A	12,97	2,82	12,952	13,166	-12,07	-
Under Armour - Classe A	5,39	-0,09	5,242	5,554	29,24	-
Unicredit	71,76	-0,98	71,3	72,26	1,35	111.778,77
Unidata	3,37	-2,60	3,35	3,47	18,04	104,09
Uniper	35,6	-	34,55	34,55	-4,96	-
United Airlines Holdings	91,97	-4,46	94,99	94,99	2,49	-
Unitedhealth Group	302	0,35	300,35	303,1	6,94	-
Upstart Holdings Inc	38,27	-	38,84	39,12	-2,10	-
Uranium Energy Corp	16,194	-3,70	16,146	17,166	62,55	-
V						
Valero Energy	160,68	-	161	161,56	16,67	-
Valsoia	10,5	0,96	10,3	10,5	-4,31	113,75
Vat Group N	550	-0,90	545	545	34,62	-
Vertiv Holdings Co-A	154,94	0,08	152,18	155,36	12,28	-
Viatris Inc	11,26	-0,13	11,34	11,34	5,25	-
Vidrala Sa	87,9	-	90,4	90,4	-0,00	-
Viking Therapeutics Inc	28,56	-2,02	28,595	29	-7,24	-
Virgin Galactic Holdings	2,644	-0,99	2,7	2,7	-7,92	-
Visa - Classe A	277,9	0,38	277,1	278,95	-7,37	-
Vistra Corp	137,4	-0,51	135,85	136,55	0,35	-
Vivendi	2,397	-	2,39	2,393	-0,84	-
Volkswagen	105,1	0,38	104,25	106,1	0,51	-
W						
Walmart	100,3	-0,61	99,96	100,52	5,98	-
Warner Bros Discovery	24,11	-	24,16	24,16	1,24	-
Waste Management	194,96	0,24	194	194,22	3,85	-
Waters Corp	329,3	-	340,7	340,7	0,00	-
Webuild	3,506	-0,85	3,506	3,598	3,03	3.573,66
Webuild r nc	10,6	-1,40	10,6	10,95	-1,30	17,12
Western Digital	202,7	0,70	199,22	206,15	35,49	-
Wienerberger Ag	28,64	0,85	29	31,24	-9,46	-
WIIT	24,55	0,82	24,3	25	22,08	687,91
Williams Cos	55,2	-	55,17	55,17	5,78	-
Workday	160,4	0,39	160,92	161	-13,86	-
X						
Xp Inc - Class A	16,926	-1,08	16,93	16,93	24,56	-
Xylem Inc/Ny	120,4	-	121,2	121,2	1,72	-
Y						
Yum! Brands Inc	130	-0,88	131,3	131,3	3,65	-
Z						
Zalando	23,86	-4,60	23,83	24,59	-1,14	-
Zebra Technologies	205,4	-	207,8	207,8	6,85	-
Zest	0,148	0,68	0,145	0,15	5,65	29,32
Zignago Vetro	7,85	-1,38	7,85	7,99	2,06	701,16
Zoetis	105,68	-	105,6	105,6	-2,26	-
Zoom Video Communications	72,5	-	72,1	72,1	-6,57	-
Zscaler Inc	177,22	-	177,54	177,54	-9,41	-
Zucchi	0,728	2,54	0,656	0,728	-13,90	2,87
Zurich Insurance Group Ag	600	-	590	595	-7,49	-

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	1000.12	-0.01
Cac 40	8143.05	-0.07
Dax (Xetra)	24859.36	0.01
FTSE 100	10143.44	-0.07
Ibex 35	17544.40	-0.67
Indice Gen	72483.27	-0.17
Nikkei 500	4069.51	0.36
Swiss Market In.	13147.13	-0.61

EURIBOR 22-01-2026

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	1,881	1,907
1 Mese	1,959	1,986
3 Mesi	2,038	2,066
6 Mesi	2,157	2,187
1 Anno	2,243	2,274

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 23/01/2026	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	132.45	135.4
Argento (per kg.)	2641.91	2701.77
Platino p.m.	2507.00	0.0000
Palladio p.m.	1850.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1742	0,31	-0,07
Giappone	185,71	-0,09	0,88
G. Bretagna	0,8681	-0,47	-0,52
Svizzera	0,9277	-0,07	-0,40
Australia	1,7104	-0,54	-2,71
Brasile	6,2011	-0,33	-3,66
Canada	1,6161	-0,06	0,45
Danimarca	7,4686	-0,00	0,00
Filippine	69,368	0,20	0,15
Hong Kong	9,1561	0,31	0,11
India	107,864	0,60	2,15
Indonesia	19753,87	0,00	0,58
Islanda	146	0,00	-0,82
Israele	3,689	0,37	-1,55
Malaysia	4,7033	-0,55	-1,36
Messico	20,4816	0,07	-3,01
N. Zelanda	1,9855	-0,28	-2,58
Norvegia	11,542	-0,29	-2,54
Polonia	4,2035	-0,07	-0,41
Rep. Ceca	24,257	-0,22	0,08
Rep.Pop.Cina	8,1778	0,15	-0,59
Romania	5,0945	0,04	-0,05
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,5016	-0,07	-0,59
Sud Corea	1723,2	0,30	1,55
Sudafrica	18,9582	-0,14	-2,50
Svezia	10,5705	-0,22	-2,32
Thailandia	36,594	-0,22	-1,68
Turchia	50,9084	0,48	0,84
Ungheria	382,15	-0,14	-0,78

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.01.26	416	99,75	0,00
13.02.26	1280	99,91	0,00
13.03.26	3804	99,75	1,74
31.03.26	778	99,65	1,78
14.04.26	5052	99,58	1,75
14.05.26	1470	99,79	0,48
29.05.26	272	99,32	1,78
12.06.26	1306	99,24	1,80
14.07.26	2215	99,06	1,80
14.08.26	389	98,88	1,82
14.09.26	1572	98,72	1,81
14.10.26	302	98,53	1,83
13.11.26	1494	98,36	1,83
14.12.26	5880	98,19	1,82
14.01.27	13052	98,00	1,84

MONETE AUREE

QUOTE AL 23/01/2026	Domanda	Offerta
Marengo	771,34	818,57
Sterlina	972,65	1.032,20
4 Ducati	1.829,43	1.941,43
20 $ Liberty	3.998,62	4.243,43
Krugerrand	4.132,82	4.385,85
50 Pesos	4.982,82	5.287,89

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
30.01.26	99,75	99,976	0,00
13.02.26	99,913	99,904	0,00
13.03.26	99,75	99,741	1,74
31.03.26	99,649	99,642	1,78
14.04.26	99,576	99,57	1,75
14.05.26	99,788	99,4	0,48
29.05.26	99,323	99,321	1,78
12.06.26	99,243	99,239	1,80
14.07.26	99,064	99,06	1,80
14.08.26	98,881	98,878	1,82
14.09.26	98,716	98,706	1,81
14.10.26	98,532	98,533	1,83
13.11.26	98,362	98,361	1,83
14.12.26	98,19	98,184	1,82
14.01.27	98	97,997	1,84
BTP			
28.01.2026	100,006	100,007	0,00
01.02.2026	99,962	99,98	0,00
01.03.2026	100,22	100,228	1,46
01.04.2026	99,651	99,65	1,98
15.04.2026	100,377	100,37	1,55
01.06.2026	99,859	99,866	1,81
15.07.2026	100,055	100,051	1,73
01.08.2026	99,017	99,012	1,93
28.08.2026	100,608	100,604	1,68
15.09.2026	101,105	101,12	1,59
01.11.2026	103,91	103,925	1,15
01.12.2026	99,353	99,354	1,87
15.01.2027	98,877	98,88	1,92
15.02.2027	100,86	100,88	1,75
25.02.2027	100,44	100,47	1,82
01.04.2027	98,89	98,88	1,93
01.06.2027	100,14	100,19	1,81
15.07.2027	101,86	101,88	1,74
01.08.2027	99,88	99,88	1,88
26.08.2027	99,87	99,93	1,93

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.09.2027	98,11	98,11	2,02
15.10.2027	100,8	100,82	1,89
01.11.2027	107,39	107,43	1,42
01.12.2027	100,77	100,8	1,89
01.02.2028	99,58	99,61	1,97
15.03.2028	95,95	95,89	2,18
01.04.2028	102,35	102,35	1,86
15.06.2028	100,74	100,76	2,00
15.07.2028	95,7	95,7	2,23
01.08.2028	103,53	103,56	1,89
01.09.2028	105,99	106,01	1,78
01.12.2028	101,75	101,18	1,82
15.01.2029	99,84	99,75	2,11
01.02.2029	104,8	104,81	1,92
15.02.2029	94,22	94,25	2,36
15.03.2029	99,78	99,99	2,18
15.06.2029	100,96	100,97	2,16
01.07.2029	102,71	102,7	2,11
01.08.2029	101,65	101,68	2,15
01.10.2029	101,52	101,54	2,20
01.11.2029	109,64	109,69	1,93
15.12.2029	104,62	104,64	2,13
01.03.2030	103,44	103,48	2,19
01.04.2030	95,01	95,02	2,46
15.06.2030	104,23	104,25	2,20
01.07.2030	101,07	101,08	2,34
01.08.2030	92,7	92,72	2,57
01.10.2030	99,93	99,87	2,38
15.11.2030	105,61	105,61	2,25
01.12.2030	95,12	95,11	2,53
01.02.2031	100,3	100,3	2,43
15.02.2031	103,3	103,33	2,37
01.04.2031	90,95	91,1	2,69
01.05.2031	115,64	115,63	2,10
15.07.2031	103	103,02	2,44
01.08.2031	88,62	88,65	2,78
15.11.2031	101,31	101,28	2,52

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.12.2031	89,6	89,6	2,79
01.03.2032	92,89	92,9	2,73
01.06.2032	88,37	88,4	2,86
15.07.2032	101,34	101,42	2,63
15.11.2032	101,09	101,1	2,68
01.12.2032	96,67	96,71	2,72
01.02.2033	116,8	116,75	2,43
15.03.2033	100,21	100,22	2,74
01.05.2033	108,29	108,3	2,60
01.09.2033	95,3	95,32	2,85
01.11.2033	107,98	107,92	2,67
01.03.2034	106,75	106,79	2,76
01.07.2034	104,21	104,11	2,82
01.08.2034	112,73	112,75	2,71
01.02.2035	103,83	103,81	2,90
01.03.2035	100,16	100,16	2,93
01.08.2035	101,89	101,9	2,98
01.10.2035	101,35	101,33	3,01
01.02.2036	99,81	99,9	3,06
01.03.2036	82,9	82,89	3,29
01.09.2036	89,07	89,06	3,21
01.02.2037	104,37	104,34	3,05
01.03.2037	76,17	76,15	3,46
01.03.2038	96,1	96	3,26
01.09.2038	92,73	92,7	3,31
01.08.2039	113,44	113,32	3,17
01.10.2039	103,86	103,81	3,30
01.03.2040	92,53	92,41	3,41
01.09.2040	113,38	113,29	3,24
01.10.2040	99,96	99,81	3,39
01.03.2041	76,34	76,22	3,65
01.09.2043	105,62	105,49	3,49
01.09.2044	109,67	109,64	3,47
01.09.2046	88,4	88,29	3,68
01.03.2047	80,26	80,17	3,75
01.03.2048	90,19	90,07	3,70
01.09.2049	95,58	95,38	3,68

Le idee

TRIESTE E IL MARE TRANSENNATO

DIEGO MARANI

Il mare a Trieste c'è, così dicono le carte geografiche, ma per i triestini sempre meno, tanto è diventato inaccessibile. Da un lato uffici e parcheggi della Guardia di finanza e porto turistico, dall'altro uffici e ormeggi della Guardia costiera. In mezzo una stazione marittima fuori uso, un mercato del pesce restaurato, ma senza una chiara funzione e i moli incessantemente infestati da gigantesche navi da crociera che, fino a tre per volta, avvelenano l'aria con le loro ciminiere accese in permanenza e causano il transennamento continuo di quel poco che resta di accesso al mare, scaricando in città turisti spaesati che non sanno dove andare né cosa fare. A questo si somma il traffico delle Rive, quasi un'autostrada urbana, rumorosa e inquinante. È questo il destino di ogni città portuale moderna che voglia attirare turismo?

Il confronto con altre città costiere europee di dimensione simile mostra che alternative sono possibili ridisegnando la mobilità e l'accesso portuale restituendo priorità allo spazio pubblico costiero.

San Sebastián (circa 190 mila abitanti) ha trasformato la baia della Concha in un "bene comune" urbano: un fronte mare continuo, leggibile, dove il passeggio è l'uso principale e tutto il resto si dispone in modo subordinato. Pochi elementi bastano a cambiare l'esperienza: marciapiedi ampi, arredo urbano curato, panchine, illuminazione, una *promenade* che invita a fermarsi e non solo a transitare. L'accesso all'acqua — spiaggia, scogliere, punti panoramici — è percepito come diritto quotidiano, non come eccezione concessa.

Santander (circa 170 mila abitanti) offre un altro modello: un sistema di lungomari e parchi costieri che alternano tratti verdi, belvedere e spazi per attività leggere. La presenza portuale resta, ma tende a essere "messa in scena" senza divorare tutto il fronte acqua. Dove l'operatività richiede sicurezza, si concentra; altrove il bordo del mare diventa una sequenza di stanze pubbliche: passeggiata, giardino, locale pubblico, spiaggetta urbana, pista ciclabile.

Brest (circa 140 mila abitanti), città dalla storia portuale e militare pesante, ha lavorato negli anni per recuperare porzioni di fronte mare con funzioni civiche: piazze sul mare, spazi culturali, passeggiate attrezzate. È un caso interessante perché dimostra che persino dove la presenza militare e la logistica hanno ragioni forti, si può comunque costruire una "doppia lettura": aree strettamente operative protette, e un bordo accessibile dove la città si riconcilia con l'acqua.

Trieste: navi ormeggiate in Stazione marittima

Fiume (circa 100 mila abitanti) sta giocando la partita, comune a molte città adriatiche, della riconversione di aree portuali interne e del riuso di banchine e moli con funzioni miste. Non sempre i risultati sono omogenei, ma la direzione è chiara: riportare le persone sul mare con percorsi continui, eventi pubblici, spazi per sostare, e soprattutto smentendo la convinzione del «qui non si può».

Che cosa accomuna questi esempi virtuosi? Non una ricetta unica, ma alcuni principi ricorrenti: continuità pedonale, chiarezza degli accessi, arredo urbano e servizi minimi come panchine, fontanelle, ombreggio, bagni, spazi verdi che fanno da cuscinetto tra città e traffico, mobilità moderata (zone 30, corsie ridotte, attraversamenti frequenti, trasporto pubblico e piste ciclabili protette). È un'idea semplice: il fronte del porto non è una "linea di servizio", ma una piazza lunga. A Trieste, invece, il mare appare ancora come un confine funzionale: porto, istituzioni, sicurezza, parcheggi, eventi occasionali che ne comprimono l'uso quotidiano.

La domanda, a questo punto, non è se Trieste debba restare porto: lo è e lo sarà. Ma piuttosto quanto l'identità portuale debba coincidere con l'inaccessibilità. In molte città europee la risposta è stata un compromesso intelligente: concentrare le funzioni operative dove servono davvero, e liberare il resto del fronte del porto per un uso urbano pieno, attrezzato, bello. Perché un lungomare non è soltanto una cartolina, è salute, socialità, qualità della vita, cultura, divertimento. È in una città di mare la forma più elementare di giustizia spaziale. —

SE IL PUBBLICO DIVENTA PRIVATO

PIER ALDO ROVATTI

Il caso Trump è l'esempio che colpisce di più, ma la trasformazione di ciò che è pubblico in ciò che è privato sta accadendo a ogni livello e un po' ovunque: riguarda la vita di ciascuno di noi che, sempre di più, sta chiudendosi in se stessa.

Certo ci sorprende che l'uomo politico attualmente protagonista a livello internazionale confonda la propria moralità con un'etica generalizzabile – una morale che non è soltanto la sua ma dovrebbe coincidere con *la* morale di tutti, con buona pace del pensiero del filosofo Kant.

La questione in gioco, in una simile identificazione tra morale pubblica e morale privata, non è tanto banale: non è per niente ovvia e produce effetti inquietanti. Se a Donald Trump questa affermazione è scappata di bocca, non possiamo limitarci a sorridere considerandola una battuta che non ha a che fare con la realtà che stiamo vivendo tutti.

Come pratichiamo questa tendenziale – e in gran parte già reale – identificazione tra pubblico e privato? Come cambiano il significato e il valore che stiamo attribuendo a queste due parole? Non sfugge a nessuno che l'uso delle parole è un molto aspetto importante nella situazione attuale, oscillante e alquanto confusa. È innegabile l'attenzione che dovremmo dare a questo uso, prima che diventi qualcosa di normale e valido per tutti.

Trump è l'esempio che colpisce di più ma non è soltanto questione di parole: riguarda ognuno di noi

Facciamo fatica ad attivare uno sguardo critico verso quanto appartiene sempre di più all'ovvietà quotidiana, ma è poi molto raro che simile sguardo diventi anche un modo di osservare noi stessi, cioè uno sguardo autocritico che riesca a metterci in gioco in prima persona.

Sulla parola "pubblico" si apre un orizzonte di grande vaghezza: la pronunciamo e vorremmo poterla abitare, ma poi – se riusciamo a fermare qui almeno per un poco la nostra riflessione – dobbiamo riconoscere che è una parola che continua a svuotarsi mentre si riempie di conseguenza il termine "individualismo". Dovremmo almeno domandarci come possano stare insieme ciò che è pubblico e ciò che è individuale. E dovremmo chiedercelo anche se non siamo impegnati in un'esperienza politica.

Se facciamo politica e non ci interroghiamo sulla effettiva possibilità di dare una rilevanza al "noi", che diventa così una bandiera necessaria, l'uso della parola "politica" diventa una questione discutibile: dovremmo, almeno, prendere consapevolezza del fatto che tra politica e individualismo l'accordo è difficile e comporta una critica dell'atteggiamento individuale (e di una relativa etica personalizzata). Il che non accade di solito, anzi avviene piuttosto il contrario, proprio come l'esempio di Trump testimonia in modo clamoroso.

La parola "privato" dovrebbe tradurre così una riflessione critica di cui, invece, si constata una tendenziale assenza, e i motivi non sono tanto difficili da verificare. Se ci pensiamo, già la parola stessa è alquanto curiosa ("privato" di che cosa?) considerando che accade l'esatto contrario e cioè che la privatezza coincide piuttosto con una specie di possesso e suggerisce un godimento di se stessi e comunque il bisogno di realizzare il nostro "io" magari proprio attraverso la possibilità di vivere l'esperienza pubblica, piccola che sia, come arricchimento dell'esperienza personale.

Il problema esiste eccome, considerando che la privatezza senza apertura pubblica assomiglierebbe al fallimento della propria soggettività alla quale nessuno vorrebbe rinunciare. Eccoci, allora, di fronte al punto che a tutti gli effetti risulta la questione oggi fondamentale: come far funzionare il nostro attuale e ormai generalizzato individualismo, visto che non possiamo rinunciare a ciò che trattiamo erroneamente come "privato" e che dovrebbe invece essere vissuto come l'esperienza soggettiva di ciascuno di noi?

Qui, forse, è proprio la filosofia che potrebbe darci una mano, se riuscisse a far tornare a galla parole che sembrano ormai sommerse, come soggetto e intersoggettività.

Dovremmo allora interrogarci sul fatto che passando da soggetto a individuo si produce un evidente impoverimento di significato e che la parola "intersoggettività", ormai in disuso, potrebbe, se tornassimo infine a considerarla utile, darci parecchie indicazioni su come riconsiderare il termine "pubblico" restituendo a esso proprio ciò che sembra venire ormai taciuto, cioè il fatto che il "pubblico" sta in piedi solo a condizione di essere inteso e vissuto come una comunità di soggetti che si realizzano come tali, cosa che vale per ogni esperienza politica e per la politicità che possiamo vivere dentro ogni esperienza sociale. —

L'INTERVENTO

OLTRE OSIMO, BASTA RICORDI: SE SI VUOLE, SI PUÒ

GIULIO STAFFIERI*

Il bisogno di testimoniare il ricordo ricorrente di chi, a noi tanto caro, non c'è più, ci porta alla commemorazione. Sono dunque sentimenti quali dolore, smarrimento, solitudine, ricordi cari, intimi e tanta nostalgia che proviamo a manifestare e condividere in un contesto di affettuosità; oggi per ieri, per domani.

Cosa ci spinge invece quando parliamo, commemoriamo la firma di un trattato? Osimo per esempio? La rabbia, la delusione, l'amarezza? Lo sbalordimento per il "modo" con cui si è giunti a un tanto? La straordinaria ratifica parlamentare giunta solo dopo 17 mesi dalla sottoscrizione dello stesso?

Quanto e cosa di contestabile accadde durante quel troppo lungo periodo per non doverlo sottolineare? Tutto e tanto altro. Possibile che, a distanza di più di mezzo secolo, tali reazioni siano ancora tanto vive da giustificare due manifestazioni pubbliche di seguito; la prima al sabato 8 novembre. la seconda il lunedì 10? Dibattito pubblico tra "addetti ai lavori" (politici di allora) l'una, seguita dal convegno di "esperti", la seconda. Rilevante presenza di pubblico, a entrambe, con nota positiva per la percentuale notevole di trentenni (poco più poco meno).

Il tema dunque è tuttora vivo. Vero, verissimo qui a Trieste, dove il trattato ci venne sbattuto addosso senza alcun preavviso e a Roma? Come allora solo uno sconvolgente silenzio, un'indifferenza giustificata da una totale ignoranza. A Roma dunque così, pur se allora, proprio a Roma, fu pensato, deciso di giungere a "liquidare" il "fastidioso" problema delle frontiere.

I due citati dibattiti hanno si rinfrescato la memoria ma, ancora una volta, siamo rimasti imbrigliati nei limiti del come proposto il tema, cioè il «cosa ricordi». Se continuiamo così, avrò ragione nel ripetermi affermando che ormai trattasi solo di onanismo intellettuale. Bisogna uscirne e, per cominciare, bisogna dire chiaro se pensiamo, se vogliamo provare a FARE e piantarla di solo ricordare.

Se sì, allora pongo diretta la domanda: «rinegoziazione del trattato o decadimento dello stesso?». Penso che *tertium non datur*. Per giungere a un tanto, la strada è più che lunga, bisogna o cogliere eventuali opportunità o adoperarsi per creare le condizioni necessarie per poter aprire il discorso stesso. Trattati rinegoziati o unilateralmente dichiarati decaduti ve ne sono in quantità, quanto quelli mai attivati. Per non parlare degli accordi violati prima, durante e dopo le relative impegnative conferenze stampa di presentazione inizio trattative, sviluppo delle stesse, interruzioni e riprese.

Continuamente assistiamo a pubbliche solenni dichiarazioni puntualmente contradette, o sfrontatamente rinnegate, a breve giro.

Com' è logico bisogna saper ben individuare un obiettivo raggiungibile nel contesto attuale, tanto diverso da quello di allora. Io ricordo Perastro e il suo eterno «*nu con ti e ti con nu*». Dobbiamo riprenderci il Vessillo, il Leone da sotto l'Altare.

Temendo il nostro perbenismo, ricordo che in diplomazia, come in politica, il realismo è virtù. Per ora è sano realismo il chiedersi se per certi ambienti, o meglio per quali e quanti, questo mio proponimento, ancora oggi, non sia troppo "audace".

Non esito a provocare. Mi si dica, sempre ovviamente tenuto conto delle obiettive difficoltà, mi si spieghi perché no; però, per favore, non in politichese, ma dritto per dritto. —

**ex sindaco di Trieste*

TRIESTE

LA CONTROLLATA DEL COMUNE

In un anno 129 milioni per Esatto Più incassi da Tari e parcheggi

Sale di 550 mila euro la riscossione coattiva, giù il gettito Ilia. Stanati superdebitori per cifre a cinque zeri

Francesco Codagnone

Aumenta la riscossione coattiva – complici anche due casi di "smemorati" cronici che negli anni avevano accumulato morosità per cifre a cinque zeri – ma in linea di massima i triestini si confermano puntuali nel pagamento delle tasse. Scende il canone unico d'occupazione, così come il gettito dell'ex Imu, ma tutte le altre voci tendono a salire: Tari, imposta di soggiorno, parcheggi. Esatto chiude il 2025 con un riscosso totale di 129 milioni di euro.

IL PESO DELLA SECONDA CASA

Un leggero calo rispetto ai 131 milioni incassati nel 2024 – anno "record" da quando la società esattoriale controllata dal Comune è operativa – con uno scarto essenzialmente dovuto al minor incasso dell'Ilia (l'ex Imu, la tassa sugli immobili) a seguito dell'entrata in vigore della norma regionale che prevede la possibilità di richiedere un'aliquota ridotta allo 0,7% per la "prima seconda casa": agevolazione che nel 2025 ha "alleggerito" i contribuenti per circa 3 milioni, rispecchiando un elevato numero di triestini che possiedono più di un immobile in città.

ILIA, IMU E ICI

Al netto, quindi, dall'effetto "prima seconda casa", l'attività di riscossione di Esatto conferma risultati positivi, come riepilogato dalla presidente Raffaella Del Punta e dal direttore Davide Fermo. I proventi maggiori arrivano proprio dall'Ilia (aliquota ridotta a parte): nel 2025 l'importo totale ha sfiorato i 58 milioni di euro, appena 1,6 milioni in meno rispetto al 2024. Se poi si sommano anche i flussi di Imu e Ici (compresi i residui delle annualità passate), il gettito prodotto dal patrimonio sale nel complesso a oltre 65 milioni di euro, pari a circa la metà delle entrate della società.

TARI E SOLLECITI

In netto aumento, invece, gli incassi della Tari, pari a 35,1 milioni nel 2025 (nel 2024 erano di 33,6 milioni): un risultato positivo, considerando la maggior inclinazione a tardare (o evadere) il pagamento della tassa sui rifiuti. Un consistente gruzzolo è stato raccolto proprio a colpi di solleciti (1,37 milioni) e accertamenti (3,8 milioni nel 2025, un milione in più rispetto al 2024).

IMPOSTA DI SOGGIORNO, PARK E PEDOCIN

Meno rilevanti per il riscosso totale, ma altrettanto emblematici, gli aumenti del gettito dell'imposta di soggiorno (da 2,4 a 2,7 milioni) e dei ricavi dei parcheggi a rotazione (da 3,3 a 3,4 milioni), due termometri che misurano l'aumento di presenze turistiche in città. In aumento anche i proventi dagli ingressi al Pedocin (da 149 a 166 mila euro), complici in questo caso le temperature eccezionalmente elevate registrate lo scorso autunno, mentre scende il canone unico di occupazione (da 6,2 a 5,1 milioni): a pesare, qui, il lento esaurirsi dei tanti cantieri avviati con i bonus post-pandemia.

LA RISCOSSIONE

A contribuire al dato positivo del 2025 è poi tutta l'attività di recupero portata avanti dagli uffici di Campo Marzio, con una riscossione coattiva di 7,5 milioni: 551 mila euro in più rispetto al 2024. I triestini, in genere, sono molto precisi con le tasse – la capacità di riscossione è dell'87,1%, sopra la media nazionale del 74% – ma capita anche di scovare ritardatari o "furbetti" cronici. È il caso, lo scorso anno, di due cittadini che, al momento di vendere degli immobili, sono risultati morosi per cifre dell'ordine di 100 mila euro a testa, in larga misura per l'Imu non versata: in entrambi i casi Esatto è intervenuta durante l'operazione, consentendo ai due "recidivi" di sanare le proprie posizioni.

LE PROSSIME SCADENZE

Tra le prossime scadenze, Esatto ricorda quella della prima rata dell'Ilia: il 16 giugno va cerchiato sul calendario. Già prima, però – indicativamente dai primi di febbraio – la società procederà con l'accertamento dell'Imu riferita all'anno 2021: all'utente "in buona fede", che sinora non ha versato il tributo per "dimenticanza", converrà darsi una mossa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RISCOSSO DI ESATTO NEL 2025

Dati in euro	Riscosso 2025	Riscosso 2024
Ilia	57.913.778,47	59.529.447,16
Tari	35.126.380,06	33.569.421,65
Imposta soggiorno	2.687.838,45	2.360.899,15
Parcheggi	3.428.137,07	3.311.761,09
Lanterna	166.035,95	148.714,35
Cosap	5.149.212,57	6.173.272,17
Coattivo	7.517.605,77	6.966.235,88
Totale riscosso	**129.020.456,38**	**131.206.865,88**

A sinistra, il Pedocin, i cui ricavi sono curati da Esatto; a destra, un cittadino fa la differenziata LASORTE E SILVANO

IL DATO ISTAT

Trieste prima per chi paga tasse e multe dentro i tempi

Quando si tratta di pagare le tasse, i triestini si confermano certosini. La capacità di riscossione in città è pari all'87,1% (dati Istat 2022), sopra la media regionale dell'81,3% e nazionale del 74%, rendendo Trieste l'unico capoluogo regionale a piazzarsi al primo posto in uno degli indicatori della classifica "Giustizia e Sicurezza" del *Sole 24 Ore*.

Ma quanto l'attività di riscossione da parte di Esatto costa, effettivamente, al Comune? Sempre meno: in media il 4% sul riscosso. Il nuovo contratto per l'affidamento del servizio alla società prevede infatti una sostanziale riduzione degli aggi (ovvero la percentuale riconosciuta all'esattore sulla quota riscossa). Per fare alcuni esempi, sull'accertamento dell'Imu il Comune riconosce a Esatto il 16% (ridotto rispetto al 18% degli anni precedenti), fino a un tetto di 850 mila euro; oltre questa soglia, vale l'aliquota dell'1,6%: percentuali bassissime nel mercato delle società esattoriali, che in altre città arrivano a proporre aggi del 40%. Ridotti anche gli aggi sui canoni di occupazione del suolo pubblico (dal 2 all'1,6%), sulle affissioni (dal 2,4 all'1,6%), nonché sull'imposta di soggiorno (dal 3 all'1,6%) e sui parcheggi: in questo caso a Esatto è riconosciuto circa il 32% dell'incasso (e non più il 38%), fino a un massimo di 1,1 milioni di euro. Ci sono poi tutte le attività di gestione ordinaria (compresi gli sportelli telematici, che nel 2025 hanno contato 46 mila utenti), per le quali a Esatto viene riconosciuto l'1,6%. Il resto va nella casse del Comune.—

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANDAMENTO DELLE IMPOSTE PRINCIPALI

Tanti turisti e meno cantieri: come cambiano i contribuenti

Le maggiori, o minori, entrate tributarie raccontano al pari di tanti altri parametri i cambiamenti in corso in città. Nell'ultimo anno, ad esempio, il gettito del Cosap (il Canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche) è diminuito di circa un milione di euro: dai 6,2 milioni riscossi da Esatto nel 2024 ai 5,1 milioni del 2025. Un calo essenzialmente dovuto alla chiusura della prima fase post-pandemia, segnata da molti cantieri privati avviati con i vari "Bonus 110" (e simili) e ora via via in fase di conclusione o di liquidazione.

Un dato che invece sale – e anche in modo significativo – è quello relativo all'imposta di soggiorno, passata dai 2,4 milioni incassati nel 2024 ai 2,7 milioni del 2025: un aumento di poco più di 300 mila euro in un anno (+13,5% circa), che va di pari passo con il trend ancora positivo di presenze turistiche in città. In aumento, anche, il ricavo dei parcheggi, che passa dai 3,3 milioni del 2024 ai 3,4 milioni del 2025 (+3,5% circa): tanto i turisti quanto i residenti tendono quindi a utilizzare di più, e con rotazione più frequente, i posteggi a pagamento gestiti da Esatto in città.

Due turisti in visita in città: l'imposta di soggiorno è in salita LASORTE

Entrambe le voci, peraltro, saranno destinate a salire ulteriormente nel corso di quest'anno. All'aumento dell'imposta di soggiorno del 50% recentemente deciso dalla giunta si sommerà, infatti, un generale adeguamento Istat per le tariffe orarie dei parcheggi, con ritocchi all'insù di alcune decine di centesimi a seconda delle fasce: un aggiornamento che – secondo le stime diffuse a suo tempo dal Comune – dovrebbe comportare un incremento di entrate pari a circa 400 mila euro l'anno.

Altra voce curiosa, i ricavi degli ingressi allo stabilimento "Lanterna", cifra sempre ballerina a seconda del meteo estivo e dell'andamento della stagione. Complice il perdurare del bel tempo fino a ottobre inoltrato, nel 2025 i biglietti per accedere al Pedocin hanno assicurato un incasso di 166 mila euro: circa 17 mila in più rispetto ai 149 mila euro incassati nel 2024.—

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alunno estrae un coltello alla scuola Julia

La lama di 20 centimetri mostrata nei bagni per intimidire gli studenti più piccoli. Arma sequestrata e ragazzo in punizione

Laura Tonero

Durante la ricreazione, nei bagni della scuola, uno studente della seconda media ha estratto un coltello dalla lama lunga circa venti centimetri, intimorendo gli altri alunni. È accaduto lo scorso mercoledì, nei servizi igienici al secondo piano della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo della divisione Julia di viale XX Settembre. È evidente come l'episodio abbia alimentato la preoccupazione dei genitori, degli altri alunni e del personale della scuola, anche alla luce degli ultimi fatti di cronaca. L'arma è stata sequestrata dai carabinieri.

Gli studenti che hanno assistito alla scena sono corsi ad avvisare i loro insegnati. Che a loro volta hanno allertato la presidenza. Stiamo parlando di ragazzi minori, tra gli 11 e i 13 anni, che spaventati hanno quindi chiesto aiuto, informando anche i propri familiari. Sulla chat dei genitori da quel momento la questione ha tenuto banco.

Il dirigente di quell'istituto, Giovanni Busacca, assicura che «la scuola si è attivata subito – spiega –: intorno alle 15 abbiamo allertato le forze dell'ordine, sono intervenuti i carabinieri, e all'indomani abbiamo nuovamente chiesto un supporto affinché venissero fatti dei controlli per garantire le condizioni di massima tranquillità e che l'alunno non fosse in possesso di altre armi bianche. In quel caso è intervenuta invece la polizia».

Già, perché lo studente in questione il giorno successivo si è ripresentato serenamente in aula, tra lo sconcerto ovviamente dei compagni di classe e delle loro famiglie.

Il dirigente scolastico chiama i carabinieri Famiglie preoccupate: «Andava fatto di più».

Va precisato che il dirigente, il personale in generale, non può perquisire un alunno, non può frugare nelle sue tasche o nel suo zaino. Il Consiglio di classe giovedì però ha provveduto ad adottare nei confronti dell'alunno che aveva esibito il coltello una sanzione disciplinare. Così, «è stato allontanato dalla classe – spiega il dirigente scolastico – ma, come previsto dalla nuova normativa, non dalla scuola. È stato affidato a svolgere dei servizi alternativi, sociali, a scuola, gestito da altri operatori dell'istituto. Restiamo comunque in contatto con le forze dell'ordine».

Il palazzo che ospita in viale XX Settembre l'Istituto comprensivo della Divisione Julia FOTO FRANCESCO BRUNI

I genitori degli alunni di quella scuola media – non formiamo i nomi a tutela dei figli minori – riferiscono però di essere stati loro «a stimolare quei provvedimenti», e chiedono «maggior puntualità e rigore nella gestione di questi episodi: lo studente andava fatto prelevare a scuola subito dai suoi genitori, contestualmente al ritrovamento del coltello – sostengono – mentre i carabinieri sono stati fatti intervenire nel pomeriggio e il ragazzo è uscito dalla scuola a orario regolare». E ancora: «Il giorno successivo non doveva tornare in classe, mentre solo dopo che noi genitori abbiamo fatto quadrato e ci siamo fatti sentire sono stati presi dei provvedimenti». Per i genitori «di fronte a questi casi la reazione deve essere immediata e incisiva, per la sicurezza di studenti e personale, ma anche per dare un segnale importate».

«Ci siamo attivati subito, nella stessa giornata – ribadisce il dirigente – anche per dare un segnale chiaro e far capire la gravità dell'episodio. Il minore all'indomani stesso, come detto, è stato raggiungo da sanzione disciplinare. Anche oggi (ieri, ndr) abbiamo avuto un contatto con le forze dell'ordine per valutare insieme la situazione».

L'emergenza dei giovani, anche minori, che girano armati di coltelli è uno dei temi caldi al vaglio anche del governo, e tocca ovviamente da vicino il mondo della scuola. È stata avanzata l'ipotesi di far installare dei metal detector all'ingresso degli istituti. Cosa altro potrebbe servire alle scuole per affrontare il fenomeno nella maniera più efficace possibile? «Una collaborazione massima con le forze dell'ordine – così Busacca – perché come dirigenti scolastici possiamo usare solo strumenti di prevenzione e di sensibilizzazione. Anche gli ingressi delle scuole dovrebbero essere monitorati dalle forze dell'ordine. Serve ormai un supporto continuo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPISODIO AL CIOFS NELL'APRILE DEL 2024

Due anni fa la tragedia sfiorata 16enne accoltellato in classe

Il 12 aprile di due anni fa, un caso accaduto in una classe del Ciofs, il Centro di formazione professionale per ragazzi dopo le medie di via dell'Istria, aveva acceso i riflettori sul fenomeno dei coltelli introdotti anche nelle scuole.

Allora l'episodio era stato più grave: la lama non era stata solo esibita, ma era stata usata per colpire con violenza un alunno. Uno studente, all'improvviso, si era alzato in piedi durante la lezione e si era diretto verso un suo compagno di classe di appena sedici anni, colpendolo alle spalle con due fendenti inferti con un oggetto tagliente portato da casa.

La vittima era stata colpita alla nuca. Aggressore e aggredito erano entrambi dei minori stranieri non accompagnati, seguiti nell'ambito del circuito dell'accoglienza dedicato a questi ragazzi. Che include anche dei percorsi di formazione.

I colpi inferti con il coltello fortunatamente non avevano raggiunto gli organi vitali e il sedicenne non era stato mai in pericolo di vita. Portato in ospedale era stato poi dimesso nell'arco di poche ore.

L'aggressore, dopo aver colpito il suo compagno di scuola, era uscito di corsa dall'aula, arrivando in cortile e cercando un modo per lasciare la struttura. A quel punto lo studente, in forte stato di agitazione, era stato raggiunto da una suora che operava nel centro di formazione. La religiosa l'aveva fermato, lo aveva calmato e infine lo aveva portato in un ufficio, dove aveva parlato a lungo con lui per cercare di capire le ragioni di quell'atto tanto violento e che avrebbe potuto mettere a rischio la vita di un suo coetaneo. Successivamente il ragazzo – si era parlato di una situazione personale di fragilità e di futili motivi alla base dell'aggressione – era stato portato in stato confusionale in ospedale per degli accertamenti.

L'ingresso del Centro di formazione professionale FOTO SILVANO

Il fenomeno dei coltelli nelle scuole è all'attenzione anche del Governo, dopo il grave fatto di Genova, con uno studente accoltellato a morte da un compagno di classe. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi in un recente intervento ha evidenziato «una preoccupante abitudine diffusa negli istituti: il possesso di armi da taglio». «Il fenomeno – ha aggiunto il ministro – è presente soprattutto tra i giovani che frequentano le scuole e, lo devo precisare perché è un dato statistico che dobbiamo analizzare e non c'è nessuno stigma, nessuna valutazione di tipo pregiudiziale, soprattutto tra i ragazzi che appartengono a famiglie di cittadini immigrati». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'INCROCIO CON VIA DELLA RAFFINERIA

Frontale tra due auto in largo Sonnino Contraccolpi sul traffico

Incidente con feriti, fortunatamente non gravi, nel primo pomeriggio di ieri in largo Sonnino. Sono stati coinvolti due veicoli: un'auto e un furgone.

Stando a quanto si apprende si è trattato di un frontale. L'impatto si è verificato poco prima delle 13.30 all'incrocio tra viale D'Annunzio, via Settefontane e via della Raffineria.

Il sinistro ha creato inevitabili contraccolpi alla viabilità della zona per almeno un'ora.

Sul posto sono intervenuti le pattuglie della Polizia locale, i Vigili del fuoco e un'ambulanza.

Gli agenti della municipale hanno verbalizzato l'incidente e si sono occupati della gestione della viabilità. Sono ancora in corso gli accertamenti per chiarire la dinamica e le responsabilità dei conducenti dei due veicoli coinvolti.

L'incidente di ieri a ora di pranzo in largo Sonnino

Sembra che uno dei due mezzi, proveniente da viale D'Annunzio, abbia cercato di svoltare verso via della Raffineria. Ma, come detto, la dinamica precisa deve essere ancora chiarita. —

G.S.

IL CASO

Triestina scomparsa da martedì Il suo cellulare agganciato a Grado

La Prefettura avvia un piano di ricerche sull'intera regione per trovare la 43enne Donatella Malisa

Gianpaolo Sarti

È da martedì 20 gennaio che i famigliari della triestina Donatella Malisa non hanno più notizie di lei. La donna, 43 anni, alta 1 metro e 65, di corporatura piuttosto esile e capelli corti, risulta scomparsa. Il marito ha sporto denuncia in Questura e la Prefettura ha subito avviato un piano di ricerche esteso all'intero territorio regionale.

L'ultima traccia risale a mercoledì, sembra a Grado, dove pare sia stato agganciato il segnale del cellulare. È un elemento, questo, su cui comunque la Questura non ha piena certezza. Poi il nulla: oltre questo dato su Grado non ci sono ulteriori informazioni sugli spostamenti della scomparsa.

«Il marito di Donatella, mio cognato, mi ha detto che martedì lei era uscita normalmente di casa, come fa sempre, senza precisare dove si sarebbe recata. Da quel momento non abbiamo più saputo niente. Siamo tutti veramente molto preoccupati, in questi giorni stiamo vivendo con una grande angoscia – confida la sorella, Cristina Malisa – non sappiamo dove Donatella possa essere andata, non abbiamo idea».

Sopra la Squadra mobile al lavoro in Questura e, a destra, Donatella Malisa triestina di 43 anni che risulta scomparsa da martedì

C'è una descrizione su come era vestita la quarantatreenne martedì: quando si è allontanata da casa la signora indossava un giubbotto nero con collo azzurro, con striscia catarifrangente sulle maniche, pantaloni, scarpe da ginnastica e zainetto nero tipo sacca con i lacci.

La Prefettura di Trieste, come detto, ha messo in campo un piano regionale per le ricerche della quarantatreenne e ha affidato la gestione tecnica delle operazioni alla Questura.

Di conseguenza sono state allertate tutte le forze dell'ordine del Friuli Venezia Giulia, quindi i commissariati, le caserme e le pattuglie in strada, ma anche i posti di polizia situati all'interno delle stazioni ferroviarie e dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. L'allerta è diramata anche agli ospedali. Ciò significa che se la donna dovesse presentarsi in uno dei Pronto soccorso del territorio regionale, le forze dell'ordine verrebbero automaticamente informate.

Nel coordinamento degli enti coinvolti nelle ricerche, da parte della Prefettura, rientrano naturalmente anche i Vigili del fuoco e la Protezione civile.

La signora, come confermano i famigliari, versa in condizioni di fragilità personale e, in passato, si era già allontanata da casa. Chi avesse informazioni sulla quarantatreenne è invitato innanzitutto a contattare immediatamente il Numero unico di emergenza, cioè 112.

Per eventuali segnalazioni è possibile rivolgersi al numero telefonico dell'associazione Penelope Fvg al 347 9371728. «Se qualcuno dovesse notare mia sorella e riconoscerla – è l'appello e l'indicazione della sorella di Donatella, Cristina – per favore chiami innanzitutto il 112, perché la Polizia sa come intervenire in qualsiasi situazione».

I parenti più stretti non sanno darsi spiegazioni sul motivo per cui la donna si sarebbe spostata a Grado, come rilevato dall'ultima cella telefonica agganciata: non risulta che in quella località specifica abbia amici, rapporti con qualcuno, né tanto meno parenti. «Non sappiamo dove possa essersi recata – ribadisce la sorella – e Grado, di per sé, non ci dice nulla... non ha conoscenze lì. Comunque Donatella negli ultimi giorni non pareva aver manifestato segnali preoccupanti. Non sappiamo perché se ne sia andata – ripete – siamo angosciati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO RESINOVICH

Liliana Resinovich

L'attesa per i risultati delle analisi sui reperti

Entro il 9 marzo i periti incaricati dalla gip Flavia Mangiante depositeranno i risultati degli accertamenti di tipo genetico, merceologico e dattiloscopico che nell'ambito dell'incidente probatorio stanno effettuando sui reperti del caso di Liliana Resinovich. Analisi che il collegio peritale composto da Paolo Fattorini, Chiara Turchi e Eva Sacchi sta svolgendo dallo scorso 8 settembre. Nell'udienza davanti alla gip fissata per il 30 marzo, i professionisti relazioneranno in merito a quei risultati. In Procura sono attesi anche i risultati degli ulteriori accertamenti sul telefono di Liliana, e su quelli in termini soprattutto di consumi dell'energia elettrica effettuati sui macchinari usati dal marito per arrotare i coltelli. —

L'AMICO DEL CUORE HA ANCHE DEPOSITATO IN PROCURA DOCUMENTI CON NUOVI ACCERTAMENTI

La testimonianza di Claudio Sterpin in incidente probatorio sul caso Resinovich del 23 giugno 2025 FOTO ANDREA LASORTE

Sterpin scrive a Mattarella e a Nordio: «Verificate l'operato iniziale dei pm»

Laura Tonero

Si è presentato nei giorni scorsi in Procura e ha depositato due buste: una indirizzata alla procuratrice Patrizia Castaldini, l'altra al sostituto procuratore Ilaria Iozzi che dirige le indagini sulla morte di Liliana Resinovich.

Claudio Sterpin, l'amico del cuore delle 63enne trovata cadavere il 5 gennaio 2022, non molla. Non arretra sulle sue posizioni in merito a quella morte. Così ha consegnato nelle mani della Procura «i risultati di accertamenti che una persona che ho conosciuto e della quale per ora preferisco non rendere nota l'identità, ha effettuato sul materiale che è agli atti e ormai disponibile, in particolare su una fotografia di Liliana scattata dopo il ritrovamento del corpo». Sterpin non aggiunge altro, non fornisce dettagli sulla foto e sui particolari approfonditi nella documentazione che ha consegnato alla Procura, spiega solo della sua volontà «di continuare a dare un contributo alla verità».

Sterpin, affiancato oggi dall'avvocato Giuseppe Squitieri, già in passato aveva messo nero su bianco le sue considerazioni, dettagli che a suo parere potevano servire alle indagini. «Ho sempre collaborato, non mi sono mai sottratto a ogni tipo di esame – spiega – ho raccontato ogni dettaglio, fornito tanti elementi, ma quella che io definisco "l'altra conduzione" della Procura non ha preso in considerazione le mie parole: il materiale che avevo fornito non è stato curato, andando dritti verso la tesi del suicidio».

La sua verità sulla scomparsa di Liliana – ricordiamo che l'unico indagato per la morte della donna resta il marito Sebastiano Visintin – Sterpin già nel 2022 l'aveva consegnata nelle mani della ex vicina di casa di Liliana. In quella missiva allora ripercorreva gli ultimi giorni di vita di Lilly, quello che lei raccontava, i suoi desideri e i suoi progetti. Dettagliava insomma gli ultimi loro incontri, l'ultima telefonata intercorsa tra loro – quella delle 8.22 del 14 dicembre con l'amico Claudio sarà l'ultima chiamata di Liliana, l'ultima volta che qualcuno ha sentito la sua voce – e poi le ore di attesa, le paure. In quelle pagine aveva raccontato la sua ricostruzione di questa tragica storia, «partendo dal presupposto che io non accetto e non ho mai accettato l'ipotesi che Liliana si sia tolta la vita. Una donna che di lì a poco vede la possibilità di coronare il sogno di una vita, quello di andare a vivere con l'uomo a cui voleva bene, non progetta una simile fine», rimarca.

L'ex maratoneta, che ora ripone «fiducia nell'operato della Procura, che tra qualche mese, dopo i risultati degli ultimi accertamenti che si stanno eseguendo, dovrà prendere una decisione», valuta però un'altra iniziativa: «Intendo scrivere al Presidente della Repubblica e al ministro della Giustizia per chiedere avviino delle verifiche sull'operato delle Procura nei primi anni di indagine».

L'uomo sostiene di non riuscire a darsi «pace per gli anni che sono stati persi nelle indagini, con noi persone che volevamo bene a Liliana che per il fatto di esserci mobilitati in ogni modo per fornire dei contributi, tenendo anche viva l'attenzione su questa vicenda, siamo stati classificati come organizzatori di un circo mediatico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CHIUSURA DELLE INDAGINI DELLA PROCURA SULL'OMICIDIO DI VIA DELLE BECCHERIE

«Delitto volontario e premeditato» Reati da ergastolo per Podmenich

Contestati il tentato omicidio di un'altra donna trovata nel bosco di Conconello, tre rapine e lesioni

Maria Elena Pattaro

Un omicidio premeditato, quello dell'anziana Isabella Tregnaghi, accoltellata in casa sua per i gioielli. E un omicidio tentato, a cui la vittima è sopravvissuta per mera fortuna, dopo essersi ribaltata con l'auto in una scarpata di Conconello mentre era sotto l'effetto dei narcotici sciolti nel caffè. Accuse pesantissime a cui si somma un terzo episodio di rapina con sonniferi. A dieci mesi dall'efferato delitto di via delle Beccherie, nell'ex Ghetto, la Procura di Trieste ha chiuso le indagini preliminari a carico di Erika Podmenich, 57enne triestina, rea confessa. L'avviso di chiusura indagini è stato notificato nei giorni scorsi alla donna, che dal giorno del delitto è in custodia cautelare al Coroneo, e al suo difensore, l'avvocato Massimo Scrascia. Le contestazioni sono da ergastolo. Podmenich deve rispondere, infatti, di omicidio volontario pluriaggravato dalla premeditazione, dalla minorata difesa della vittima (89enne) e dal nesso teleologico di voler derubare la vittima. E ancora: tentato omicidio, rapine (per aver sottratto beni con la violenza), lesioni (per gli ematomi provocati strappando i gioielli alle vittime delle rapine) e porto abusivo di armi (in riferimento al coltello usato per massacrare Isabella).

Secondo i pm Federico Frezza, Ilaria Iozzi e Andrea La Ganga che hanno diretto l'inchiesta del Nucleo investigativo dei Carabinieri, la 57enne ha pianificato l'omicidio di via delle Beccherie. Quella mattina Podmenich si era presentata a casa dell'anziana armata di un coltello da cucina. Aveva comprato l'arma poco prima in un negozio in Cavana. L'omicida indossava dei guanti in pelle nera, per non lasciare tracce. E ha sorpreso l'anziana alle spalle, prima tentando di strangolarla con un foulard e poi sferrandole i fendenti, come emerge dai filmati delle telecamere interne all'appartamento. L'arma e le modalità d'azione, secondo i pm, sono chiari indizi di un delitto premeditato. Il movente? Impadronirsi delle ricchezze dell'anziana, secondo gli inquirenti, come poi la donna ha fatto. Da qui la contestazione dell'aggravante del nesso teleologico. Lo stesso motivo che l'avrebbe spinta, in due precedenti episodi, a stordire due conoscenti versando, a loro insaputa, benzodiazepine nel caffè per poi derubarle dei gioielli. Il 24 febbraio 2025 Podmenich avrebbe messo le gocce di sonnifero nel caffè latte di un'amica ed ex collega 60enne, a Servola, per poi accompagnarla a casa mentre perdeva i sensi e sfilarle il Rolex, lasciandole un ematoma sul polso. L'altro fatto risale al 17 marzo quando l'indagata avrebbe stordito una conoscente di 76 anni che poi si era capottata a Conconello. Un fatto che gli inquirenti hanno qualificato come tentato omicidio, convinti che Podmenich abbia provocato la carambola. La Fiat Panda gialla ruzzolata nel bosco era stata notata per caso da un ciclista di passaggio. La conducente era finita all'ospedale in codice rosso, più per lo stato "soporoso" in cui versava che per i traumi subìti. Le erano spariti orologio e cellulare. Le indagini su questi fatti si erano intrecciate all'inchiesta per omicidio, andando a ricomporre un puzzle inquietante.

Adesso l'indagata – ex cassiera in un discount e poi impiegata allo sportello Cup del Maggiore – ha venti giorni di tempo per presentare memorie, dichiarazioni o sottoporsi a un altro interrogatorio. Nell'interrogatorio-fiume reso lo scorso luglio aveva confessato tutti i delitti e fornito una sua versione dei fatti, soprattutto in merito all'omicidio, che è la contestazione più pesante. La donna aveva riferito di aver avuto una colluttazione con l'anziana, finita tragicamente. Ma i filmati raccontano altro. Trascorsi i 20 giorni, i pm chiederanno il rinvio a giudizio e verrà fissata l'udienza preliminare. La *deadline* è il 31 marzo, a un anno esatto dal delitto, quando scadranno i termini per le indagini preliminari. Vista la gravità dei reati contestati, Podmenich non potrà accedere a riti alternativi e quindi a sconti di pena. Si profila dunque un processo in Corte d'Assise. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto via delle Beccherie, sopra Podmenich in tribunale e, a destra, l'auto rovesciata a Conconello FOTO LASORTE

L'ASSASSINA

Rea confessa

Erika Podmenich, 57 anni, aveva lavorato a lungo nel settore della grande distribuzione. Stando al suo curriculum Linkedin aveva amministrato la Gs Market di Muggia. Dopo il divorzio la sua vita era cambiata: si era fatta di colpo meno agiata e la donna aveva lavorato prima come cassiera in un discount cittadino e poi come impiegata al Cup del Maggiore. Madre di due figli, abitava in via della Cereria, a Trieste. Adesso è in carcere al Coroneo.

LA VITTIMA

Uccisa in casa

Isabella Tregnaghi, 89 anni, era una pensionata molto attiva. Viveva al civico 7 di via delle Beccherie, nell'ex Ghetto, dove si è consumato il delitto. Vedova e grande appassionata di bridge, frequentava il centro città. Stando alle ricostruzioni, aveva conosciuto Erika Podmenich dal parrucchiere e avevano iniziato a frequentarsi occasionalmente. La mattina del 31 marzo era stata lei ad aprire la porta alla sua assassina.

UN NUOVO SEQUESTRO IN VIA GINNASTICA: È IL QUARTO IN POCHI MESI

Prostituzione al centro massaggi Locale chiuso e titolare arrestata

Chiuso un altro centro massaggi hot, dove giovani donne cinesi venivano costrette a prostituirsi. Stavolta il locale è quello al civico 31 di via della Ginnastica. La titolare, una 55enne cinese, è stata arrestata in flagranza martedì dai carabinieri di via Hermet. È il quarto colpo in meno di un anno inferto dagli inquirenti alla tratta di giovani cinesi.

L'inchiesta è nelle mani del sostituto procuratore Federico Frezza. L'estate scorsa erano stati chiusi i centri massaggi in via Flavia e via San Francesco. A novembre erano stati apposti i sigilli a un appartamento di via Boccaccio, adibito a casa di appuntamenti. Adesso questo ulteriore blitz. Finora sono state arrestate due persone (un uomo e una donna) e denunciate altre tre (donne), per un totale di cinque indagati.

Durante la perquisizione in via Ginnastica, disposta dalla Procura, i militari hanno sorpreso una giovane appartata in una stanza con un cliente, in atteggiamenti inequivocabili. Nello stabile sono stati trovati anche 12 mila euro in contanti, ritenuti provento dell'attività illecita. La somma è finita sotto sequestro, insieme a due conti correnti intestati all'indagata, svariati documenti e l'intero locale a luci rosse.

La donna finita in manette è accusata di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Incensurata, ha domicilio a Trieste e residenza a Treviso, dove vivono il compagno italiano e i due figli.

Il centro massaggi cinese sequestrato in via Ginnastica FOTO LASORTE

Secondo la Procura, l'attività illecita sarebbe iniziata già nel 2024, quando la donna ha preso in affitto i locali di via Ginnastica. La giovane "liberata" dai carabinieri (e indirizzata all'associazione Stella Polare in modo che possa voltare pagina) sarebbe soltanto l'ultima di una serie di ragazze reclutate per il «meretricio indoor». Sono i clienti stessi, sentiti a sommarie informazioni, a riferire del turnover delle ragazze.

La titolare, invece, era un punto fermo: era lei, secondo l'accusa, a occuparsi di tutto. Avrebbe gestito le chiamate dei clienti al numero pubblicato sui siti di sesso a pagamento; avrebbe fissato gli appuntamenti, con la cautela di convocare gli uomini a un civico diverso da quello effettivo, in modo che il via vai non attirasse l'attenzione e avrebbe poi incassato i soldi. Tutti. La giovane connazionale ha riferito ai carabinieri di non aver mai preso un soldo per il suo lavoro.

La sua maitresse provvedeva a vitto e alloggio, all'interno dello stesso centro massaggi. Copione già visto nelle altre alcove del sesso sequestrate nei mesi scorsi, «dove le donne sfruttate erano spesso costrette a vivere in condizioni precarie, private di ogni libertà personale», si legge nel comunicato dell'Arma.

Ieri mattina la 55enne, difesa dagli avvocati trevigiani Fabio Capraro e Luciano Meneghetti, è comparsa in tribunale per l'udienza di convalida. Il gip Francesco Antoni ne ha convalidato l'arresto e disposto i domiciliari a Treviso con braccialetto elettronico. I difensori sono riusciti a ottenere una misura cautelare meno afflittiva rispetto alla custodia in carcere chiesta dal pm. Come? Dimostrando che non sussiste un concreto pericolo di fuga visto che l'indagata vive in Italia da vent'anni e qui abita la sua famiglia. Il giudice ha ravvisato invece il pericolo di reiterazione del reato. Da qui la misura: sarà trasferita ai domiciliari non appena sarà disponibile il braccialetto elettronico. —

M. E. P

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COLPO IN UN'ABITAZIONE DI PONTEROSSO

Distraggono il marito e truffano la moglie Svuotata la cassaforte con 200 mila euro

La telefonata del falso carabiniere: «C'è stata una rapina, i banditi sono fuggiti con la sua auto e deve venire in caserma»

Maria Elena Pattaro

Di tutti i gioielli di famiglia, patrimonio tramandato da generazioni, si è salvato soltanto un anello. Quello che i truffatori hanno perso allontanandosi dall'appartamento, dopo il raggiro messo a segno ieri mattina nella centralissima zona di Ponterosso. Il bottino è da capogiro: si aggira sui 200 mila euro. Nel mirino è finita una coppia di anziani facoltosi, tra i 70 e gli 80 anni, truffati da falsi carabinieri che li hanno adescati al telefono. Lui è stato allontanato da casa con una scusa. Lei, che è un soggetto fragile, ha aperto la cassaforte credendo di avere di fronte dei veri graduati dell'Arma. E adesso non si dà pace. «È venuto anche il medico di base a visitarla, perché era agitata e dispiaciuta – racconta il figlio –. Sono reati tremendi, anche emotivamente».

La maxi truffa è andata in scena intorno alle 12.30, in pieno centro, in un quadrante pieno di telecamere e, a quell'ora, sempre affollato. Segno che ormai le organizzazioni che compiono questi reati non si fanno più scrupoli. Del resto, purtroppo, il gioco vale eccome la candela. Perché, se le vittime abboccano, gli autori racimolano refurtive stellari in pochi minuti e con relativa facilità, sfruttando le fragilità altrui. Come è successo in questo caso. Tutto è cominciato con una telefonata all'80enne. La voce in linea si presentava come un carabiniere. «C'è stata una rapina. I responsabili sono scappati a bordo di un'auto con targa che risulta a suo nome» è questo, in sostanza lo scenario in cui il pensionato si è trovato catapultato all'improvviso.

Quanto basta per mandare in agitazione chiunque. L'intento, del resto, era proprio questo. Il falso militare gli ha fatto credere che urgessero delle verifiche al comando di via dell'Istria. L'uomo, preso in contropiede, si è diretto subito verso la caserma. «Lo hanno tenuto impegnato al telefono anche mentre guidava, fornendogli indicazioni», spiega il figlio, rientrato dal lavoro tre ore dopo. Per i truffatori stava andando tutto secondo il copione: distrarre il marito, in modo da sorprendere la moglie da sola nell'abitazione.

«Si sono presentati a casa in due, fingendosi sempre carabinieri – prosegue il figlio –. Con il pretesto di verificare i valori provento di questa fantomatica rapina, hanno chiesto a mia mamma di aprire la cassaforte e mostrare i preziosi». La signora ha obbedito, non sospettando minimamente di avere di fronte degli impostori. Anzi ha offerto agli ospiti anche un bicchier d'acqua, che hanno rifiutato (per non lasciare tracce e Dna). I due non avevano nessuna fretta. Per rendere ancora più credibile la sceneggiata, hanno chiesto alla donna di stendere sulla tavola anche un panno bianco da usare come sfondo per esaminare i gioielli. Orologi di pregio, gioielli in oro e pietre preziose, qualche diamante. Su quella tovaglia candida è sfilato un tesoretto che in famiglia si tramandava da generazioni. Molti dei monili, oltre che un indiscusso valore economico, hanno anche un forte significato affettivo.

La donna raggiunta dai malviventi che si sono impadroniti in casa di oro e gioielli

Ottenuto ciò che volevano, i due si sono allontanati, perdendo per strada un anello. L'unico superstite. Solo al rientro del marito, la coppia si è resa conto del tranello. Ma i responsabili si erano già dileguati. Sul posto, dopo l'allarme lanciato dal figlio, sono intervenuti Polizia e Carabinieri, che hanno avviato le indagini. Indizi utili a identificare i responsabili potrebbero arrivare dai filmati delle telecamere di Borgo Teresiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una veduta di piazza Ponterosso: nella zona è stata messa a segno la truffa nei confronti di una coppia di anziani FOTO MASSIMO SILVANO

IL PRECEDENTE

Il blitz a Caresana 40 giorni fa Raggiro sventato e due arresti

La trappola alla figlia per colpire la madre 75enne In carcere era finita una coppia campana, poi la condanna per direttissima

Avevano allontanato la figlia da casa, con un pretesto analogo a quello usato ieri per la coppia di Ponterosso. Sicuri di avere campo libero, avevano poi raggirato l'anziana madre, spacciandosi per carabinieri. Ma i militari, quelli veri, erano già a Caresana, acquattati attorno all'abitazione e così li hanno arrestati in flagrante, mentre tentavano di scappare con i gioielli. Risale a poco più di un mese fa un altro caso di truffa a domicilio con modalità simili, ma in quel caso il colpo era stato sventato e gli autori del tentato raggiro, una coppia campana, erano stati condannati per direttissima. Tre anni per Francesco Saverio Chiorri, 38enne; 2 anni e 6 mesi per la compagna 26enne Ingrid Speranza.

Entrambi disoccupati e incensurati, hanno chiesto scusa, giurando che non ripeteranno più azioni del genere. Hanno detto di voler risarcire i danni morali cagionati, ma di non avere al momento la disponibilità economica per farlo.

L'operazione era scattata il 13 dicembre. I militari pedinavano la coppia dal giorno prima. La 75enne finita nel mirino abita al piano terra di una bifamiliare isolata, mentre la figlia vive al piano di sopra. Quella mattina l'anziana riceve la telefonata di un sedicente carabiniere della stazione di Viareggio. Le spiega che sua figlia rischia di finire nei guai per una rapina ai danni di una gioielleria e chiede di passargliela. «Mi hanno detto che la mia carta d'identità era stata clonata e che la questione andava sistemata subito – aveva raccontato la figlia al nostro giornale –. Avrebbero mandato qualcuno a perquisire la casa mentre io dovevo andare subito in Comune». Il telefonista vince ogni scetticismo mettendo sotto pressione madre e figlia.

Nel frattempo i due "esattori" si presentano dall'anziana, sicuri che sia rimasta da sola. L'uomo entra in casa, la complice lo aspetta in macchina. Prospetta alla 75enne grane giudiziarie a scapito della figlia, così da convincerla a consegnare tutto ciò che ha di prezioso. Lei tira fuori gli ori di famiglia. Poi, il falso carabiniere si fa portare al piano di sopra, nell'altra casa. Qui rovista arraffando altri monili. La figlia intanto si accorge di essere caduta in una trappola e dà l'allarme al 112. I carabinieri in realtà sono già lì, e scatta l'arresto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STRADE INTERESSATE DALLA PROSSIMA SETTIMANA

Semafori da sostituire L'onda verde sospesa fino alla fine dei lavori

La sostituzione dei semafori prosegue in città, nell'ambito del contratto di partenariato pubblico privato sottoscritto dal Comune di Trieste con Edison Next. È prevista la sostituzione di tutti i regolatori semaforici con impianti di ultima generazione e saranno complessivamente 69 gli impianti che verranno sostituiti. L'esecuzione dei lavori comporterà l'impossibilità di mantenere attiva la cosiddetta "onda verde" sugli assi di scorrimento interessati dagli interventi.

Un impianto semaforico

L'onda verde semaforica sarà ripristinata sulle direttrici di scorrimento non appena saranno conclusi i lavori, mentre spetterà alla Polizia locale presidiare gli incroci per garantire la viabilità sulle intersezioni interessate dal nuovo intervento di Edison Nexti.

Il programma dei lavori inizieranno da lunedì 26 e proseguiranno fino a venerdì 30 gennaio. Questi nel dettaglio gli interventi previsti: lunedì 26 dalle 9. 30 alle 16 via Alberti-via San Marco-viale Campi Elisi-via D'Alviano. Martedì 27 dalle 9 alle 13 viale d'Annunzio-largo Mioni e dalle 14 alle 18 via Rossetti-viale XX Settembre-via Gatteri. Nella giornata di mercoledì 28 dalle 9 alle 13 gli interventi riguarderanno gli impianti semaforici di piazza Sansovino-via Bernini-via del Bosco, nel pomeriggio dalle 14 alle 18 via Ginnastica-via Gatteri-via Brunner. Giovedì 29 dalle 9 alle 13 via Ginnastica-via Timeus e dalle 14 alle 18 via Pascoli-largo Niccolini-via Conti. Infine venerdì 30 dalle 9 alle 13 via Coroneo-largo Piave-via Zanetti.

Si tratta di arterie importanti e che interessano l'intera città. Agli automobilisti viene richiesta pazienza e prudenza alla guida. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NODI DELL'ACCOGLIENZA E LA SITUAZIONE NELL'ANTICO SCALO

Migranti dentro Porto Vecchio «Gorizia non può scaricarli qui»

Dopo l'operazione della Prefettura il magazzino 4 tornato dimora per i rifugiati
Lo sfogo di Dipiazza: «Trieste non è Lampedusa, basta rimpalli dalle istituzioni»

Francesco Codagnone

I pannelli in compensato messi a sigillo del magazzino 4 non sono durati molto, troppo facili da sfondare se fuori ci sono zero gradi e si cerca un rifugio per la notte. Così, nemmeno ventiquattr'ore dopo l'ultimo trasferimento straordinario operato giovedì dalla Prefettura, gli hangar del Porto Vecchio sono tornati a popolarsi di decine e decine di migranti.

Il sindaco Roberto Dipiazza ha potuto constatare con i suoi occhi le condizioni disdicevoli in cui sono ridotti quei vecchi fabbricati che un giorno diventeranno alberghi e negozi: tende putride, coperte bruciate, fortini arrangiati con materassi ammuffiti, montagne di indumenti, scarpe e immondizia accumulati tra i masegni lì depositati dalle ditte edili. «Basta, sono stanco di subire questa situazione dalle altre istituzioni, Gorizia compresa: tutti approfittano per mandare queste persone qui a Trieste, senza però assumersi le proprie responsabilità», sbotta il primo cittadino uscendo dal magazzino 4, dicendosi «esasperato» e intenzionato a chiedere a Prefettura e Questura nuovi interventi ancora più risolutivi.

L'operazione di giovedì si è svolta senza criticità, permettendo di prendere a carico e trasferire 116 migranti, ma i posti a disposizione sulle corriere dirette fuori regione – come denunciato anche dall'Ics – evidentemente non sono stati sufficienti, con il risultato che altrettanti profughi sono rimasti all'addiaccio, e non è restato loro che tornare lenti lenti all'interno dei magazzini. In attesa.

Almeno la metà di quanti si erano messi in fila in largo Santos, però, stringeva tra le mani richieste di protezione internazionale presentate già tre o quattro mesi fa in altri territori, in primis alla Questura di Gorizia: in assenza di risposte dal goriziano si sono quindi spostati a Trieste, dove almeno c'è un vecchio porto pieno di hangar in cui dormire e associazioni che offrono un minimo di aiuto, finendo per appesantire ancora di più un sistema evidentemente affaticato.

Il sindaco si dice «sconfortato», e non lesina critiche verso altre istituzioni. «Trieste fa già troppo», sbotta Dipiazza: «Sono stanco di subire questa situazione da parte delle istituzioni: anche Gorizia, ma non solo, ne approfitta per mandare queste persone qui a Trieste». Il primo cittadino ne parlerà con il suo omologo goriziano, Rodolfo Ziberna, anzitutto per chiarire come mai persone che avrebbero dovuto ricevere risposte da Gorizia siano finite all'abbandono in Porto Vecchio: «Pretendo che siano presi dei provvedimenti, e che ci sia maggior collaborazione».

Il problema però c'era e resta, i migranti arrivano e continueranno ad arrivare, Dipiazza lo sa. E trovare, invece, soluzioni strutturali? Centri di bassa soglia, come chiedono le associazioni? «Niente affatto, Trieste – ribadisce il sindaco – fa già moltissimo, e non può diventare come Lampedusa: serve intensificare i trasferimenti, così non possiamo continuare». Il sindaco anticipa quindi imminenti, nuove operazioni di sgombero, analoghe a quella dell'altro ieri: «È una questione di sicurezza, per tutti: per i triestini, per tutti gli operai che lavorano nei cantieri del Porto Vecchio, e anche per i migranti stessi». «Il mio incubo – dice Dipiazza – è che prima o poi scoppi un incendio grave e qualcuno resti ucciso. Così non possiamo andare avanti: vanno portati via immediatamente, ognuno si prenda le sue responsabilità».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto, i giacigli nel magazzino 4; in basso, Dipiazza durante il sopralluogo e la chiusura dell'edificio già violata

IL SERVIZIO DI ACCOGLIMENTO E SORVEGLIANZA

Appalto nei musei Rapporto ancora teso tra coop e sindacati

Laura Tonero

Non c'è pace per gli addetti alla sorveglianza nei musei civici. Anche l'appalto affidato al Cns, avviato un anno fa e gestito dalla coop Cristoforo, sta creando delle tensioni con i sindacati, con la Confisa-Confsal in particolare.

La situazione è tesa, tanto che ieri il tema è stato al centro di una seduta della Commissione trasparenza presieduta da Manuela Declich. I referenti della Cristoforo però non c'erano, quindi di fatto il confronto tra parte datoriale e sindacati non c'è stato. Uno dei punti più controversi e sul quale tutte le sigle hanno fatto quadrato, è quello dell'utilizzo da parte della Cristoforo di lavoratori a chiamata, a contratto intermittente, invece di assecondare la richiesta di alcuni lavoratori di poter allungare un po' i turni di lavoro, consentendo loro di guadagnare qualche euro in più. In questo contesto, tra l'altro, non agevola neppure il fatto «che il Comune abbia ridotto gli orari di apertura dei musei», rimarca il consigliere del Pd Luca Salvati.

«Stanno accadendo dei fatti gravi, non c'è trasparenza nei turni, le rsu non vengono ascoltate», denuncia Antonino Martelli della Confsal. L'assessore alla Cultura Giorgio Rossi ha tentato nei mesi una mediazione, «ma non ha sortito risultati utili – osserva Rossi – il confronto tra le parti è andato nel tempo a deteriorarsi. Le parti interessate hanno anche messo in campo i propri uffici Legali nel tentativo di ricucire i rapporti ma senza risultati concreti». Tanto che davanti al Giudice del Lavoro pende ora un procedimento della Confsal nei confronti della coop. «I lavoratori non hanno un locale dove cambiarsi, dove mangiare», evidenzia Elisabetta Pilat della Uiltucs. Mentre Michela Glavich delle Cgil auspica nell'insieme «un salto di qualità che in futuro consenta di adottare il contratto di Federculture». L'Ugl con Felice Sorrentino invita il Comune «a sollecitare la Cristoforo ad un dialogo con le parti sindacali», mentre Andrea Blau della Fisascat Cisl sottolinea «la necessità di una maggior tutela dei lavoratori e di un impegno costante nella formazione del personale, utile a quell'auspicato salto di qualità anche contrattuale».

Il capogruppo di At Riccardo Laterza ha chiesto «chiarezza al Comune sulla conferma strutturale e sul potenziamento degli orari di apertura dei musei, sulla creazione di spogliatoi e aree ristoro, e sulla formazione degli operatori».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI DI ACEGAS SULLE RIVE

Nuova rete elettrica Smart Grid Si scava davanti a piazza Unità

Gli scavi e gli antichi masegni accumulati in questi giorni lungo le Rive, proprio dinanzi a piazza Unità, segnano l'avvio della fase finale del progetto Smart Grid, portato avanti da AcegasApsAmga in forza dei 18 milioni ricevuti dal Pnrr.

L'intervento mira al potenziamento della fornitura elettrica locale, collegando le cabine di Roiano e Broletto con la nuova cabina di media tensione progettata all'interno del Porto Vecchio. Il primo tratto è stato completato proprio nei mesi scorsi: la multiutility ha scavato e posato cavi tra la cabina di Roiano e quella di Valmartinaga (circa 200 metri), e tra Roiano e il cavalcavia di Miramare (1.200 metri), più ulteriori cavi per collegare il tutto alla cabina dell'antico scalo (850 metri). Qui, finito.

Manca ora da ultimare il "lato Campi Elisi", quindi tra il Broletto e il Porto Vecchio. Nei mesi scorsi sono stati completati gli scavi (in tutto circa 3.300 metri) per la posa dei nuovi cavidotti in via dei Lavoratori, via D'Alviano, viale Campi Elisi, via delle Fiamme Gialle, Passaggio Sant'Andrea e via Giulio Cesare, arrivando quindi dal Broletto fino alle Rive. Resta ora solo da posare i cavi dell'ultimo tratto, che da via Ottaviano Augusto arriverà, infine, fino all'ex scalo, così da completare il percorso.

Il cantiere in corso davanti piazza Unità per la posa dello Smart Grid da parte di AcegasApsAmga FOTO SILVANO

Lungo la maggior parte di questo itinerario da 2.500 metri le infrastrutture sono già presenti, e basterà quindi solo posare i cavi, ma non per un tratto di circa 80 metri dinanzi piazza Unità. Ecco quindi che la ditta incaricata da AcegasApsAmga in questi giorni è entrata all'opera lungo le Rive: per i prossimi trenta giorni circa gli operai saranno a lavoro per scavare e completare anche ques'ultimo tassello della nuova rete elettrica Smart Grid. Non sono previsti disagi al traffico, ma inevitabili saranno le noie per chi intende percorre le Rive in bicicletta.—

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMPRO
METALLI PREZIOSI

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARG.
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE

TRIESTE: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 |
Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 **GORIZIA:** Via Duca d'Aosta, 191
MONFALCONE: Viale Verdi, 60

LA POLEMICA

Carnevale con QrCode a Muggia Il Comune: «Sfilata gratuita»

La dura presa di posizione dopo la raccolta firme e le accuse lanciate sui social: «Stop alle notizie false diffuse online. L'evento sarà aperto a tutti, come sempre»

Luigi Putignano / MUGGIA

Il Carnevale per i muggesani, si sa, è un'istituzione. E più ci si avvicina alla settimana di festa, più le polemiche montano con la facilità della panna. Soprattutto quando si registrano delle modifiche che vanno a cambiare il ritmo, quasi circadiano, del principale evento muggesano, come quella riguardante l'adozione del Qrcode d'ingresso e uscita alle serate carnascialesche nel centro storico.

«In questi giorni – così una nota dell'amministrazione comunale – stiamo assistendo a una lunga serie di notizie false diffuse soprattutto sui social, che si traducono in una grave disinformazione sul Carnevale di Muggia. Alcune in particolare sono veicolate attraverso una petizione online, dove la promotrice fa riferimento, ad esempio, a un ingresso a pagamento per la sfilata di domenica, cosa non vera e che rischia di danneggiare il grande e prezioso lavoro delle compagnie. La sfilata, si ricorda, come le altre manifestazioni diurne in programma, sarà liberamente accessibile a tutti, come sempre».

L'edizione 2025 della sfilata del Carnevale muggesano

Sempre la nota diffusa dal Comune evidenzia che «la promotrice della petizione parla di 60 mila accessi a Muggia, numero non solo impreciso ma totalmente fuorviante. La capienza del centro storico, come reso noto dal Comune, è stata stimata, secondo i parametri di legge sui pubblici spettacoli, in 12.288 persone, in base a calcoli derivanti dalla superficie complessiva e i coefficienti normativi. Il numero di 3 mila biglietti è semplicemente il risultato della differenza con la stima dei residenti presenti e degli ingressi agevolati, ossia i collaboratori delle compagnie, le forze dell'ordine, etc. Quindi 60 mila accessi è un numero completamente fuorviante».

Motivo per il quale nel palazzo comunale di piazza Marconi «ci si chiede dove questa persona abbia preso le indicazioni diffuse. Sicuramente non dal Comune o da altre fonti attendibili. Non risulta infatti che la promotrice della petizione abbia chiesto chiarimenti o un confronto con l'amministrazione, azioni peraltro fatte da alcuni giovani che nei giorni scorsi hanno ricevuto risposte precise e puntuali alle domande presentate». «La divisione in zone e l'istituzione del Qrcode – così il sindaco Paolo Polidori – non dico che sia la soluzione definitiva o la panacea di tutti i mali ma certamente, alla luce di quanto accaduto in piazza San Carlo a Torino nel 2017 o a Crans Montana la sera di Capodanno, è un modo per rispondere in maniera il più aderente possibile alle richieste di ordine pubblico e sicurezza fatteci da Prefettura e Questura già lo scorso anno». Il Comune ricorda, infine, che il Qrcode, scaricabile dai primi giorni di febbraio, per l'accesso al centro storico, a pagamento solo per i non residenti, a 10 euro, andrà a coprire parzialmente le spese per la sicurezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIABILITÀ: LA REPLICA ALLE OPPOSIZIONI

Il sindaco di Muggia Paolo Polidori

Polidori sul terminal «I tir in via Flavia? Una presa in giro»

MUGGIA

Questione viabilità del costruendo terminal ungherese di Adriaport: dopo le dichiarazioni alla stampa dei consiglieri comunali Francesco Bussani del Pd e Sergio Filippi del Comitato Noghere, è intervenuto il sindaco Paolo Polidori: «Sono indispensabili – così Polidori – alcune precisazioni, sperando che si condividano quelle soluzioni che abbiano una loro realistica applicazione, nell'interesse di questa storica opportunità che avrà Muggia di diventare a tutti gli effetti città portuale. Anzitutto non si capisce a quale "opera voluta dal centrosinistra" si riferisca Bussani. Non può essere il piano regolatore portuale, perché questo lo fa l'Autorità Portuale. Non può essere il Terminal, perché gli ungheresi sono stati portati qui dal ministro Salvini, grazie ai suoi ottimi rapporti con Orban, sbaragliando la concorrenza di Capodistria. Suppongo che l'opera voluta dal centrosinistra, con l'allora sindaco Nesladek, sia la rotatoria di Aquilinia, che è stata logicamente concepita per regolamentare il traffico da e per Muggia, oltre a quello in entrata ed uscita da quello che sarebbe diventato il terminal ungherese». Polidori ha ricordato che «nel 2009 venne siglata un'intesa tra Autorità portuale e Comune, dove si decretò la "non interferenza" di questo con la viabilità di Aquilinia: oggi invece le opposizioni vogliono stravolgere la narrazione, dicendosi contrarie alla possibilità che i mezzi pesanti vadano a confluire su via Flavia. Che i camion non vadano per Aquilinia è dato consacrato, ma che questi non possano transitare per via Flavia, strada a quattro corsie, dopo aver programmato una rotatoria che non può essere stata concepita se non a beneficio dello snodo del Terminal, sa "leggermente" di presa in giro».

Motivo per cui «se veramente Nesladek avesse voluto interdire via Flavia ai camion lo avrebbe potuto scrivere nel 2009. Perché non lo ha fatto? Perché un sindaco di Muggia non può decidere per il territorio del Comune di Trieste, competente su via Flavia. E poi perché in assenza di traffico, la rotatoria non avrebbe senso». —

L. PU.

L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE DE SANCTIS

La sede della Protezione civile di Muggia

Protezione civile «Entro fine anno la nuova sede»

MUGGIA

Un anno, il 2025, tutto sommato tranquillo per quel che riguarda l'attività de Gruppo comunale volontari Protezione civile di Muggia come spiegato dal coordinatore Fabrizio Marsich. Il gruppo, la cui sede operativa si trova in via di Trieste 8, presso i magazzini comunali, è sorto a luglio del 1993, e da allora è un punto di riferimento per la cittadina. È composto da 30 volontari, il 30% dei quali donne. «Nel 2025 – ha spiegato Marsich – i volontari hanno operato per più di 4.500 ore di attività di emergenza, supporto alla Polizia locale, prevenzione, formazione e addestramenti. È stato attivato in due occasioni il protocollo di collaborazione con i vigili del fuoco e il Comune».

Il 2026 dovrebbe essere l'anno dell'inaugurazione della nuova sede della Protezione civile comunale, situata a poca distanza dal raccordo autostradale, come ha spiegato l'assessore alla Protezione civile Giorgio De Sanctis: «Verso marzo si farà la gara di aggiudicazione e spero che a giugno i lavori partano. Parliamo di nuovi spazi all'interno dei quali verranno ricoverati tutti i mezzi, tutte le attrezzature. Verrà ampliata la parte posteriore con un ambiente in cui troverà posto, alla bisogna, la sala operativa Coc. Spero di inaugurare il tutto entro Natale. I lavori possono contare sui 350 mila euro stanziati dalla Protezione civile regionale e sui 450 mila euro messi dal Comune. Siamo consci dell'importanza della Protezione civile e del volontariato in un territorio tra mare e alture con dissesti, incendi, mareggiate, esondazioni e acqua alta».

Fondamentale, come ogni anno, è stato il supporto dato alla Polizia locale in diversi interventi come il Carnevale e le manifestazioni podistiche tenutesi. Infine la scorsa primavera è stato organizzato un campo scuola di una settimana in cui gli studenti delle superiori hanno scoperto, vivendolo sul campo, il mondo della protezione civile. Quest'anno l'obiettivo è ripeterlo e magari raddoppiarlo come durata.

L. PU.

MONRUPINO

Una due giorni di esercitazioni con l'utilizzo dei cani in Carso

MONRUPINO

Due giorni dedicati alle esercitazioni per la ricerca delle persone scomparse, con l'ausilio di cani addestrati. Monrupino si appresta a ospitare, oggi e domani, una serie di appuntamenti che guardano al perfezionamento delle tecniche votate al salvataggio delle persone di cui si sono perse le tracce, con l'impiego di unità cinofile.

Artefice dell'iniziativa è la Squadra cinofila K9 Sar della Croce verde cumiana di Torino che, assieme alla "Ivan Schmidt Academy" e alla Kg Mantralling di Trieste, ha allestito un fine settimana dedicato all'alta formazione per la ricerca di persone scomparse con l'ausilio di unità cinofile. L'intera manifestazione, che ha carattere tecnico addestrativo, sarà diretta da Ivan Schmidt, dog trainer professionista, istruttore master e consulente tecnico del settore, e da Vassilia Sacco, formatrice delle Unità cinofile dell'associazione della Croce verde cumiana.

Potranno partecipare all'esercitazione una quindicina di coppie, formate da conduttore e cane, provenienti da tutta Italia. L'appuntamento è dedicato esclusivamente ai componenti del personale tecnico formato dagli iscritti e dagli addetti ai lavori. I cani lavoreranno a rotazione, singolarmente e condotti con una lunghina, cioè un guinzaglio di parecchi metri, sotto la stretta sorveglianza degli istruttori.

L'addestratore Ivan Schmidt dirigerà l'esercitazione

I siti utilizzati saranno occupati solo per il tempo necessario alle esercitazioni e, al termine delle stesse, gli addetti provvederanno alla pulizia degli spazi interessati dall'iniziativa. L'appuntamento è fissato per le 8.30 di domattina nella piazza principale di Monrupino, dove sarà presente la sindaca del Comune carsico, Tanja Kosmina, la quale rivolgerà a tutti gli intervenuti il benvenuto e un augurio di buon lavoro. L'orario di svolgimento dell'esercitazione è stato fissato dalle 9 alle 17.

Il coordinamento della giornata è affidato a Luca Fra, soccorritore istruttore, referente della squadra cinofila K9 Sar e operatore locale di progetto. La manifestazione non è aperta al pubblico, ma sarà dedicata a un addestramento tecnico riservato agli iscritti e agli addetti ai lavori. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICORRENZA

Celebrato il cinquantennale della base antartica Giacomo Bove

A Trieste si è svolta la cerimonia per il cinquantennale della base antartica Giacomo Bove i cui materiali vennero imbarcati proprio a Trieste. La ricorrenza è stata celebrata con gli allievi della II M del Carducci-Dante con la professoressa Paola Frisenda, il professor Julius Fabbri e una piccola rappresentanza della comunità argentina a Trieste. L'Armada aveva rimosso la base, ma il promotore sottolinea la proficua collaborazione che l'Argentina aveva gentilmente offerto all'idrografo ottocentesco Bove.
L'evento mirava a consolidare l'amicizia con il popolo argentino e a inviare un messaggio per la pace e la cooperazione scientifica affinché venga stilata una candidatura internazionale dei resti della base a sito storico, in vista dello spirito di leale collaborazione del prossimo Anno Geofisico Internazionale 2032-2033. All'evento è stato ricordato il radioamatore alpino, Cavalier Renato Cèparo che inaugurò la base mezzo secolo fa il 20 gennaio del 1976. Fu la prima base scientifica italiana in Antartide. Il manufatto fu costruito in "Italia Valley", sull'Isola di Re Giorgio. Quel 20 gennaio fu issata la bandiera tricolore sul primo manufatto edificato da italiani al Polo Sud.

SOROPTIMIST

La lezione di Koutou Mabilo

La presidente del Soroptimist International Club di Trieste Emilia Mezzetti con Koutou Mabilo durante la serata di apertura dell'anno sociale del Soroptimist Club di Trieste. L'ospite, da molti anni a Trieste al Centro Internazionale di Fisica teorica, ha intrattenuto le socie con un discorso appassionato sulle donne africane.

LE LETTERE

Il 27 gennaio

Giorno della Memoria Monito per i giovani

Il Parlamento italiano ha sancito che il 27 gennaio, con la Legge del 20 luglio 2000 numero 211, venga istituito il Giorno della Memoria. Per ricordare lo sterminio di massa voluto dai nazisti nei confronti del popolo ebraico e dei deportati italiani militari e politici.
Questa giornata sia di monito alle giovani generazioni per conservare la memoria storica e prevenire il ripetersi di tali atrocità

Giovanni Jenco Paoloni

La lamentela

Terme Romane, cure solo in regime privato

Dopo la tanto attesa riapertura delle Terme Romane di Monfalcone, voglio segnalare che a distanza di quasi sei mesi dalla partenza non sono ancora consentite le cure in regime convenzionato con pagamento ticket, ma solo in regime privato.
Spero che tale segnalazione venga recepita da chi di dovere e magari riesca a sbloccare tale disservizio.

Andrea Visintin

Geopolitica

Trump, bullismo e i bluff dei pokeristi

Non mi permetto di suggerire niente alla nostra presidente del consiglio, posso però dire come la penso io: agli amici quando sbagliano bisogna dirglielo chiaramente.
Mi riferisco alla situazione in cui ci troviamo con il Presidente Trump che, come suggerisce qualcuno, fa il bullo.
Va bene mostrare amicizia a qualcuno di cui sicuramente abbiamo ancora bisogno, ma non va bene tacere o sostenere quelle che fino a prova contraria sono parole ed azioni che definire di un bullo forse è fargli un favore.
La situazione degli equilibri mondiali non è un tavolo dove si gioca a poker. Qui, nella realtà, non si può bluffare (cioè fare finta di essere forti quando non lo si è). Tutti conoscono abbastanza bene quelle che sono le situazioni economiche dei giocatori seduti al tavolo di poker.
Eppure a me sembra che vi siano diversi che stanno bluffando cioè che cerchino di sembrare forti solo rilanciando il piatto.

Carlo Quattrociocchi

Olimpiadi

Boldi tedoforo? Una scelta penosa

Ho un amore infinito per la montagna che ho conosciuto e iniziato a frequentare il 4 agosto 1964 proprio nella zona di Cortina. Giorni fa, ho letto che il "grande" attore Massimo Boldi avrebbe fatto il tedoforo per le prossime Olimpiadi di Cortina-Milano. Ho subito pensato che, in qualche modo, detto personaggio, aveva trovato il modo di farsi pubblicità "rispettando" lo spirito di de Coubertin. Ora apprendo che Massimo Boldi non pratica nessuno sport di montagna vera, ma il suo sport preferito è quello della f. ...
Inoltre egli conosce la montagna per gli aperitivi. Chissà quali sono i geni olimpici che hanno scelto Boldi per fare il tedoforo, cosa che, fortunatamente, non farà più grazie alle sue bassissime considerazioni indegne della montagna. Che pena.
Povera montagna, già sfruttata e brutalizzata in ogni stagione. E congratulazioni al Coni o a chi altro aveva scelto il "grande" Boldi come tedoforo. Che schifo!

Paolo Urbani

La riflessione

La tutela legale dell'embrione

Nella segnalazione della avvocato de'Manzano, pubblicata il 18 gennio, colpisce la tranciante definizione: «gli embrioni sono gruppi di cellule sia per la scienza che per la legge». Così non è, perlomeno non in termini così drastici che non lascerebbero spazio a un più sereno dibattito. Per il grande genetista Jerome Lejeune, scopritore del cromosoma della Sindrome di Down, la vita umana inizia al concepimento, allorché si forma un patrimonio genetico assolutamente unico. Gli studi scientifici evidenziano come l'embrione sia dotato di un Dna unico, completo e irripetibile, che l'embrione si comporta come un organismo pienamente vivente e non come inerte ammasso cellulare, che il suo sviluppo è incessante dall'istante della fecondazione. La dignità dell'essere umano non dipende perciò dal suo stadio di sviluppo, dallo stato di salute o dalla sua età biologica.
D'altronde senza scomodare la scienza, ogni donna incinta dice di sé stessa: «Aspetto un bambino». Non si sente mai dire: «Aspetto un grumo di cellule». Cioè la consapevolezza di portare con sé una vera e propria vita nascente è chiara fin dall'inizio. Errata anche l'affermazione che l'embrione sarebbe un niente per la legge. Si veda in proposito la sentenza della Cassazione ord. 26826 del 6-10-2025, che ha stabilito il danno da perdita del feto per cattiva pratica sanitaria e ha riconosciuto ai genitori il risarcimento per la perdita del figlio atteso. Per la Cassazione il danno da perdita del concepito è assimilabile al danno da perdita di un figlio.
Come per la biologia, anche la scienza giuridica è ricca di norme, sentenze, convenzioni che puntano dritte alla tutela giuridica dell'embrione. Esempi ne sono la sentenza della Corte di Giustizia Europea (caso Brüstle, 2011); la Convenzione di Oviedo; la legge 40/2004; le iniziative di legge depositate in vari parlamenti per il riconoscimento della personalità giuridica dell'embrione; molteplici pubblicazioni giuridiche, ecc. Molto significativa in tal senso, è stata nel 2013 la raccolta di firme europea "One of Us" (Uno di Noi) per la tutela giuridica dell'embrione che raccolse 1 milione e 800 mila firme diventando la più grande iniziativa popolare europea di sempre, nonché le numerose istanze depositate allo stesso Parlamento europeo, ad ogni legislatura, per la definizione di un appropriato statuto giuridico dell'embrione umano.

Giampiero Viezzoli

Il progetto

Cabinovia, il Tram non può bastare

Da triestino che auspica il bene della città, e non da tifoso delle parti in lizza, ritengo opportuno fare delle considerazioni sulla dibattuta questione cabinovia". Valuto che tale tema, per quanto importante, abbia avuto un'attenzione eccessiva rispetto ad altri nodi cruciali che andrebbero affrontati prioritariamente.
Mi riferisco in primo luogo al grave e inarrestabile processo di deindustrializzazione d'una economia cittadina che non può basarsi solo sul turismo.
Circa poi il controverso argomento del grado di consenso che tale progetto riscuote nella cittadinanza sono convinto che esso si sarebbe dovuto risolvere democraticamente sin dal principio ricorrendo allo strumento del referen-

GLI AUGURI DI OGGI

ONDINA
Buon 90esimo compleanno da tutti i nipoti...parenti ..amici e da chi sta in Australia...

EGIDIO
Tanti auguri per i tuoi 85 anni da Silvio e Raffaella.

FRANCESCA
Immensi auguri per i tuoi splendidi sessanta dal t.p.s. Gianfranco.

ROMANA e **RENATO**
50 anni di amore indissolubile; con tanto affetto Davide e tutta la famiglia

IL PATRONO

Oggi in occasione della memoria liturgica di San Francesco di Sales, Patrono dei giornalisti e degli operatori dei media, alle 9.30, il vescovo monsignor Enrico Trevisi presiederà la messa nella cappella della SS. Trinità nella sede del Vescovado in via Cavana 16.

IN MUNICIPIO

Il saluto di Dipiazza al nuovo direttore dell'Inps De Sabbata

Il sindaco Roberto Dipiazza ha incontrato nel Salotto Azzurro del Municipio il nuovo direttore dell'Inps, Marco De Sabbata, insediatosi di recente. Era accompagnato dalla direttrice provinciale, Rita Lemme e dal dirigente Franco Russo. Il primo cittadino ha evidenziato la lunga tradizione di Trieste come città multiculturale, multietnica e multiconfessionale. De Sabbata ha sottolineato come al centro della sua agenda ci sia il rapporto con il territorio e con le istituzioni. La visita si è conclusa con il comune auspicio a proseguire con le occasioni d'incontro, di scambi e collaborazioni. De Sabbata, che sostituisce l'uscente Mauro Saviano, guiderà l'Inps regionale dopo oltre trent'anni di carriera interna.

dum civico. Chi non ha voluto farlo si è assunto una pesante responsabilità, che può ritorcerglisi contro.
Penso però che la principale domanda che andrebbe posta sia la seguente: al di là del rappresentare una attrazione turistica, è in grado la cabinovia di porre rimedio alla problematica, sempre più urgente, della mobilità urbana triestina, in particolare di quella proveniente dal Carso?
Nel merito non so se la risposta possa essere positiva, tuttavia mi chiedo quali siano le alternative proposte. Forse per disattenzione sinora non le ho comprese, non giudicando realistica l'affermazione del Coordinatore del "Comitato No Ovovia" contenuta in una segnalazione del 9 gennaio. dal riassuntivo titolo: "Per collegare Carso e città c'è il Tram".
Infatti mi è difficile immaginare come questa ricetta possa essere sostenuta a fronte della marea di veicoli, anche con il Tram funzionante, che quotidianamente percorrono, a rischio di inquinamento ambientale, la via Commerciale, finendo per intasare il traffico cittadino. Con il timore che a lungo andare si possano determinare gravi danni alla tenuta strutturale della strada in questione.

Giorgio Cerovaz

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 23/1/2026

BARI	21	8	6	36	82
CAGLIARI	28	71	25	34	90
FIRENZE	41	58	29	69	70
GENOVA	47	42	63	78	41
MILANO	71	10	4	88	62
NAPOLI	33	76	77	65	9
PALERMO	38	44	68	78	61
ROMA	3	18	4	54	71
TORINO	13	74	55	22	27
VENEZIA	18	53	35	89	86
NAZIONALE	57	26	18	70	12

10 e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

3	6	8	10	13
18	21	25	28	33
38	41	42	44	47
53	58	71	74	76

Numero Oro 21 — Doppio Oro 21-8

SuperEnalotto
2-6-11-19-88-90
Jolly 69 — Superstar 52

JACKPOT 110.800.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 36	5	3.839,94 €
Ai 2.429	4	58,10 €
Ai 49.677	3	8,53 €
Ai 447.312	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 12	4	5.810,00 €
Ai 204	3	853,00 €
Ai 2.030	2	100,00 €
Ai 9.620	1	10,00 €
Ai 17.315	0	5,00 €

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

IL CALENDARIO

Il santo Francesco di Sales (vescovo)
Il giorno è il 24°, ne restano 341
Il sole sorge alle 7.34 tramonta alle 16.59
La luna sorge alle 9.58 e cala alle 23.35
Il proverbio Carta canta e villan dorme.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
24 gennaio	9	51
25 gennaio	10	56
26 gennaio	8	50
27 gennaio	9	35

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

I campioni di umanità ci saranno sempre

SILVANO MAGNELLI

Campioni di umanità. Eppure ci sono stati, ci sono, ci saranno sempre i campioni di umanità, anche se passano inosservati, sconosciuti o vengono dimenticati. Sono lampade accese per chi vuol vedere e capire e non si accontenta delle tristi notizie che producono solo disincanto e intende vivere meglio. Guardando al passato, spicca la vita speciale del principe e filantropo indiano dal nome impronunciabile, Digvijajsinhji Ranjitsinhji, Maharaja di Nawanagar, che all'inizio della seconda guerra mondiale diede rifugio a 740 bambini polacchi, a cui nulla lo legava, se non la compassione. Sopravvissuti ai campi di lavoro sovietici, dove i genitori erano morti di fame e di stenti, messi su una nave, che si era trovata a navigare vicino alle coste indiane, senza più cibo e medicinali, nave respinta dalle autorità coloniali e accolti a sorpresa dal principe.
Sfidando l'incomprensione pubblica, li accolse di persona, inginocchiandosi davanti a loro per essere all'altezza dei loro occhi. Ne ebbe cura e costruì una dimora capiente, per quattro anni li ospitò, in seguito divennero medici, insegnanti, genitori, nonni, e il principe ricevette un'onorificenza per non aver chiuso le sue porte e il suo animo. Una lezione per tutti noi a pochi giorni dal naufragio nel mediterraneo con 116 vittime.

Da poco se n'è andata la professoressa Sofia Corradi (*nella foto*), pedagogista italiana di fama internazionale e docente universitaria, nota come "mamma Erasmus", fondatrice del famoso progetto europeo, che ha messo in moto e in rapporto 5 milioni di giovani europei. Il suo ideale era la formazione dei giovani alla dimensione europea e così si era espressa in un'intervista a Repubblica: «La formazione dei giovani europei rimane il tema centrale, soprattutto oggi che abbiamo grande bisogno di creare unità e una rete di protezione contro la minaccia dei conflitti». Le testimonianze dei giovani sono sempre di gratitudine per quanto hanno vissuto e per chi li ha fatti crescere in umanità e in cultura.
Mattia è un giovane trentenne ligure lavoratore portuale, molto provato nella salute fin da piccolo e costretto a numerosi ricoveri. Ora che sta meglio ed è adulto, avendole provate, ha cercato di alleviare le sofferenze dei bambini in ospedale con malattie gravi, utilizzando il famoso costume di Spider Man l'uomo ragno. Le sue iniziative, i suoi giochi, le sue parole, i suoi abbracci in combinata coi medici del posto, hanno avuto grande risonanza gioiosa nei bambini, tanto che ha ricevuto un'onorificenza dal Presidente della Repubblica ed è stato chiamato da Papa Francesco , che voleva conoscerlo. Dedicato a chi parla sempre male dei giovani….
Queste storie, e tante altre, parlano con delicatezza una lingua per fortuna molto diversa dal chiasso frastornante e omicida delle imprese belliche, dove la vita di ogni uomo non vale nulla o comunque molto meno delle ambizioni folli dei prepotenti in auge, imprese che sono spacciate per normalità, mentre sono e restano solo nefandezze. —

SPORT E SALUTE

Trieste Campus nuova sede ufficiale dell'Associazione medico sportiva della Venezia Giulia

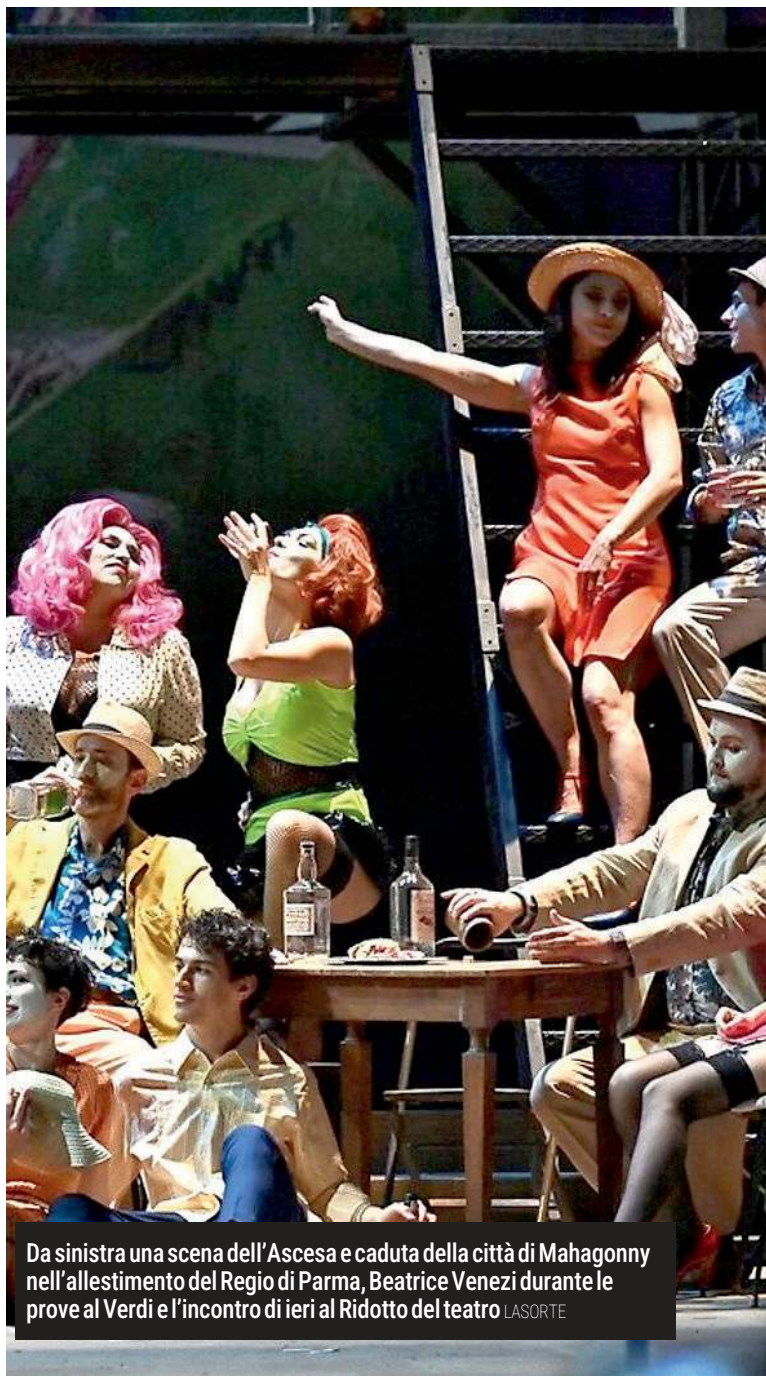
Trieste Campus compie un nuovo passo nel percorso di crescita come spazio dedicato allo sport, alla salute e alla formazione, diventando sede ufficiale dell'Associazione medico sportiva (Ams) dilettantistica della Venezia Giulia di Trieste. L'associazione entra a far parte di un Campus che già ospita associazioni sportive e culturali, spazi di qualità per la pratica sportiva e un modello inclusivo che integra atleti professionisti, appassionati e paralimpici. Qui sport, formazione e cultura si incontrano, creando opportunità di confronto, crescita e collaborazione. La nuova sede dell'Ams rappresenta un tassello importante in questo ecosistema e rafforza la capacità del Campus di offrire sempre più servizi e iniziative agli iscritti e al territorio.
«Siamo lieti di accogliere l'Ams nel Trieste Campus – ha commentato l'Ad Andrea Razzi –. La nostra struttura rappresenta un luogo ideale per coniugare attività sportiva e formazione professionale, offrendo spazi e opportunità a supporto delle iniziative dell'Ams dedicate alla tutela della salute degli atleti. Questa collaborazione costituisce per noi un valore aggiunto e apre la strada a future sinergie, come conferenze, seminari e progetti condivisi. A nome di Trieste Campus e del presidente Samer, desidero dare il benvenuto all'associazione e confermare l'impegno per una collaborazione duratura e proficua».
La scelta di Trieste Campus come nuova sede dell'associazione è maturata nel 2025, a seguito della necessità di trasferimento della sede, ed è stata approvata dalla maggioranza dei soci Ams su proposta di Cristiana Vidali, medico dello sport e membro del consiglio direttivo. «La scelta di Trieste Campus come nuova sede dell'Ams – ha commentato Cristiana Vidali, medico dello sport e componente del consiglio direttivo dell'Ams di Trieste – è maturata nel 2025 ed è stata approvata dall'assemblea dei soci dopo un percorso di confronto e valutazione. La decisione nasce da una prima visita al Campus, durante la quale ho potuto apprezzare la qualità della struttura e, soprattutto, la visione che la anima: uno sport inteso come strumento di educazione, inclusione e tutela della salute. Valori pienamente coerenti con quelli dell'associazione e della Federazione Medico Sportiva Italiana». —

CULTURA & SPETTACOLI

Lirica

Mahagonny L'inganno della città dei vizi

Al Verdi l'opera firmata da Weill e Brecht, duro atto d'accusa contro la società del capitale
Ieri la presentazione con Venezi in videocollegamento: nessun accenno al caso Fenice



Da sinistra una scena dell'Ascesa e caduta della città di Mahagonny nell'allestimento del Regio di Parma, Beatrice Venezi durante le prove al Verdi e l'incontro di ieri al Ridotto del teatro LASORTE

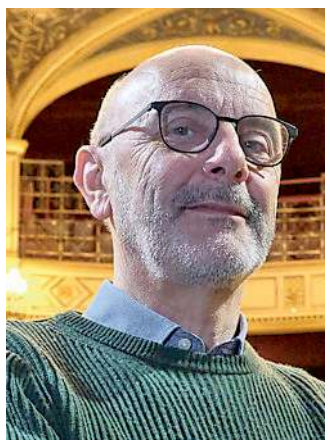
IDEE

MARTA HERZBRUCH

Mahagonny è un luogo utopico, dove c'è tutto quello che un uomo può desiderare. Chi ci crede pensa di trovarvi abbondanza, sesso, alcool e gioco, ma scopre poi che è una città-trappola. La creazione e la distruzione dell'epitome dei vizi delle moderne metropoli è stata narrata da Bertolt Brecht (1898-1956) e messa in musica da Kurt Weill (1900-1950) nell'opera in tre atti "Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny" (Ascesa e caduta della città di Mahagonny) che dal 30 gennaio all'8 febbraio sarà in scena per la prima volta al Teatro G. Verdi di Trieste nell'allestimento della Fondazione Teatro Regio di Parma con la regia di Henning Brockhaus (a Trieste s'era vista solo nel 1977 al Rossetti). Sul podio il Maestro Concertatore e Direttore Beatrice Venezi, maestro del Coro Paolo Longo.

Dunque un titolo decisamente non di repertorio ma che, come ha sottolineato il sovrintendente Giuliano Polo nel corso della conferenza che s'è tenuta al Ridotto, «rientra nella missione del Teatro, non solo luogo di intrattenimento ma anche di educazione musicale per la collettività». La open press conference, a cui non era presente il regista perché indisposto, ha visto la partecipazione di Venezi in video-collegamento dalla sua casa di Lucca, poiché in questi giorni è impegnata con la prima della "Carmen" di Bizet al Teatro Verdi di Pisa, dove – a differenza di quanto accadrà a Trieste – decine di dipendenti del teatro toscano indosseranno la famosa spilla con la chiave di violino e un cuore, simbolo della protesta della Fenice. Protesta sfociata, anche ieri, in un volantinaggio messo in atto dai professori d'orchestra del teatro veneziano, questa volta "prima della prima" del Simon Boccanegra di Verdi.

Tornando all'open press conferenze triestina, a moderarla è stata sono state la musicologa Sara Zupančič per l'Associazione Triestina Amici della Lirica G. Viozzi e Alessia Capelletti. Il maestro Venezi, alla sua prima direzione di questo impervio titolo, ha dichiarato che «dirigere Mahagonny oggi significa rifiutare l'idea che le note portino alla redenzione. È un'opera che non consola, ma osserva; non sublima, ma espone. Mahagonny è una città fondata sulla promessa della libertà assoluta, che si rivela presto come libertà di consumare, di essere consumati, di esaurire sé stessi. Non è una distopia lontana: è uno specchio lucidissimo del nostro presente neoliberale, della società dello spettacolo, del consumo dell'identità come valore economico e simbolico. La musica di Weill promette stabilità mentre ne denuncia l'impossibilità. Non è la crisi del sistema tonale, ma la crisi del suo significato». Nessun accenno invece, durante il videocollegamento, al caso Fenice e alla bufera post dichiarazioni a Pisa, forse anche perché è mancata una possibilità di confronto, non essendo state previste domande dal pubblico.



Il sovrintendente Giuliano Polo

L'opera debuttò il 9 marzo del 1930 all'Opernhaus di Lipsia, nella Germania della Repubblica di Weimar, in un momento cruciale della storia europea, all'apice d'una crisi economica mondiale. Era la quinta collaborazione tra Kurt Weill e lo scrittore, poeta e drammaturgo Bertolt Brecht, sulla scia del successo dell'Opera da tre soldi. Sei anni prima per le "Mahagonny-Gesänge" Weill s'era ispirato ad alcune ballate dal "Libro delle devozioni domestiche" di Brecht. L'operina, per ragioni tanto politiche quanto musicali ebbe un "succès de scandale". Era, in nuce, il livido paradiso artificiale che diverrà poi "Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny" e comprendeva già l'"Alabama-Song", resa poi famosa dall'interpretazione di Lotte Lenya e da David Bowie, The Doors, Milva fino a Marylin Manson, che è stata anche il clou dell'emozionante momento musicale della open press conference che ha coinvolto un'ampia parte del cast.

L'opera segnò anche l'ascesa e il declino della collaborazione tra Brecht e Weill, minata dalla dogmatica visione marxista del primo che arrivò ad accusare il compositore d'essere un «artista borghese». Col suo linguaggio modernista, citazioni colte, ritmi jazz, tango, foxtrot, valzer e marce questa opera mostra una partitura complessa e necessita di ben nove voci soliste e sei comprimari, coro oltre a una grande orchestra. Sul palco del Verdi si alterneranno nel ruolo di Leokadja Begbick: Alisa Kolosova e Nozomi Kato, in quello di Fatty der "Prokurist": Ivan Tursic e Nicolas Resinelli. Mentre Dreieinigkeitsmoses saranno Zoltan Nagy e Tiziano Rosati. Il ruolo di Jenny Hill sarà coperto da Maria Belen Rivarola e Silvia Ca-

DOMANI AL TEATRO VERDI

La rivoluzione iraniana del '79 spiegata nelle Lezioni di Storia

È quanto mai attuale la lezione che Paola Rivetti terrà domani al Teatro Verdi di Trieste per il ciclo Le radici del presente (alle 11, ingresso libero fino a esaurimento dei posti). Rivetti, docente presso la Dublin City University, parlerà della rivoluzione iraniana del 1979, un tema 'caldo', in un momento in cui l'Iran torna spesso al centro del dibattito pubblico, tra proteste, tensioni geopolitiche e cambiamenti sociali profondi. Tornare alle radici della rivoluzione significa comprendere meglio il presente e interrogarsi sulle possibilità del futuro.

Il 1979 è stato un anno spartiacque, un momento che molti studiosi e testimoni hanno definito «un punto di svolta per il mondo». La Rivoluzione iraniana fu infatti immaginata e alimentata da generazioni di attivisti e militanti che vedevano in essa l'occasione per costruire un ordine nuovo, più giusto, emancipato dall'autoritarismo monarchico e aperto alla partecipazione popolare. Per un breve periodo Teheran apparve come la capitale ideale delle speranze rivoluzionarie, luogo in cui gruppi e collettivi di orientamenti diversi intravedevano la possibilità di un nuovo modello politico e sociale. Nel giro di pochi mesi, però, quell'energia si trasformò. La città — e con essa l'intero Paese — scivolò in una nuova forma di autoritarismo, segnata da chiusura, repressione del dissenso e progressivo accentramento del potere. Le conseguenze non riguardarono soltanto l'Iran: il nuovo assetto politico ebbe profonde ripercussioni sugli equilibri regionali, sui rapporti internazionali e sulle dinamiche delle società mediorientali. Comprendere la rivoluzione del 1979 significa quindi interrogarsi non solo sulla storia dell'Iran, ma anche sulle traiettorie globali degli ultimi decenni. Rivetti, che da poco ha pubblicato per Laterza il volume "Storia dell'Iran. Rivoluzione, guerra e resistenza 1979–2025", un lavoro che ricostruisce quasi mezzo secolo di trasformazioni, intrecciando le dinamiche interne del Paese con i processi regionali e internazionali, affronta lo snodo della rivoluzione del 1979 con lo sguardo della politologa e della studiosa dei movimenti sociali e politici. Con questo incontro si chiudono le Lezioni di Storia; il ciclo ideato da Laterza proseguirà il 15 febbraio con la prima delle Lezioni di Scienze, tre appuntamenti dedicati a I grandi maestri. —

Nelle strade di Teheran

P.M.

LA NOMINA A ROMA

Marco Fortunato eletto vicepresidente dell'Anec

Cinemazero rafforza il proprio ruolo sulla scena nazionale con la nomina di Marco Fortunato, presidente di Cinemazero, a vicepresidente dell'Anec (Associazione nazionale esercenti cinema). Un incarico strategico che arriva in un momento particolarmente significativo, di grande intensità progettuale e di molteplici traguardi raggiunti, per la storica istituzione culturale di Pordenone a conferma di un percorso di crescita e riconoscimento costruito negli anni. «Questo incarico rappresenta un'ulteriore occasione per lavorare al rafforzamento del ruolo delle sale cinematografiche nel sistema culturale nazionale e il riconoscimento dell'impegno di Cinemazero in questo percorso», dichiara Marco Fortunato. «Dialogo costante con le istituzioni per avere regole chiare e tempi certi nell'erogazione dei sostegni, confronto costruttivo con gli altri attori della filiera di settore e valorizzazione del ruolo sociale delle sale sono le priorità».

liò mentre Jim Mahoney sono Cristiano Olivieri e Santiago Martinez, gli altri tre boscaioli saranno Nicola Pamio, Marcello Rosiello e Adriano Gramigni. Il ruolo del narratore è affidato al triestino Giacomo Seguglia.

È la parabola di vite irresponsabili. Tre pregiudicati in fuga, Leokadja, Fatty e Moses, fondano nel deserto la città di Mahagonny, vi arrivano anche Jim, Jack, Bill e Joe, taglia-boschi dall'Alaska. Jim s'innamora della prostituta Jenny e proclama che ognuno può fare quel che gli pare. La minaccia dell'arrivo di un uragano scatena il panico, ma passato il pericolo tutti tornano a ingozzarsi, fare sesso, tirare di boxe e sbronzarsi. Moses e Joe lottano sul ring: Jim scommette sull'amico e perde tutto ciò che ha perché Joe muore. A Mahagonny tutto è permesso tranne non avere denaro. Mentre viene eseguita la condanna a morte di Jim un incendio divora la città, gli abitanti sfilano in cortei di protesta con cartelli contraddittori, inneggianti gli uni all'ordine gli altri alla libertà. La prima esecuzione a Lipsia si concluse con una gazzarra tra i sostenitori dell'opera e i suoi contestatori. Era andato in scena un esempio di teatro musicale da vivere come atto di resistenza poetica e civile, dove la fragilità umana si trasforma in forza collettiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Morto a 87 anni Carlo Cecchi Una vita spesa per il teatro

L'attore e regista Carlo Cecchi è stato trovato morto ieri nella sua casa di Campagnano (Roma) dalla cameriera, secondo quanto si apprende da persone che a lui erano vicine. «Una morte inaspettata», viene detto.

Originario di Lastra a Signa (Firenze), dove era nato il 25 gennaio 1939, Carlo Cecchi ha trovato la sua affermazione professionale nei teatri di tutta Italia.

Tuttavia aveva sempre mantenuto un grande legame con la sua città di Firenze, con l'ottenimento della sede stabile al Teatro Niccolini di Firenze co-diretto dallo stesso Cecchi e da Roberto Toni, direttore artistico e produttore scomparso nel 2024.

Un sodalizio fortunato e longevo durato dal 1980 al 1995, anno di chiusura del teatro per motivi economici.

Proprio a Firenze Carlo Cecchi ha di recente, nel febbraio 2025, offerto una delle sue ultime interpretazioni nel ruolo di Andreas, clochard protagonista de "La Leggenda del santo bevitore" di Joseph Roth, in un magnifico spettacolo con adattamento e regia di Andreè Ruth Shammah andato in scena al Teatro della Pergola. —

TRIESTE FILM FESTIVAL

La vita segreta delle piante nel mistico Silent Friend dell'ungherese Enyedi

La regista e autrice, insignita del premio Eastern Star, riflette su uomo e natura attraverso più piani temporali

L'INTERVISTA

ELISA GRANDO

Il Trieste Film Festival chiude oggi la 37. edizione con la cerimonia di premiazione e un'ultima, importante ospite: la cineasta ungherese Ildikó Enyedi, che al Politeama Rossetti alle ore 17 incontrerà il pubblico in una masterclass e poi, alle 20, presenterà il suo ultimo, bellissimo film "Silent Friend", prima della consegna dei premi. Alcuni sono già stati assegnati: proprio a Enyedi va il Premio Eastern Star 2026 «a una personalità del cinema che ha contribuito a gettare un ponte tra l'Europa dell'est e dell'ovest», mentre il Premio CEI (Central European Initiative) va al documentario moldavo "Electing Ms Santa" di Raisa Răzmeriță e il premio Cinema Warrior 2026 a U Cinemittu, il cinema più piccolo d'Italia con soli 12 posti, a Longone Sabino, Rieti. Oggi saranno proiettati anche i film di due registe triestine, il cortometraggio "Ether" di Vida Skerk alle ore 16 al Rossetti, e il documentario "White Lies" di Alba Zari, alle 17.30 al Cinema Ambasciatori. "Silent Friend" intreccia invece tre diverse storie: nel 2020 il neuroscienziato Wong, interpretato dalla leggenda del cinema hongkonghese Tony Leung Chiu-wai, avvia un esperimento inatteso con un vecchio ginko biloba, nel 1972 un giovane studente cambia prospettiva interagendo con un geranio, e nel 1908 la prima donna ammessa all'università (interpretata da Luna Wedler, premio Mastroianni come Miglior attrice esordiente alla Mostra di Venezia) scopre, attraverso la fotografia, gli schemi dell'universo nascosti nelle piante. A unirli nel tempo proprio il ginko biloba, l' "amico silenzioso" che veglia su di loro.

I film di Enyedi, come "Corpo e anima", indagano la comunicazione, «il desiderio, la gioia, ma anche la difficoltà, gli ostacoli nel comprendere appieno un altro essere: una pianta, un animale, un altro essere umano». In "Simon mágus", presentato anche al Trieste Film Festival nel 2000, una pianta faceva da testimone all'indagine su un omicidio.

La regista Ildikó Enyedi FOTO GYULA CZIMBAL

Il tema della comunicazione con le piante sta tornando in voga. Perché?

«Il cosiddetto "problema difficile della coscienza" ha intrigato filosofi e neuroscienziati per molto tempo. Come possiamo definire la coscienza? La possiedono anche altre creature viventi? Oggi il nostro interesse è tornato alle piante e agli animali perché il mondo come l'abbiamo visto per migliaia di anni, con la sua bellezza e la sua ricchezza, sta scomparendo per sempre. È il momento di riconoscere che le piante sono esseri dotati di sentimenti, volontà, capacità decisionale, una ricca vita sociale - e probabilmente anche un'opinione su di noi, esseri umani. Ma il nostro vocabolario per descrivere il loro mondo è antropomorfico, definito dai nostri sensi umani molto limitati».

Perché ha scelto di ambientare il film anche durante la pandemia?

«Il Covid è stato un esperimento comportamentale umano su scala planetaria: abbiamo avuto tutti l'opportunità di riconsiderare le nostre priorità, di trovare spazio e silenzio per riflettere sul nostro posto nel mondo. In quel periodo la vendita di piante da appartamento è schizzata alle stelle: abbiamo preso consapevolezza di questi amici silenziosi».

È il primo film europeo di Tony Leung Chiu-wai. Come avete incrociato le visioni occidentali e orientali sul rapporto tra uomo e natura?

«Al nostro primo incontro Zoom Tony è rimasto molto interessato al background filosofico del film. È un buddista praticante e ha colto subito questo aspetto nascosto del film. Sono profondamente radicata nella cultura europea, ma l'approccio buddista è importante per me fin dall'adolescenza».

Lei filma le piante quasi come fossero corpi, con spina dorsale e vene. Come ha trovato lo sguardo giusto?

«Volevo portare alla luce la bellezza nascosta e la complessità delle piante di tutti i giorni: piante a cui siamo abituati, ma che ora sentiamo di vedere per la prima volta. Il lavoro di Karl Blossfeld, fotografo della prima metà del XX secolo, è stato un'importante fonte di ispirazione per noi e per Gergely Palos, il nostro direttore della fotografia».

È anche un film sulla scienza. Perché oggi la scienza sia è spesso messa in discussione o attaccata?

«Trovo che sia uno degli aspetti più tristi, ma logici, dell'aumento delle fake news, della manipolazione delle folle, dello smantellamento delle strutture democratiche. Questi fenomeni sono altamente pericolosi e spregevoli: volevo richiamare l'attenzione sull'importanza e l'umile curiosità della ricerca scientifica». —

APPUNTAMENTI

Alle 10
Tour speciale di Barriera Stories

Si terrà oggi alle 10 un tour speciale di Barriera Stories guidato da Francesca Pitacco. Durata del tour di circa 80 minuti, costo di 15 euro a persona ed è richiesta la prenotazione inviando una mail a eventi@cizerouno.it

Alle 11.30
Yugo Yoga al Mercato coperto

Oggi al Mercato coperto di via Carducci si terrà "Yugo Yoga", performance di Lara Ritosa-Roberts e Klaudia Wittmann (Performance Klub Fiskulturnik). È l'evento finale di Varcare la frontiera_Tolleranza in collaborazione con la 37sima edizione del Trieste Film Festival.

Alle 17.30
Inimicizie letterarie di Giulio Passerini

Oggi alle 17.30 il Museo LETS di Trieste ospita, alla presenza dell'autore, un nuovo LETStalk dedicato alla presentazione del volume Inimicizie letterarie di Giulio Passerini, pubblicato da Italo Svevo Edizioni. Nel libro, Passerini ricostruisce alcune tra le più significative rivalità che hanno attraversato la storia della letteratura moderna e contemporanea, analizzando scontri intellettuali, polemiche pubbliche e conflitti personali che hanno spesso influito sulle poetiche e sui percorsi degli autori coinvolti. Attraverso una narrazione documentata e accessibile, il volume propone una chiave di lettura originale delle dinamiche culturali e umane che si celano dietro grandi opere e grandi nomi della letteratura. Nel corso dell'incontro, l'autore dialogherà con Riccardo Cepach, offrendo al pubblico un approfondimento sul valore critico delle inimicizie letterarie e sul loro ruolo nel definire identità artistiche, posizioni culturali e rapporti di forza all'interno del panorama letterario. L'ingresso all'incontro è libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

Alle 20.30
Show "Destini" al teatro di Roiano

Uno spettacolo di improvvisazione teatrale di grande successo sbarca a Trieste: si tratta di "Destini – Per tutte le altre destinazioni" che verrà messo in scena alle 20.30 al teatro parrocchiale di Roiano. Un'occasione unica per vedere uno spettacolo di cui esiste solo il titolo, dato che tutto il resto verrà creato sul palco dagli improvvisatori, che chiederanno alcuni spunti al pubblico presente in sala e di lì inizieranno un viaggio all'interno di un immaginario vagone ferroviario.Si esibiranno Andrea Zanni da Reggio Emilia, Stefania Malaguti da Modena, Diego Martone, Nicoletta Destradi e Anna D'Angelo da Trieste.

Al Caffè degli Specchi
Incontro dedicato alle navi fantasma

In occasione dell'uscita in libreria e nelle edicole del nuovo numero di Nord Adriatico Magazine, mercoledì alle 17.30 al Caffè degli Specchi si terrà un incontro dal titolo "La deriva della navigazione: le navi fantasma".

Sala Beethoven con Gesua Gallifoco

Alle 20 l'associazione culturale Friedrich Schiller inaugurerà la sala Beethoven in via Coroneo 15. Saliranno sul palco il baritono triestino Paolo Rumetz e, per la prima volta a Trieste, l'astro nascente Gesua Gallifoco. I due solisti verranno accompagnati dalla pianista goriziana Sabina Arru.

Maurizio Vercon

TRIESTE - ALLE 20.30 IN SALA LUTTAZZI

I momenti tra le corde di Maurizio Vercon tra rock, fusion e jazz

«Dopo tanti anni coinvolto in progetti dove accompagnavo diversi cantanti, questa volta propongo il mio spettacolo di sola musica strumentale. È importantissimo per me, una specie di nuovo inizio: praticamente il primo live che faccio a Trieste con una mia band, dove suono i miei brani». Il chitarrista e produttore triestino Maurizio Vercon è in concerto alle 20.30 alla Sala Luttazzi in Porto Vecchio, nell'ambito della rassegna "Una luce sempre accesa". Lo spettacolo s'intitola "Momenti tra le corde" e vedrà Vercon in trio con Alessandro Leonzini al basso e Michele Manfredi alla batteria. «Negli anni ho suonato in più occasioni con Leonzini – racconta Vercon –, dai tempi della Giorgeda Records al tributo a Elton John, (oggi è attivo con Canto Libero, La sera dei miracoli…) mentre Manfredi suona con i Moonchild e assieme abbiamo già suonato nel gruppo di Turati dei Nomadi».

Maurizio Vercon, fin da giovanissimo ha costruito un linguaggio musicale personale, fondendo rock, fusion, jazz e sonorità classiche. Nel corso della sua carriera ha collaborato con artisti di statura internazionale come Frank Gambale, Charlie Morgan (storico batterista di Elton John), Ricky Portera, Luca Colombo, Maurizio Solieri, Andrea Innesto, confermando la sua credibilità sulla scena nazionale. A questi si aggiungono collaborazioni prestigiose con l'Equipe 84, Giorgio Usai dei New Trolls, Don Schiff (bassista noto anche per lavori con artisti legati all'entourage di Elvis) e Mike Terrana, batterista di Malmsteen, Loureiro, Kee Marcello. Con i suoi album "Everything Is Here", "For You" e "Slice of Heaven", Vercon si è affermato come autore di una chitarra espressiva, capace di spaziare dalla potenza elettrica alla delicatezza acustica. Ha inoltre partecipato a compilation internazionali per Videoradio/RAI Trade, dedicandosi a progetti fusion e groove. «In scaletta alla Luttazzi – conclude – anche le mie rivisitazioni di grandi compositori classici tra i quali Beethoven, Bach, Mozart che avevo arrangiato per l'album "Classic Storm" dei Frame, cd che conteneva sei brani strumentali inediti e sei classici riarrangiati e poi pescherò dal mio repertorio, dagli album pubblicati dal 2008 fino ai recenti singoli, per un'ora e mezza di spettacolo, quasi una ventina di brani di cui due cover. E verranno proiettati dei video che ho preparato per ciascuna canzone». —

E.R.

MUSICA

I Cigno portano il loro saluto stile industrial a Berlinguer

Il progetto del cantante e chitarrista Cignitti tra new wave italiana, sacro e sovversione

Elisa Russo

«Stavolta i colbacchi che indossiamo per scena potrebbero servire veramente!»: CIGNO, il progetto del cantante e chitarrista romano Diego Cignitti, sbarca oggi non in Siberia ma al Teatro Miela, preceduto alle 21 dai triestini Haram! che presentano il nuovo disco "Male Adriatico". CIGNO ha pubblicato tre album, l'ultimo "Buonanotte Berlinguer", segue "Nada! Nada! Nada!" e "Morte e pianto rituale". Chitarre elettriche, bassi distorti, elettronica, strumenti etnici, new wave italiana e post punk rincorrono gli ideali dell'anarchia e del comunismo. Curiosamente, il primo singolo del 2020 s'intitolava "Udine": «ispirata da un viaggio verso quella città, è stata la prima espressione concreta del CIGNO e non a caso torniamo in regione, di recente a Buja e per la prima volta a Trieste. C'è un'attrazione reciproca». Lo accompagnano: Ivan Chen (chitarra), Danielle Saffron (octapad, percussioni), Matteo Rossi (synth), Roberto Sanguigni (basso synth), Tania Giommoni (voce, theremin, chitarra) e Lorenzo Lupi (batteria).

Uno "spettacolo tra sacro e profano": in che senso?

«Nei tre dischi ci sono sugge-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Trieste Film Festival

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Ultimo schiaffo 15.00-19.00
Divine Comedy V.O. 17.00
Sirat V.O. 21.00

FELLINI www.triestecinema.it
Primavera 16.00
Norimberga 18.30
21.00 (in originale con s.t.)

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
La Grazia 16.15-18.40-21.00
Sentimental Value 16.30-18.50-21.15
No Other Choice 16.00-18.30-21.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Buen Camino 15.00-16.30-18.10-19.50-21.30
Marty Supreme 16.00-18.40-20.00-21.15
18.15-21.00 (in originale con s.t.)
Prendiamoci una pausa 16.20-18.00
2 cuori e 2 capanne 16.00-17.50-19.45
Mercy: sotto accusa 21.00
Return to Silent Hill 21.30
Father Mother Sister Brother 19.00
Una di famiglia 16.40
Zootropolis 2 15.00-16.30
Spongebob - Un'avventura da Pirati 15.00
La piccola Amélie 15.00

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI
Largo Giorgio Gaber, 1
Proiezioni dalle 14.00 ore 16.00 Ether della triestina Vida Skerk e Stealing Land dello sloveno Ziga Virc, entrambi in sala ore 20.00 cerimonia di premiazione a seguire Silent Friend di Ildiko Enyedi, presente in sala Programma e info su www.triestefilmfestival.it
Trieste Film Festival

SUPER
Via Paduina, 4 040/367417
www.triestecinema.it
Povratak Žikine Dinastije 17.00
in serbo con s.t. in inglese - solo domani

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Prendiamoci una pausa 14.50-20.00
Avatar - Fuoco e Cenere 15.35-17.25
Una di famiglia VM 14 21.35
Buen Camino
14.00-15.10-16.20-17.40-18.40-19.45-22.35
2 cuori e 2 capanne 15.20-22.05
Marty Supreme 18.00-19.00-21.00
Norimberga 21.20
Zootropolis 2 14.00
Spongebob - Un'avventura da Pirati 16.35
Return to Silent Hill 22.20
Ellie e la città di smeraldo 14.20
La Grazia 17.00-20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Marty Supreme 15.00-17.45-21.00
Buen Camino 15.00-16.50-19.00-21.10
Norimberga 18.30
La Grazia 15.10-17.30-20.30
Zootropolis 2 15.00
Prendiamoci una pausa 15.00-19.00
2 cuori e 2 capanne 17.00-21.00
Ultimo schiaffo 17.00-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
La Grazia 15.20-17.45-20.30
Ultimo schiaffo 15.00-18.30-20.40
Buen Camino 16.50
Sentimental Value 15.00-17.30-20.20

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA
Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 20.30 la Compagnia Quei De Scala Santa Aps - Fita con "4 Pirole e 1 Funeral""" Commedia brillante di Angelo Delluniversità e Sabrina Gregori, regia di Maria Assunta Zacchigna. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio e online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A 040 390613
"Domani alle 11 nell'ambito di "Ti Racconto una Fiaba" va in scena "Baba Jaga""

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471
"Domani "Arrivano i dunque" con Bergonzoni va in scena alle 20.30" Durata 90'.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672
"Miela Music Live – Oggi, alle 21.00 "Cigno"" Una corrida apocalittica tra rituali eversivi e visioni postmoderne. Spoken poetry, post-punk e techno: una liturgia elettrica delle nostre nostalgie musicali e politiche. Opening: Haram. Ingresso € 13,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 19.00 "26 ottobre un mare di ombrelli"" di Gianni Gori, regia teatrale a cura di Paolo Valerio. Regia dal vivo Mario Mirasola. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Rai - Friuli Venezia Giulia. Durata 1 ora e 20'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369
"Domenica 1 febbraio alle ore 11.00, ingresso a 2 euro "Talenti in scena"" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste e alle ore 17.00 "Piccoli Palchi" in collaborazione con ERT FVG. Venerdì 6 febbraio alle ore 20.45 Herbert Schuch, recital pianistico. Domenica 8 febbraio alle ore 16.00 Chiesa ss. Nicolò e Paolo, Monfalcone, Ingresso Libero, "Concerti per organo – Infinito Bachiano", con Riccardo Favero, Luca Sartore e Manuel Tomadin. Venerdì 13 e sabato 14 febbraio alle ore 20.45 "The Wall Dance Tribute" con MM Contemporary Dance Company. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

CIGNO
IL GRUPPO SI ESIBIRÀ AL TEATRO MIELA

stioni e riferimenti al sacro, non al religioso. Il debutto "Morte e pianto rituale" trovava ispirazione in Ernesto De Martino e il suo lavoro sul tarantismo: lui era marxista e ricercava l'assoluto al di fuori delle maglie del religioso, ad esempio nella ritualità della danza. Nella ripetizione si trovava l'espiazione, la catarsi. Andando avanti con gli album è rimasto questo rapporto con il sacro e il politico, che possono sembrare distanti ma molte volte si conciliano».

Lei è nato nel '92: nostalgia di un passato non vissuto?

«Non abbiamo vissuto né la dipartita di Berlinguer né la sua attività politica, abbiamo ricevuto un ricordo del ricordo, ma questa distanza ci ha fatto vedere anche meglio».

La scaletta verte su "Buonanotte Berlinguer"?

«Tratta tutti i tre dischi che fanno parte della "Trilogia sul Nulla", come se fosse un'opera totale, va vissuta come uno spettacolo teatrale in cui raccontiamo la storia del nostro paese fino all'attualità attraverso i nostri occhi e la nostra sensibilità».

Suonate anche strumenti non convenzionali?

«Siamo un collettivo industrial, un ensemble alternative, utilizziamo trapani, campane da bestiame, theremin, ci sono sonorità inusuali, una sorta di orchestra proletaria com'era la RAPM in Russia. Cerchiamo nel rumore l'assoluto».

Approccio anarchico e formazione al conservatorio. Bisogna conoscere le regole per trasgredirle?

«Senza il percorso accademico non avrei potuto decostruire, distruggere tutto per sentire il rumore di un'esistenza. La decostruzione mi ha detto di più della melodia o della sequenza armonica in senso canonico».

Vi hanno definiti "un miraggio nel deserto".

«Tutti questi anni di attività musicale hanno avuto un po' le fattezze del miraggio nella verticalità del pensiero, del concerto come momento. La sensazione di assistere a un avvenimento importante c'è stata, dentro di noi e nel pubblico succede qualcosa ed è salvifico, catartico. Viviamo una quotidianità che a livello musicale è il deserto, si sente una povertà di contenuti, di linguaggio, e guardare 60 volte il telefono non aiuta, siamo schiavizzati da questa necessità indotta dai social network. Nell'aridità totalizzante della vita, i concerti possono essere davvero dei miraggi». —

Chiara Fenizi e Julieta Marocco

TRIESTE - ALLE 20.30 AD HANGAR TEATRI

La sorelle malvagie del "Re Lear" perse in uno strano futuro

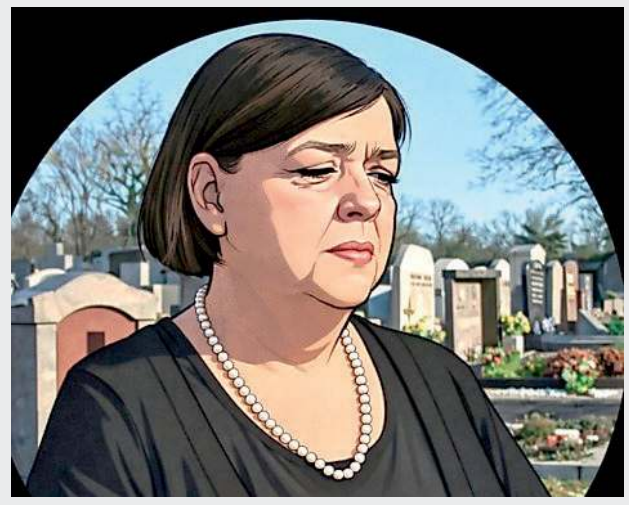
Cosa può succedere alle malvagie sorelle di Cordelia, Goneril e Reagan, del "Re Lear" di William Shakespeare, nel momento in cui due autrici, registe e attrici di oggi le conducono per mano in un desolato universo beckettiano? La tragedia, per loro, oltre al destino già scritto, e che non potrà che venire a galla per l'ennesima volta, sarà anche quella di trovarsi in un'ambientazione ibrida e contemporanea, un luogo strano e forse senza futuro, in cui sono state immesse senza farsi troppi scrupoli. Suona come una fantasia piuttosto seria mentre in realtà le protagoniste, nemiche e complici, esplorando un universo governato da una logica assurda, e posto in una cornice clownesca, vivranno un gioco scenico ironico e caotico.

Lo porta in scena, ad Hangar Teatri, ancora oggi alle 20.30, lo spettacolo "Lei Lear". Scritto e interpretato da Chiara Fenizi e Julieta Marocco, anche alla regia assieme a André Casaca, il lavoro teatrale di Scarti - Centro di Produzione Teatrale d'Innovazione, Muchas Gracias e Teatro C'Art ha vinto il Premio PimOFF per il teatro contemporaneo e il Premio Inventaria. E conclude una trilogia, Trittico Urbano che, partita da un'indagine sullo spazio urbano contemporaneo, si è interrogata sul ruolo dello spazio scenico nella pratica teatrale attuale. Lo spettacolo, che si avvale della consulenza artistica di Francesco Ferrieri, con il suo luogo indefinito, sospeso tra tempi e "sistemi" diversi, è un volo ribelle e spiritoso su degli elementi della narrativa di Shakespeare, attraverso due tra i suoi personaggi più controversi. Goneril e Reagan, dibattendosi simultaneamente nel loro doppio legame, qui affrontano un'attitudine anti-letteraria, un cacofonico nonsense verbale. E stravolgono ridendo il loro discorso classico, sottolineano Fenizi e Marocco, proprio come facevano i clown medievali quando si burlavano delle istituzioni e della loro morale, mettendone in discussione canoni e riti ufficiali. Così, indissolubilmente unite e separate dalla stessa sete di potere, quasi perennemente a braccetto, parlano all'unisono o specularmente, cercano un assassino, scappano da un temibile padre, di cui riflettono probabilmente la vanità e la crudeltà. E cospirano con il pubblico, aprendo spazio a un incontro tra proposte sceniche e immaginazione dello spettatore. Prenotazione consigliata a biglietteria@hangarteatri.it o al +39 3883980768. Prevendita su liveticket.it/hangarteatri.

— A.P.

TRIESTE - OGGI E DOMANI AL TEATRINO BASAGLIA

Quei de Scala Santa tornano con lo show "4 pirole e un funeral"



Una delle immagini promozionali dello spettacolo

Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.30 al Teatrino Basaglia, per la 41esima stagione de L'Armonia, la Compagnia Quei de Scala Santa è in scena con lo spettacolo "4 pirole e 1 funeral" di Angelo Delluniversità e Sabrina Gregori, con la regia di Maria Assunta Zacchigna. In una villa del carso triestino parenti e amici si ritrovano per l'ultimo saluto al capofamiglia.

C'è chi è molto addolorato, chi piuttosto in ansia, anche per ragioni tutte sue, tanto da prendere dei tranquillanti che però non lo sono per nulla, e chi si aggira curiosamente tra le stanze senza che si capiscano i suoi perché. E il triste evento si trasformerà in un delirio tragicomico allorché sopraggiungeranno discorsi inaspettati, presentazioni imbarazzanti, accesi confronti e inconfessabili segreti. La compagnia Quei de Scala Santa ama mettere in scena commedie in cui situazioni particolari diventano il pretesto e il contesto per far emergere una varia umanità, innanzitutto nelle peculiarità e motivazioni interiori dei personaggi, ma soprattutto nelle loro relazioni.

Nelle scorse stagioni ha esplorato dinamiche fra caratteri diversi anche affrontando temi come i rapporti di amicizia di vecchia data in "Contemosela giusta", fragilità comuni e punti di forza attraverso "Ti che tic te ga" e sfumature da "giallo" brillante e imprevedibilità in "Ma chi xe che copa chi?". "Ora la commedia prende le mosse da un argomento delicato, che trattiamo con rispetto, – spiega Zacchigna – e il tourbillon in chiave leggera che viene a crearsi è anche un modo per riflettere sulla consapevolezza dell'importanza, reciproca, dell'accettazione dell'altro.

Senza buonismo e retorica il capofamiglia è rimpianto e amato perché in vita è stato un'anima buona, ma anche gli altri personaggi, pur se ognuno è fatto a modo suo, rappresenteranno quanto ciascuno, nel corso dell'esistenza, tenti comunque di fare del proprio meglio". Recitano Caterina Franchini, Roberto Pacileo, Lucio Migheli, Erika Ficiur, Michele Invernizzi, Adriana Ravalico, Sabrina Gregori, Marina Stefani, Angelo Delluniversità, Donatella Dapelo, Marta Berni e Marco Scaramella. Le scenografie sono di Roberto Berni, costumi e musiche a cura della compagnia, luci e suoni di Gioele Delluniversità. Andreja Bruss è l'aiuto regista. Repliche dal 30 gennaio al 1° febbraio. Prevendita al Tickepoint, anche on line. —

A.P.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL TEATRO DELL'ANGELO

Il carteggio fra Duse e il Vate in scena con Cechet Woodcock

Annalisa Perini

Alle 17.30 al Teatro dell'Angelo di via Risorta 3, la rassegna Metropolis vede in scena "La tua vita amo, il genio, l'anima tua. Sulla vita inimitabile di Gabriele D'Annunzio", scritto e diretto da Raffaele Sincovich e interpretato da Sara Cechet Woodcock. Il titolo si ispira alle parole scritte da Eleonora Duse nell'impetuoso carteggio fra lei e il Vate. L'attrice, che era già "la divina" quando conobbe D'Annunzio, definì il loro incontro "un incantesimo solare". "Come il mare io ti parlo, a te, sole alto nel cielo, sempre più in alto, sempre più lontano, in volo", scrisse lei, ancora, appassionatamente. E, com'è noto, i due vissero, dal 1894, una relazione di nove anni molto tormentata, anche nel loro forte legame artistico. Lo spettacolo però, immerge nel racconto della figura di D'Annunzio non concentrandosi sulla loro epopea di passione, arte, genio, malinconia e infine abbandono. La narrazione è invece affidata al monologo di Sara Cechet Woodcock attraverso un personaggio femminile indefinito, che di lui sa tutto e ne ripercorre la vita, non in ordine cronologico, assumendo in sé e rimandando diverse sfumature e suggestioni. "Parla di D'Annunzio, con molta dolcezza e un po' di ironia, come di una persona che le è stata molto cara e che non c'è più - spiega l'attrice - e non si sa chi sia questa donna. Non viene identificata in una delle tante amanti D'Annunzio, o nella moglie, Maria Hardouin. Sembra però essere un po' la sua musa ispiratrice e forse è Ermione, la protagonista de "La pioggia nel pineto". E non tralasceremo sia gli aspetti eccentrici di D'Annunzio sia quelli più oscuri nelle vicende politiche e private, sino al periodo più decadente, in cui fece uso di droghe e diventò l'ombra di se stesso, morendo poi, nel 1938, chino sul suo scrittoio, al Vittoriale". La sua esistenza, sottolinea Raffaele Sincovich, fu essa stessa un romanzo ricco di intreccio, fitto di azioni, pensieri e soprattutto parole. "Molte parole - conclude l'autore e regista - ricercate, raffinate, potenti, molta poesia. E, nella sua trama, vi furono passioni, amori e tradimenti, imprese eroiche, meno eroiche e beffe, grandi discorsi e piccole frasi sussurrate, velivoli scoppiettanti e nature idilliache". Musiche di Alessandro Mandarini, disegni a cura di Andrea Tich. Ingresso a offerta libera. Prenotazione consigliata al 333-8970191 —

Gabriele D'Annunzio ed Eleonora Duse

EVENTI IN FVG

Due serate con l'Amleto² dell'attore Filippo Timi

Una nuova, travolgente edizione di uno spettacolo diventato un cult: Amleto² segna il ritorno dell'attore, autore e regista Filippo Timi al confronto con Shakespeare, in una rilettura radicale, personalissima e irriducibile a ogni canone. Filippo Timi torna attesissimo per due repliche questa sera alle 20.30 e nel pomeriggio di domani alle 17 al Palamostre per la Stagione Teatro Contatto al CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia.

In questo Amleto², Filippo Timi usa il testo shakespeariano come un canovaccio aperto, da attraversare e smontare, trasformandolo in un cabaret esistenziale dove ogni parola e ogni gesto diventano gioco, confessione, provocazione intelligente.

La tragedia si ribalta in commedia, la follia diventa chiave di lettura del presente, e il teatro si espone senza protezioni, tra eccesso, ironia e struggimento.

Al Teatro Rossetti

The Black Blues Brothers

La compagnia fondata da Alessandro Serena a Trieste con il secondo spettacolo sulla musica nera e il pop

Due momenti dello spettacolo "Let's twist again"

MUSICAL

SARA DEL SAL

Si intitola "Let's twist again" il nuovo progetto dei Black Blues Brothers, che saranno al Rossetti domani pomeriggio alle 18 con uno show che coniuga musica e arte circense. Una sola replica per uno spettacolo che ha entusiasmato il pubblico del Fringe Festival di Edimburgo ma che, inaspettatamente, nasce a San Donà di Piave. È proprio in Veneto che ha sede la compagnia di Alessandro Serena, nipote di Moira Orfei, che ha scritto, diretto e distribuito lo spettacolo in tutto il mondo.

«Mentre tutti i miei cugini imparavano a fare gli acrobati i miei genitori mi hanno detto che io dovevo fare il ragioniere - spiega Serena -. Una volta terminati gli studi di ragioneria mi sono iscritto al Dams di Bologna, che ai tempi aveva insegnanti del calibro di Umberto Eco e mi sono laureato in Storia del circo e del teatro di varietà. Da allora ho iniziato a girare il mondo per conto di mio zio, per trovare gli artisti più interessanti da portare in Italia».

È proprio durante uno dei viaggi in Africa, che Serena ha incontrato i giovani Bilal Musa Huka, Rashid Amini Kulembwa, Seif Mohamed Mlevi, Mohamed Salim Mwakidudu e Peter Mnyamosi, che arriveranno a Trieste. «Erano a Nairobi, coinvolti in Sarakasi, un trust di circo sociale fondato dall'alto funzionario dell'Onu Rudy van Dijck e dalla moglie Marion Op het Veld. I giovani africani possono formarsi come artisti circensi, anche per poter avere un futuro migliore. In quel caso mi sono accorto subito che mi trovavo di fronte a dei ragazzi molto bravi, ma sapevo anche che solitamente gli africani si esibiscono su un repertorio etnico».

Il lavoro di Serena è stato quello di cambiare il registro, reinventare per loro un percorso narrativo diverso. «Abbiamo provato a chiedere loro di cambiare, inizialmente abbiamo creato "The Black Blues Brothers" uno spettacolo che si chiamava come la formazione, ed è stato lì che ci siamo accorti che loro sentivano il blues dentro - racconta il regista -. Dopo otto anni di successi in tutto il mondo abbiamo creato "Let's Twist Again", per il festival di Edimburgo, dove siamo stati accolti con critiche stupende e tantissima attenzione». Racconta ancora Serena: «Abbiamo girato ovunque con questo nuovo spettacolo, abbiamo all'attivo più di mille date e superato i 650 mila spettatori, e proseguiremo nel 2026, tra Italia, Francia, portandolo per la prima volta in Brasile e in Messico».

La particolarità di "Let's Twist Again" è la musica, che comprende artisti come Elvis Presley, Aretha Franklin, Chubby Checker, o Glenn Miller e porta in scena grandi hit del passato come "Twistin'the night away", "Blue Moon" o "Just a gigolo". «Se il primo passo, nel primo spettacolo, lo abbiamo fatto passando dalla musica etnica al blues- dice ancora il regista - in questo caso abbiamo iniziato a seguire il percorso della musica nera nel mondo del pop».

Quello che si vedrà sul palco è la storia di cinque giovani in una stazione ferroviaria. Non è chiaro se siano in arrivo o in partenza, ciò che conta è quello che fanno in quel momento in cui si trovano a condividere l'attesa. Tutto ciò che li circonda, sul palco, diventa qualcosa che può generare emozioni, acrobazie, piramidi umane, salti mortali e molto altro.

«C'è anche un telefono - rivela l'autore - con il quale uno dei giovani parla con la fidanzata ma la conversazione sembra non andare per il meglio e a sottolinearlo sono le stesse canzoni, come quella struggente "Natural Woman nella versione di Aretha Franklin che completa quella scena». La musica quindi sottolinea i diversi stati d'animo della "attesa" dei ragazzi in questa stazione, dove persino il passaggio a livello viene utilizzato per le loro acrobazie. «Un grande uomo come Finzi Pasca disse: Dio ha inventato gli angeli per parlare con gli uomini. Gli uomini hanno inventato gli acrobati per parlare con Dio - rivela la Serena -. Per me, quando abbiamo la possibilità di vedere un acrobata impegnato in un salto mortale è come se ci venisse eseguito davanti agli occhi un inno alla vita compiuto attraverso il corpo».

Lo spettacolo ha convinto anche la principessa Stephanie Grimaldi di Monaco e la famiglia reale inglese mentre i Black Blues Brothers si sono esibiti due volte per Papa Francesco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Trieste dà l'addio ad Elsa Delise Delicata pittrice di scorci urbani

MARIANNA ACCERBONI

Animo gentile ma fermo, Elsa Delise ha rappresentato da sempre una delle più significative presenze storiche nell'ambito dell'arte triestina. Un improvviso malore l'ha portata via di recente, lasciando nella tristezza il figlio Gianluca e il marito Livio Zoppolato, con cui aveva condiviso per tutta la vita l'amore per la pittura, dopo essersi incontrati nell'iconico viale XX Settembre, tradizionale punto di riferimento giovanile degli anni Sessanta e Settanta.

Nata a Trieste nel 1946 da genitori istriani, temperamento delicato ma concreto e determinato, sincera e generosa, ricercava ovunque la bellezza: nel grande amore per le piante e i fiori, nell'attenzione al corpo attraverso l'atletica e lo sci e nella passione per la recitazione e la danza oltre che per la pittura. Molto riservata e discreta nel campo dell'arte, rispettosa, mite e laboriosa, è stata sempre disponibile al dialogo in particolare con il gruppo artistico degli Amici del venerdì, che fino all'anno scorso si riuniva al Caffè Stella Polare e ora in Galleria Rossoni, deus ex machina il pittore Claudio Sivini.

Nella sua arte ha seguito costantemente una linea espressiva molto rigorosa, in cui le architetture e gli scorci urbani – suoi temi preferiti – venivano rappresentati attraverso un'elegante sintesi segnica e cromatica, arricchita di trasparenze e contrappunti di luce di notevole impatto, abilmente realizzati in prevalenza a tecnica mista.

Dettaglio di un'opera a tecnica mista di Elsa Delise

Formatasi frequentando i corsi di disegno di Nino Perizi all'Istituto Industriale di Trieste, quelli di acquerello di Lido D'Ambrosi e, all'Associazione Artistica Regionale, le lezioni di Mario Bulfon, maestro dalla tecnica impeccabile, e di Sergio Micalesco, era dotata di un fine intuito compositivo, che le consentiva di dipingere secondo uno stile molto riconoscibile e squisitamente armonico. Aveva partecipato, spesso con il marito Livio, anche lui pittore, a varie rassegne collettive e personali e a numerose ex tempore in Italia e all'estero, meritando diversi prestigiosi riconoscimenti, tra cui il primo premio all'ex tempore intitolata "La notte romantica dei Borghi più belli d'Italia in Friuli Venezia Giulia 2017", ricevuto a Sesto al Reghena. E, a pochi giorni dalla sua scomparsa, è nata la sua prima nipotina, tanto attesa, che si chiama Celeste, come gli occhi della nonna artista. —

SPORT

Basket - Serie A

Incognita Ross

Oggi Trieste in casa contro Sassari: possibile rientro del play
Coach Gonzalez: «Buie il motore sardo. Servirà energia»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dopo l'impresa storica sul campo di Gran Canaria, la Pallacanestro Trieste si rituffa in campionato per il suo esordio nel girone di ritorno.

Questa sera, alle 20, sul parquet del PalaRubini, l'avversaria sarà il Banco di Sardegna Sassari, una squadra ferita dai recenti risultati in campionato e coppa ma pronta a testare la tenuta mentale dei biancorossi. Il morale del gruppo di Israel Gonzalez è alle stelle: il successo ottenuto nella gara d'esordio della Round of 16 di Champions League ha regalato grande fiducia. Ma il coach spagnolo preferisce tenere i piedi ben saldi a terra, consapevole che la continuità è il bene più prezioso e difficile da mantenere.

«Quella contro Sassari sarà una partita complicata – esordisce Gonzalez –. Ha vinto nel girone d'andata e parliamo di una squadra composta da giocatori di grande esperienza, che sanno perfettamente a cosa vogliono arrivare».

Il coach biancorosso Israel Gonzalez durante un timeout FOTO BRUNI

Il play Colbey Ross dovrebbe tornare oggi a disposizione della squadra FOTO BRUNI

Il tecnico mette nel mirino soprattutto la regia sarda, identificando in Buie il motore principale della Dinamo: «È un giocatore capace di creare per sé e per i compagni, fa girare bene la squadra e la Dinamo ha una buona combinazione tra gioco interno e tiratori da tre punti».

La chiave tattica passerà inevitabilmente dalla pressione sulla palla. Gonzalez è chiaro su quello che vuole dai suoi.

«Un aspetto chiave sarà non permettere a Buie di giocare in maniera comoda, evitando che possa distribuire la palla con facilità sia ai tiratori sia nel pitturato. Dovremo lavorare bene per non concedere canestri semplici, come contropiedi o situazioni di uno contro uno – continua il coach –. Sarà inoltre fondamentale il rimbalzo difensivo, un aspetto in cui in questo momento sappiamo di dover migliorare».

Nonostante il periodo difficile dei sardi, reduci dai passi falsi con Napoli e Petkimspor, il coach triestino non si fida e nota un'evoluzione tattica importante negli avversari: «Credo che Sassari stia crescendo soprattutto in difesa. Propongono partite molto fisiche, con tante situazioni offensive da affrontare, e sarà importante per noi leggere bene quello che ci concederanno».

La sfida, dunque, si sposta sul piano della lettura e della resilienza. Se Trieste vuole confermarsi e continuare positivamente il suo percorso in campionato, non può permettersi passaggi a vuoto.

«Per noi sarà determinante riuscire a giocare tutti i quaranta minuti con la stessa attenzione – conclude González –. Abbiamo bisogno di concentrazione ed energia dal primo all'ultimo possesso, cercando di fare una partita completa soprattutto sotto l'aspetto mentale».

Formazione tutta da verificare, con Ross dato per rientrante e Sissoko ancora in attesa dell'ok per il ritorno sul parquet. Sarà il campo, questa sera, a dire l'ultima parola sui giocatori effettivamente a disposizione.

La seconda giornata di ritorno, oltre al match in programma al PalaRubini, propone oggi la sfida in programma al PalaBarbuto tra Guerri Napoli e Bertram Tortona.

Programma domenicale che si aprirà invece al PalaVerde di Treviso con il match tra Nutribullet e Dolomiti EnergiaTrento, a seguire Unahotels Reggio Emilia-San Bernardo Cantù e Germani Brescia-Apu Udine.

Squadre impegnate in Eurolega in campo lunedì: derby lombardo per l'Armani Milano che sfida la Openjobmetis Varese, la Vanoli Cremona invece ospiterà i campioni d'Italia della Virtus Bologna. —

Continuano le voci su un'operazione clamorosa. Nella capitale palazzo da 13.500 spettatori

Roma pronta per un futuro Nba ma il titolo di Trieste non c'entra

IL CASO

Il tam-tam mediatico sulla Capitale che torna a sognare il grande basket si è riacceso ieri, dopo l'annuncio della Fip sui lavori al Centrale del Tennis del Foro Italico. Un'arena da 13. 500 posti, pronta per il 2026, con l'obiettivo dichiarato di ospitare la neonata Nba Europe nell'ottobre 2027. Ma se il contenitore (il palazzetto) inizia ad avere una data, è sul contenuto (la squadra) che le indiscrezioni nazionali si sono spinte un po' troppo in là, andando a bussare, in modo abbastanza fantasioso e fastidioso, alle porte di San Giusto.

IL "FATTORE MATIASIC"

Secondo quanto rilanciato da La Repubblica, il quadro societario per una Roma formato Nba è ancora un cantiere aperto. Tramontate le piste Friedkin e le velleità (economicamente non sostenibili) di Luiss e Virtus Roma 1960, il quotidiano ha ipotizzato il coinvolgimento di Paul Matiasic, patron della Pallacanestro Trieste. L'idea suggerita è che Matiasic, in quanto americano e attratto dal brand Nba, possa essere pronto a trasferire il titolo sportivo dei giuliani nella Capitale. Molto "si dice", dunque, ma pochissima sostanza.

Il presidente Paul Matiasic e il gm Michael Arcieri

L'OSTACOLO DEI COSTI E ARCIERI

L'interesse di Matiasic per il mondo Nba è un dato di fatto, ma la realtà dei numeri frena ogni facile entusiasmo romano. Come ha più volte sottolineato il general manager biancorosso Michael Arcieri, l'esborso necessario per un'operazione di questo tipo – si parla di costi di gestione nell'ordine di centinaia di milioni di euro – rende l'operazione estremamente complicata, se non proibitiva nel breve periodo.

Trieste è oggi una piazza solida, con il "miglior pubblico d'Italia" (citando lo stesso Matiasic pochi giorni fa) e un progetto di crescita che passa per il territorio, non per un trasloco oltre il Grande Raccordo Anulare.

LA CORDATA GUARDA ALTROVE

A smentire ulteriormente l'ipotesi di un "sacrificio" triestino è l'informazione che circola con insistenza negli ambienti più vicini ai dossier romani: una cordata di investitori per riportare la Serie A nella Capitale esiste davvero e sta lavorando da tempo.

Tuttavia, l'obiettivo di questo gruppo (che punterebbe a un titolo di Lba già per la stagione 2026-'27) sarebbe rivolto verso una società del Nord, ma ben diversa da Trieste.

In sintesi: Roma si prepara a rientrare nel basket che conta, e probabilmente lo farà comprando un diritto sportivo, ma i tifosi triestini possono dormire sonni tranquilli.

Il legame tra la proprietà americana e la città di Trieste appare più saldo che mai, cementato da risultati sportivi e da un entusiasmo ritrovato che non si baratta con le incertezze di un nuovo corso capitolino che è ancora tutto da decifrare.

Per Roma, la strada verso l'eccellenza passa per altri lidi, lontano dal parquet di Valmaura. —

LO. GA.

Calcio - Serie C

L'Unione va sopra lo zero

La prima partita di Marino riporta alla vittoria la Triestina dopo quattro ko di fila
La squadra reagisce al vantaggio del Lumezzane con Jonsson e Kljajic su rigore

TRIESTINA	2
LUMEZZANE	1

Marcatori: st 25' Ferro, st 28' Jonsson, st 47' Klijajc su rig

TRIESTINA (4-3-1-2): Matosevic; Moretti, Silvestri, Anzolin; D'Amore, Voca, Jonsson, Tonetto; D'Urso; Kljajic, Faggioli (st 40' Attys). All. Marino

LUMEZZANE (4-3-3): Drago, Mancini (st 10' Pagliri), Gallea, Stivanello, Moscati; Rocca, Paghera, Rolando (st 32' Dagostino); Iori (st 10' Ferro), Cacavo (st 37' Donnarumma), Ghillani (st 32' Rihai). All. Troise

ARBITRO: Tona Mbei di Cuneo
NOTE: Calci d'angolo 8-3. Ammoniti: Rolando, Fggioli

Il volto sorridente del match winner Noa Kljajic FOTO LASORTE

Ciro Esposito / TRIESTE

Cambia la panchina e cambia il risultato. L'Unione finalmente interrompe la striscia negativa di quattro sconfitte e torna alla vittoria. La rete arriva su un penalty sacrosanto in pieno recupero realizzato da Kljaijc. Proprio quel rigore che tante volte Tesser aveva invocato e invece è stato trovato da Marino nella prima tappa del suo ritorno a Trieste. Successo meritato e Triestina finalmente a +1 in classifica. Non cambia molto ma è un'ottima iniezione di fiducia per il gruppo e l'ambiente. L'Unione con Marino, come con Tesser, ha dimostrato di essere una squadra che gioca discretamente (meglio di certo del Lumezzane) ma con l'handicap di incidere poco davanti ed è senza cambi (solo Attys nel finale). Ma questo non è un problema di chi va in panchina.

LA TATTICA

Per il suo ritorno sulla panchina alabardata Marino ritocca ma non stravolge il modulo ereditato da Attilio Tesser. Anche il napoletano deve fare i conti con le assenze (Vertainen, Vicario, Louati, Silvestro e lo squalificato Pedicillo). Non c'è più Gunduz che si è accasato alla baby-Juve. L'unica modifica riguarda l'assetto difensivo con Anzolin utilizzato da braccetto di sinistra della difesa a tre al fianco di Silvestri e Moretti. A centrocampo confermati Jonsson, Voca con Tonetto e D'Amore ai lati. Davanti resta il tridente con D'Urso ad agire da trequartista alle spalle delle ultime due punte rimaste Kljajic e Faggioli.

BUONA PARTENZA

Lo start della gara è di marca alabardata con buona copertura e discreta fluidità tra centrocampo e linea avanzata. La prima stoccata è dell'Unione con un velenoso sinistro dai venticinque metri di Anzolin, respinto in tuffo da Drago. L'aggressività nella metà campo ospite mette in difficoltà la squadra di Troise. La seconda palla-gol arriva sulla testa di Silvestri (su corner) ma Drago è bravo a deviare.

LA FASE DI EQUILIBRIO

Il Lumezzane dopo venti minuti prende le misure e il match attraversa una fase di stallo. Il match si rianima con una tempestiva incursione di D'Urso alla mezz'ora il cui cross viene intercettato, sembra dalla mano di Gallea ma l'Fvs fa ricredere il direttore di gara (in effetti il pallone carambola sulla schiena). L'Unione comunque insiste in avanti ma senza crear pericoli. Il pericolo lo crea invece il Lumezzane con Iori ma Matosevic respinge molto bene di piede (43'),

SECONDA FRAZIONE

L'Unione di Marino riparte di buona lena alla ricerca della rete del vantaggio. Una buona occasione arriva al 7' sulla testa di Kljajic la cui frustata è troppo debole e sul portiere avversario. Dopo 2' fa meglio Voca da lontano ma il volo di Drago è provvidenziale. Troise capisce la difficoltà del suo Lumezzane e immette forze fresche (Ferro e Pagliari).

BOTTA E RISPOSTA

Il Lumezzane dimostra gravi limiti tecnici ma la Triestina more solito macina gioco ma non è capace di incidere negli ultimi venti metri. Eppure è proprio il Lumezzane a passare con un intervento sotto misura di Ferro che sfrutta un traversone da sinistra. Ancora una volta gli alabardati vanno sotto ma sanno subito rialzarsi. D'Urso fa fuori tutti e serve Jonsson la cui conclusione dai 20 metri nel sette è imparabile. Applausi all'islandese.

Gli alabardati ci provano anche negli ultimi minuti. Ci prova ancora dalla distanza Jonsson e il pallone esce non di molto. Esce Faggioli, entra Attys. E in pieno recupero arriva finalmente un penalty. D'Urso viene atterrato da Paghera. L'FVS dà l'ok e Kljajic spiazza Drago. Ci voleva.

LE PAGELLE — ANTONELLO RODIO

Jonsson, prova di qualità Anzolin pericoloso in avanti

Il migliore

7 D'Urso Sempre continuo e nel vivo del gioco, il trequartista corona nel finale una buona prestazione con due gemme decisive ai fini del successo risultando quindi migliore in campo: prima la grande giocata a centrocampo con un paio di dribbling e l'assist per il gol di Jonsson, poi nel finale provoca il rigore che regala il successo all'Unione.

6,5 Matosevic
Non è molto impegnato ma si fa trovare pronto a deviare con i piedi il tiro ravvicinato di Iori nell'unica incursione del Lumezzane sul primo tempo. Sul gol non poteva fare nulla.

6,5 Moretti
Il ritorno alla difesa a tre non l'ha scomposto, anzi ha offerto una prova concreta e come sempre ha cercato di rendersi pericoloso anche in fase offensiva sui calci piazzati.

6,5 Silvestri
Sempre attento e vigile, il capitano offre un'altra prova di sostanza ed è a suo agio nella posizione centrale della difesa a tre, la sua esperienza e personalità si sono fatte sentire proprio nei momenti più delicati della gara.

6,5 Anzolin
Ritorna a fare il braccetto di sinistra dopo tanto tempo, è pericoloso in avanti con un sinistro che impegna Drago e in genere offre una prova attenta. Come gli altri, si fa trovare un po' impreparato sul gol avversario.

6,5 Tonetto
Si vede che la condizione cresce, spinge con buona continuità a destra, non è sempre preciso ma è la sua migliore prova dal rientro.

7 Voca
Più sciolto e propositivo delle prove precedenti, è anche intraprendente al tiro: infatti è pericoloso nel primo tempo con un tiro che sembrava indirizzato in porta deviato da un difensore e nella ripresa impegna Drago con un destro velenoso.

7 Jonsson
La solita prova di qualità con geometria e recuperi in mezzo al campo, ma soprattutto un gol di pregevole fattura con un delizioso sinistro da fuori area che si è infilato nel sette dando il pareggio in un momento difficile. Nel recupero il centrocampista islandese offre anche a D'Urso la palla da cui nasce l'azione del rigore.

6 D'Amore
Sulla fascia sinistra spinge poco, poi nella ripresa ha un'occasione da distanza ravvicinata ma sparacchia altissimo. Però copre con giudizio la zona di competenza.

6,5 Kljajic
Sciupa di testa da vicino e poteva far meglio in una ripartenza. Per il resto buone sponde e qualche scambio discreto. Ma soprattutto è freddissimo dal dischetto in pieno recupero a dare il successo alla Triestina. E non era una situazione facile da gestire per un ragazzo così giovane com'è il croato.

6 Faggioli
Dimostra ancora poco killer istinct con quel colpo di testa ravvicinato che finisce addosso a Drago, ma per il resto è autore di una prova incoraggiante di maggiore vivacità e intesa con i compagni.

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 23

Triestina - Lumezzane	2-1
AlbinoLeffe-Trento	OGGI ORE 14.30
Union Brescia-Renate	OGGI ORE 14.30
V. Verona-Pro Vercelli	OGGI ORE 17.30
Giana-Arzignano	DOMANI ORE 14.30
Novara-Pro Patria	DOMANI ORE 14.30
Alcione-Dolomiti BL	DOMANI ORE 17.30
Pergolettese-Ospitaletto	DOMANI ORE 17.30
Lecco-Inter U23	LUNEDÌ ORE 20.30
Vicenza-Cittadella	LUNEDÌ ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 01/02

Arzignano -Triestina	31/1 ore 14.30
Dolomiti BL-V. Verona	31/1 ore 14.30
Trento-Lecco	31/1 ore 14.30
Inter U23-Pergolettese	31/1 ore 17.30
Ospitaletto-Lumezzane	31/1 ore 17.30
Cittadella-AlbinoLeffe	1/2 ore 12.30
Pro Patria-Vicenza	1/2 ore 12.30
Pro Vercelli-Novara	1/2 ore 14.30
Giana-Union Brescia	2/2 ore 20.30
Renate-Alcione Milano	2/2 ore 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	56	17	5	0	37	12
LECCO	44	13	5	4	30	13
UNION BRESCIA	43	12	7	3	30	12
CITTADELLA	36	10	6	6	25	20
INTER U23	34	9	7	6	26	21
ALCIONE MILANO	33	10	3	9	21	16
RENATE	32	8	8	6	23	21
TRENTO	31	7	10	5	29	24
GIANA ERMINIO	29	7	8	7	21	21
LUMEZZANE	29	7	8	8	25	28
PRO VERCELLI	28	8	4	10	22	31
ARZIGNANO	27	7	6	9	31	33
OSPITALETTO	26	6	8	8	23	23
ALBINOLEFFE	25	6	7	9	30	34
DOLOMITI BELLUNESI	25	6	7	9	21	31
NOVARA	24	3	15	4	19	22
VIRTUS VERONA	18	3	9	10	20	30
PERGOLETTESE	16	3	7	12	18	33
PRO PATRIA	12	2	6	14	15	38
TRIESTINA	1	6	6	11	23	26

Nelle due immagini in alto il difensore Tommaso Silvestri e l'attaccante Alessandro Faggioli. Sotto l'abbraccio collettivo della squadra al termine della partita FOTOSERVIZIO LASORTE

IL DOPO PARTITA

Marino: «Sapevo che il carattere c'è e sono arrivati tre punti meritati»

La gioia sul volto del tecnico rossoalabardato Giuseppe Marino

Guido Roberti / TRIESTE

La partita di andata, era il 13 settembre, diede alla Triestina i primi tre punti. In barba alle teorie che davano per scontato un crollo fisico nei secondi tempi, quell'Unione ribaltò il risultato con i gol al 67' e 74' di Moretti e Vertainen. In panchina c'era Marino: incredibilmente la sequenza delle reti ieri è stata la medesima.

Vittoria in rimonta ma stavolta, l'urlo liberatorio, è stato certamente più forte. La Triestina, quella sul campo, scaccia via i fantasmi di 4 sconfitte consecutive, e balza, per la prima volta nel corso della stagione, sopra quota zero. Marino raggiante a fine gara: «I ragazzi hanno fatto una prestazione maiuscola, abbiamo deciso di andare a prenderli alti e giocare a viso aperto, è stato premiato il coraggio e sono contentissimo della prestazione di tutti, di come hanno risposto i ragazzi e dell'atmosfera nello spogliatoio. Dovremo continuare a pedalare e far parlare il campo».

Marino nutritiva grande fiducia in un gruppo che non ha mai deluso sul piano dell'atteggiamento ma ha reagito al meglio al gol ospite: «Avevano voglia di fare risultato, di dimostrare che quello che si dice in giro non è la verità, il calcio è fatto di episodi ma la fortuna aiuta gli audaci. Una prova di carattere da parte di tutti contro una squadra migliorata da mister Troise rispetto all'andata. Siamo stati bravi a limitare le loro fonti, con i quinti siamo andati alti sui terzini uomo su uomo a tutto campo. Abbiamo avuto coraggio e ne sono felicissimo».

Di grande spessore la prestazione del centrocampo alabardato, con Voca ad ergersi ad autentico riferimento. «Sono stati strepitosi. Forse sul gol abbiamo perso un po' l'equilibrio e le posizioni, alla fine ci siamo fatti trovare scoperti su un fallo laterale a centrocampo. Ma i ragazzi hanno ottime linee di passaggio nelle corde. Questa vittoria ha mostrato loro le potenzialità e che si vuole si può fare l'impossibile». —

CALCIO GIOVANILE

La Primavera gioca a Carrara con la new entry Donnarumma

TRIESTE

La Primavera nel pomeriggio sarà di scena a Carrara, lunga trasferta in Toscana per cercare di dimenticare la debacle interna contro l'Alcione. Squadre in campo alle 14:30, la partita è valevole per la terza giornata di ritorno del campionato Primavera-3. In condizioni normali, si dovesse guardare solamente al lato sportivo, sarebbe una sfida sparti-acque per le residue, remote possibilità di play-off. I toscani sono quinti con 7 punti di margine sulla Triestina. Vincere riaprirebbe i giochi, perdere vorrebbe dire archiviare definitivamente le possibilità. Inevitabile però essere più realisti e pensare all'ardita trasferta cui saranno sottoposti i ragazzi della squadra, in buona parte partiti ieri, un rimanente manipolo stamane all'alba dopo essere stati presenti ieri al Rocco per la partita della prima squadra. La forza della gioventù lo consente fisicamente, le perfette alchimie di un gruppo squadra suggeriscono che sia una trasferta un po' atipica. Strukelj e Benecchi ritrovano il difensore Raffaele D'Aniello ma dovranno fare a meno di Davanzo, elemento molto prezioso nello scacchiere tattico. Al centrocampista è stato imposto uno stop di 3 partite dal giudice sportivo, cumulata di fatto la sanzione per recidività in ammonizioni con l'espulsione diretta rimediata sabato scorso. C'è una buona notizia, è stato tesserato Donnarumma, classe 2008, ragazzo autoctono di provenienza del San Luigi. Un giocatore in più, di questi tempi, aiuta molto lo staff. Con sguardo rivolto all'avversaria, la Carrarese è squadra strutturata, all'andata fu una bella battaglia, un tempo per parte e pareggio 1-1 finale. Sarebbe molto prezioso, per il morale dei ragazzi alabardati, arrestare in primis la scia di sconfitte consecutive, tra vecchio e nuovo anno, giunta a quota 4. Le partite di oggi: Alcione Milano-Mantova, Arzignano-Pro Patria, Pergolettese-Lumezzane, Torres-Carpi. Riposa: V.Verona. Classifica: Pro Patria 25; Alcione, Pergolettese 24; Mantova 23; Carrarese 20; Arzignano 15; Triestina 13; V.Verona 12; Lumezzane 10; Carpi, Torres 7.

G.R.

Il tecnico della Triestina Primavera Simone Benecchi

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

La Dinamo parte favorita nel derby Lo Jadran cerca il colpo al PalaBigot

Alle 19.30 a Gorizia padroni di casa chiamati alla vittoria per rimanere in alto
Coach Tomasi: «Guai a sottovalutarli». Jogan: «Giocheremo a viso aperto»

Michele Neri / GORIZIA

La Dinamo con la fiducia data da un campionato di vertice e dal fattore-campo, lo Jadran con la serenità di chi può giocare senza pressioni, anche grazie alle ultime due vittorie consecutive.

È lo spirito con cui goriziani e triestini affronteranno il derby stasera al PalaBigot (palla a due alle 19.30) nella seconda giornata di ritorno in B interregionale, gara che si annuncia spettacolare e che potrebbe rivelarsi più incerta di quanto non dica la differenza in classifica e i diversi obiettivi, vuoi perché nei derby non c'è mai un vincitore scontato, vuoi perché la Dinamo non è stata impeccabile per continuità di gioco sui 40' nelle ultime due uscite casalinghe con Reggio Emilia e Romano Lombardo e dovrà fare i conti con uno Jadran che arriva carico e in un ottimo momento dopo i successi con due squadre strutturate come Virtus Padova e Sistema Pordenone.

Una fase del match di andata tra Jadran e Dinamo Gorizia FOTO BRUNI

All'andata la Dinamo espugnò Chiarbola 77-75 in un match caratterizzato proprio dall'equilibrio, con il sorpasso goriziano nell'ultimo minuto firmato da Giacché e Perin.

«Sappiamo che sarà un'altra battaglia – racconta il coach della Dinamo, Gigi Tomasi – fattore-campo e pronostico sono dettagli che nei derby contano fino a un certo punto. Lo Jadran schiera diversi giocatori che conosciamo bene (uno su tutti Diminic, oggi al ritorno a Gorizia da ex, *ndr*) e abbiamo chiaro il piano partita. Dovremo avere una buona selezione dei tiri e difendere forte per poter ripartire in transizione e sfruttare le nostre qualità in campo aperto. Rispetto all'ultima gara casalinga dovremo migliorare la nostra attitudine a rimbalzo e la nostra efficienza difensiva».

La Pontoni Falconstar domani in campo sul parquet a Carrè contro la penultima

«Posso assicurare che affronteremo il derby a viso aperto – suona la carica su sponda Jadran il tecnico Matija Jogan – siamo sfavoriti ma le recenti vittorie ci consentono di poter scendere in campo senza nulla da perdere e vogliamo sfruttare questo aspetto mentale. Conosciamo perfettamente i loro punti di forza, uno è senz'altro la transizione, che dovremo essere in grado di limitare, l'altro è sicuramente il tiro da 3 punti. La Dinamo ha più volte sfoggiato strisce incredibili di canestri consecutivi dalla lunga distanza, la difesa sul perimetro sarà pertanto fondamentale».

Entrambe le squadre sono annunciate al completo anche se in casa Dinamo la settimana è stata condizionata ancora una volta da piccoli acciacchi e influenze.

Scenderà invece in campo domani la Pontoni Falconstar, sul parquet del Pizeta Express a Carrè, in provincia di Vicenza (inizio alle 18).

Per i biancorossi di coach Andrea Beretta è un match senz'altro alla portata contro la penultima in classifica, l'occasione per continuare a mettere fieno in cascina dopo la vittoria di domenica con Castel San Pietro che ha visto l'attacco monfalconese nuovamente brillante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO MASCHILE

Europei a Belgrado Settebello battuto nella semifinale

A Belgrado l'Italia non riesce a fare il miracolo e deve arrendersnella semifinale dei campionati europei davanti ai padroni di casa della Serbia impostisi col risultato finale di 17-13. Nell'altra semifinale l'Ungheria ha battuto 15-12 la Grecia.

Il Settebello del ct Sandro Campagna coadiuvato dal vice Maurizio Mirarchi tornerà in acqua domani alle 17 per giocarsi il bronzo contro la Grecia. Sempre domani finalissima alle 20.30. —

JUDO INTERNAZIONALE

Trofeo Alpe Adria al via a Lignano con oltre 900 atleti

Sessantasei atleti di diciassette società sportive del Friuli Venezia Giulia saranno impegnati oggi e domani al PalaBella Italia a Lignano Sabbiadoro nella 31ª edizione del Trofeo internazionale di judo Alpe Adria, manifestazione del circuito Trofeo Italia Under 18 e Under 21 che registra la partecipazione complessiva di 937 atleti provenienti da nove nazioni. Sul tatami atleti triestini di Sgt, Ken Otani e Accademia Muggia. —

E.D.D.

PALLAMANO

Amichevole a Capodistria Trieste impatta col Koper

TRIESTE

Si chiude in parità l'amichevole della Pallamano Trieste che alla Bonifika Arena di Capodistria ha ottenuto un meritato 30-30 contro l'Rd Koper. Match frizzante, secondo consecutivo dopo quello di giovedì contro l'Estense, giocato su ritmi alti.

Gli sloveni sono partiti forte, chiudendo il primo tempo avanti 16-13, Trieste ha avuto il merito di non scomporsi. Con il forfait di Parisato e lo stop precauzionale di Esparon (fermatosi dopo soli dieci minuti per una botta), il tecnico Carpanese ha allargato le rotazioni e dato spazio ai giovani. E la risposta è stata importante: Bono, Vanoli, Sandrin, Antonutti, Andreotta e Lo Duca hanno tenuto botta contro avversari di livello, dimostrando che la profondità del roster alabardato è una realtà solida.

«Ci serviva una partita così»,il commento di un soddisfatto Giorgio Oveglia. Il Direttore Sportivo biancorosso non nasconde che la squadra stia ancora cercando brillantezza, cosa inevitabile vista la sosta, ma promuove a pieni voti l'atteggiamento del gruppo: «Tra giovedì e ieri abbiamo archiviato due ottimi allenamenti che ci sono serviti per ricaricare le pile e mettere benzina nelle gambe».

Adesso il mirino si sposta su Parenzo. Venerdì prossimo, Trieste affronterà l'ultimo test prima del ritorno alle gare ufficiali. Sarà quella, per usare le parole di Oveglia, la "vera fotografia" della squadra: un'occasione per capire a che punto è il processo di affinamento tattico e per oliare gli ultimi meccanismi. Ma se il buongiorno si vede dal mattino (e dal carattere mostrato a Capodistria), i tifosi possono guardare alla ripresa con fiducia. —

L.G.

CALCIO INTERNAZIONALE

Senza Confini nove squadre U15 in campo dal 4 febbraio

Inizierà il 4 febbraio la 3ª edizione del torneo internazionale U15 "Senza Confini" presentato ieri a Trieste. Nove i team in campo: San Luigi, Tva, Zarja, Jadran-Dekani, Koper, Izola, Jadran-Poreč, Pazinka Pazin e Umag. Il triangolare finale si disputerà il 22 aprile. In maggio al via il torneo U17 femminile. —

CALCIO DILETTANTI - SERIE D

L'ex rossoalabardato Baricchio approda al San Luigi di Peruzzo

Ingaggiato dal club di via Felluga il giocatore che ha militato con la Primavera dell'Unione. Il triestino arriva in biancoverde direttamente dal Portogruaro

Guido Roberti / TRIESTE

Un altro ragazzo della città in missione salvezza per Trieste. Luca Baricchio è ufficialmente un nuovo giocatore del San Luigi, un rinforzo di qualità e quantità per la formazione di Massimiliano Pocecco impegnata, con grande ardore, nella rincorsa salvezza nel campionato di serie D.

Si allunga la lista dei ragazzi nati e cresciuti all'ombra di San Giusto, ora protagonisti con la società di via Felluga. Assolutamente meritevole lo spirito societario che si coniuga ancor più specificatamente ai ragazzi che nascono nella filiera del San Luigi e sono approdati, o approderanno, in prima squadra. "Una missione per Trieste", parole che in passato hanno utilizzato il presidente Ezio Peruzzo, l'allenatore Pocecco e tutti coloro che incarnano in questo momento il concetto di società improntato sulla familiarità.

La società attraverso un comunicato ha confermato la mossa, un rinforzo giunto dal Portogruaro da giorni in procinto di chiudersi.

Il dg sanluigino Maurizio Cespa e il neoarrivato Luca Baricchio

Alla fine si è trovata la quadra, per il centrocampo di Pocecco sarà un rinforzo molto prezioso.

Baricchio è un ragazzo del 2005, un percorso calcistico iniziato con il Cgs ed il Trieste Calcio, arricchito dall'esperienza durata ben 4 anni con il settore giovanile del Milan. Una formazione eccezionale con la società rossonera, prima dell'approdo ai campionati Primavera, in regione. La maglia dell'Udinese a precedere l'arrivo alla Triestina Primavera, uno di quei giocatori allenati dall'attuale allenatore della prima squadra alabardata Marino, peraltro a bersaglio allo stadio "Rocco" in occasione di una partita giocata a Valmaura.

Perno del Portogruaro dall'estate scorsa, avversario del San Luigi nell'attuale campionato di D con 16 presenze di cui 15 da titolare, Baricchio potrà dare una contributo importante.

Prima tappa con i nuovi compagni la trasferta di domani, scherzo del destino proprio in casa della ex squadra, al "Mecchia" di Portogruaro, contro la formazione attualmente ultima. —

Formula 1

Bianco Rossa

Effetto vintage nella nuova Ferrari: ricorda quella di Lauda
Primi giri a Fiorano per Hamilton e Leclerc, da lunedì i test

Charles Leclerc e Lewis Hamilton

Ecco la Ferrari SF-26 che dovrà riscattare la scorsa deludente stagione: estetica a parte sarà veloce in pista?

Giuseppe Pisano

Effetto vintage per la Ferrari SF-26, presentata ieri a Fiorano davanti a un pubblico numeroso e appassionato, con i più temerari che hanno raggiunto il circuito emiliano alle 5 del mattino.

PRO E CONTRO

La livrea, infatti, riporta alla mente la Ferrari 312 T che nel 1975 con Niki Lauda al volante riportò una rossa a trionfare nel Mondiale piloti dopo 11 anni d'astinenza: accanto al rosso lucido, che sostituisce quello opaco delle ultime sette stagioni, all'altezza di abitacolo e cofano motore troviamo un'ampia area bianca su cui campeggia il logo blu del title sponsor Hp. Su social e siti specializzati è già partita la discussione: i "puristi" del rosso Ferrari storcono il naso, i nostalgici apprezzano il richiamo al passato.

CAMBIAMENTO

La settantaduesima monoposto del Cavallino rampante apre la nuova era regolamentare, che introduce in Formula 1 l'aerodinamica anteriore mobile e assegna un ruolo molto più rilevante all'energia ibrida nella power unit: addio all'Mgu-H, spazio alla potenza dell'Mgu-K (il generatore elettrico) capace di raggiungere i 350 kilowatt, la metà del totale. Questa nuova Ferrari progettata dal francese Loic Serra è stretta e leggera (pesa 770 chili, pilota incluso), con un carico aerodinamico ridotto quasi del 30%.

Da segnalare anche il ritorno alle sospensioni anteriori push-rod, che sostituiscono quelle pull-rod a tirante dell'anno scorso.

COMMENTI

Il team principal Fred Vasseur battezza così la SF-26: «Questa vettura è il risultato di un grande lavoro di squadra e segna l'inizio di un percorso completamente nuovo, costruito su regole diverse che vede tutti i concorrenti dover fare i conti con non poche incognite». Sulle novità del 2026 si è espresso anche Charles Leclerc: «La gestione dell'energia e della power unit sarà uno degli aspetti più significativi, per noi piloti è una sfida stimolante». A ruota Lewis Hamilton: «In una nuova era come questa tutto ruota attorno allo sviluppo, alla capacità di crescere come squadra e di farlo nella stessa direzione».

Leclerc e Hamilton hanno portato la nuova Ferrari in pista a Fiorano per uno shakedown di una quindicina di chilometri. Da lunedì test pre-stagionali a Barcellona e in Bahrain, per poi sbarcare in Australia dove nel weekend dell'8 marzo scatterà ufficialmente il Mondiale di F1 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Il Super G a Kitzbuhel sorride agli italiani Quattro azzurri nella top 10

Giovanni Franzoni, bresciano che scia per il Falcade, ieri 12°

Gianluca De Rosa

Il weekend dell'Ital-sci sulla Streif di Kitzbuhel è iniziato piazzando quattro atleti nella top ten. Nel super G che ha inaugurato la tre giorni della Coppa del mondo nel tempio dello sci alpino maschile, gli azzurri che sono andati a punti sono stati Mattia Casse (sesto), Dominik Paris (ottavo), Christof Innerhofer (decimo) e Giovanni Franzoni (dodicesimo). A vincere è stato Marco Odermatt, davanti al connazionale Franjo Von Allmen ed al padrone di casa Stefan Babisky. Tornando alla spedizione azzurra, Benjamin Alliod si inserisce in 21ª posizione.

Positivo anche Max Perathoner, in zona punti con il 28° tempo. Più attardati Marco Abbruzzese e Guglielmo Bosca, out Florian Schieder. Un pò di delusione è stata espressa da Giovanni Franzoni che nelle due giornate di prove cronometrate (di discesa) aveva fatto registrare il miglior tempo.

«Fino a metà tracciato ero messo abbastanza bene, sono partito deciso. Dopo l'Hausberg ho sbagliato direzione, troppo a destra e lì mi sono mangiato la gara. Era un super G abbastanza facile, neve bella: c'era un passaggio un po' tattico e l'ho sbagliato, mi rimprovero proprio per questo. Speriamo bene per la prova di discesa». Soddisfatto invece Mattia Casse, primo azzurro al traguardo. «So che posso essere ancora più veloce. Sono contento di me stesso. È da una vita che lotto, ma oggi sono contento di quello che ho messo in campo. In alcuni punti ancora non riesco a lasciarmi andare, ma era importante offrire una prova solida».

Nella classifica di specialità, Marco Odermatt allunga in testa. Idem nella generale. Oggi si torna in pista sulla Steif con la prova di discesa libera. Cancelletto aperto alle ore 11.30. Domani poi il gran finale di Kitz, con lo slalom. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - SERIE A

All'Inter vengono gli otto minuti Pisa travolto sotto sei gol Ora la replica alle inseguitrici

Massimo Meroi

All'Inter vengono gli otto minuti durante i quali segna tre gol ribaltando il risultato da 0-2 a 3-2 con il Pisa. Succede tutto nel primo tempo. Poi nella ripresa altri tre gol in undici minuti per il 6-2 finale.

Complice un errore in disimpegno di Sommer e una dormita della difesa interista, il Pisa con una doppietta di Moreo si trova avanti di due gol dopo 23'. I 5 mila tifosi arrivati dalla Toscana cominciano a sognare. La realtà, però è un altra perché l'Inter essendo la squadra più forte del campionato anche se gli manca sulla fascia destra Dumfries, è capace di segnare tre gol in otto minuti. A Chivu basta togliere Luis Henrique (fischiatissimo) e inserire DiMarco con Carlos Augusto che va a destra per ribaltare il risultato. Al 39' il rigore di Zielinski (mani di Tramoni), al 41' il 2-2 di Lautaro di testa (cross di Dimarco) al 47' l'incornata di Pio Esposito (pennellata di Bastoni) e il gioco è fatto.

Pio Esposito, autore del 3-2

Nella ripresa l'Inter non allenta la pressione. Le uniche brutture di questa serata restano i due gol subiti e la nuova maglia. Scuffet nega il gol del 4-2 prima a Pio Esposito e poi a Thuram, sulla respinta provvidenziale il salvataggio sul palo di Calabresi sul sinistro di Dimarco. A un quarto d'ora dalla fine il Pisa va vicino al 3-3 con un colpo di testa di Canestrelli, poi negli ultimi dodici minuti la prima della classe dilaga con Dimarco, Bonny e Mkhitaryan.

Con questi tre punti l'Inter riuscirà ad allungare su almeno due delle quattro inseguitrici visto che il calendario prevede domani gli incroci Juve-Napoli e Roma-Milan Chi saprà replicare meglio alla capolista? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTER	6
PISA	2

INTER (3-5-2) Sommer; Bisseck, De Vrij, Bastoni; Luis Henrique (34' pt Dimarco), Sucic (15' st Barella), Zielinski, Mkhitaryan, Carlos Augusto (35' st Akanji); Lautaro (35' st Bonny), Esposito (15' st Thuram). All. Chivu.

PISA (3-4-2-1) Scuffet; Calabresi, Canestrelli, Coppola; Touré, Marin (1' st Akinsanmiro), Aebischer (25' st Lorran), Angori (25' st Leris); Tramoni (1' st Piccinini), Moreo; Meister (40' pt Durosinmi). All. Gilardino.

Arbitro Marcenaro di Genova.

Marcatori All'11' e al 23' Moreo, al 39' Zielinski (rig.), al 41' Lautaro, al 47' Esposito; nella ripresa, al 37' Dimarco, al 41' Bonny, al 48' Mkhitaryan.

Il punto 22ª GIORNATA

Ieri
Inter - Pisa 6-2

Oggi
15.00 Como - Torino
18.00 Fiorentina - Cagliari
20.45 Lecce - Lazio

Domani
12.30 Sassuolo - Cremonese
15.00 Atalanta - Parma
15.00 Genoa - Bologna
18.00 Juventus - Napoli
20.45 Roma - Milan

Lunedì
20.45 Verona - Udinese

La classifica
Inter 52 punti; Milan 46; Napoli 43; Roma 42; Juventus 39; Como 37; Atalanta 32; Bologna 30; Lazio 28; Udinese 26; Sassuolo, Cremonese, Parma e Torino 23; Cagliari 22; Genoa 20; Fiorentina e Lecce 17; Pisa e Verona 14.

TENNIS

Australian Open: Paolini fuori al terzo turno

Jasmine Paolini saluta l'Australian Open al terzo turno per la seconda edizione consecutiva. L'azzurra si arrende alla 18enne statunitense Iva Jovic con il punteggio di 6-2, 7-6(3), pagando dei problemi di stomaco. Per Paolini il torneo prosegue in doppio, dove oggi, con Sara Errani, affronterà la coppia australiana Birrell-Gibson. In campo maschile continua senza sbavature il cammino di Carlos Alcaraz. Lo spagnolo ha superato Corentin Moutet in tre set (6-2, 6-4, 6-1) e ora affronterà Paul. Agli ottavi anche il russo Medvedev che si è imposto in rimonta in cinque set (6-7, 6-4, 7-5, 6-0, 6-3) su Maroszan. Ora lo attende lo statunitense Tien.

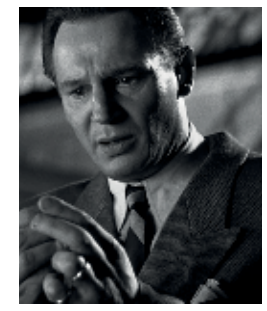
Scelti per voi

tvzap

The Voice Kids
RAI 1, 21.30
Terzo appuntamento con il talent che premia le più belle voci di bambini tra 7 e 14 anni. I coach, di spalle, ascoltano le performance senza vedere i concorrenti. Sarà solo la loro voce a doverli conquistare. Conduce **Antonella Clerici**.

F.B.I.
RAI 2, 21.30
L'FBI indaga sull'omicidio di un macchinista e scopre che il suo tesserino è stato usato per accedere al treno Northstar 236. A bordo, quattro dirottatori chiedono giustizia dall'azienda chimica CTX.

La Città Ideale
RAI 3, 21.25
Condotto da **Massimiliano Ossini**, il programma esplora città in Italia e nel mondo per scoprire esempi virtuosi. Sostenibilità, ecologia, arte, mobilità green e smart cities raccontano la città ideale.



Schindler's list - La lista...
RETE 4, 21.35
Cracovia, 1939. L'industriale tedesco Oskar Schindler (**Liam Neeson**), bella presenza e temperamento avventuroso, mette a rischio la propria vita e la propria carriera, per salvare migliaia di ebrei.

C'è posta per te
CANALE 5, 21.40
Appuntamento con il programma di **Maria De Filippi** per raccontare le storie di persone comuni che hanno chiesto aiuto, per ritrovare una persona cara o per riconquistare l'amore perduto.

Sabrina Bottaro
SUCCESSIONI EREDITARIE
COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ
sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste
www.bottarosuccessioni.it

RAI 1

7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità
8.35 UnoMattina in famiglia
10.30 Buongiorno Benessere
11.25 Linea Bianca Olympia
12.00 Linea Verde Discovery
12.30 Linea Verde Italia
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Bar Centrale Lifestyle
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.10 A Sua immagine
16.50 Gli imperdibili Attualità
16.55 TG1 Attualità
17.10 Ciao Maschio Lifestyle
18.40 L'Eredità Weekend
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 The Voice Kids Spettacolo
0.30 I vinili di... Spettacolo
1.05 Che tempo fa Attualità
1.10 Sottovoce e dintorni Attualità

RAI 2

13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Playlist Spettacolo
15.30 Storie al bivio Weekend
17.00 Top - Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
17.50 Gli imperdibili Attualità
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.00 TG Sport Sera Attualità
18.05 Dribbling Attualità
19.15 Sognando Milano Cortina 2026. Sulle spalle dei giganti
19.40 9-1-1 Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.30 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Il Sabato al 90º Calcio
24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
0.55 Tg 2 Mizar Attualità
1.20 Tg2 Cinematinée
1.25 Tg 2 Achab Libri Attualità
1.30 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3

6.00 Rai News 24: News
8.00 Mi Manda Rai Tre
10.00 Gli imperdibili Attualità
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR Mezzogiorno Italia
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR - Bell'Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.45 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La confessione Attualità
21.25 La Città Ideale Attualità
23.50 TG3 Mondo Attualità
0.15 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4

6.40 La promessa Telenovela
7.05 Terra Amara Serie Tv
8.15 The Family Telenovela
10.45 Delitti ai Caraibi Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.35 Freedom Pills Documentari
16.00 La venticinquesima ora Film Drammatico ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera weekend
21.35 Schindler's list - La lista di Schindler Film Drammatico ('93)
0.45 Rapina a Stoccolma Film Biografico ('18)
2.15 Movie Trailer Spettacolo
2.20 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
2.40 Ieri e Oggi in Tv Spettacolo

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
6.10 Movie Trailer Spettacolo
7.53 Meteo Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Meteo Attualità
8.50 Risiko - Sfide Di Potere Forum Attualità
10.55 Tg5 Attualità
13.00 Beautiful Rubrica
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.05 Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
15.35 Verissimo Attualità
16.30 Caduta Libera
18.40 Tg5 Prima Pagina
19.55 Tg5 Attualità
20.00 Meteo Attualità
20.35 La ruota della fortuna Spettacolo
20.40 C'è posta per te Spettacolo
21.40 Speciale Tg5 Attualità
0.55 Tg5 Notte Attualità
1.50 Meteo Attualità
2.25

ITALIA 1

6.20 Hazzard Serie Tv
7.10 The Tom & Jerry Show
7.30 Scooby-Doo! Frankenstrizza Film Animazione ('14)
8.45 Young Sheldon Serie Tv
10.05 The Big Bang Theory
10.55 Due uomini e mezzo
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 Drive Up Attualità
14.25 Storie segrete
14.50 Dr. House: Medical Division Serie Tv
16.30 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.30 Asterix & Obelix: Il Regno Di Mezzo Film Avventura ('23)
23.50 Transformers 3 Film Fantascienza ('11)

LA 7

6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus - Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Tech Attualità
11.00 La7 Doc Documentari
12.00 L'Aria che Tira - Diario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 La Torre di Babele
15.45 Prova d'inchiesta
16.50 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Attualità
24.00 Grantchester Serie Tv
1.00 Tg La7 Attualità

TV8

14.25 Donnavventura: #ReporterExperience (1ª Tv) Lifestyle
15.25 Babbo Natale segreto Film Commedia ('15)
17.15 Tutte pazze per Chris Film Commedia ('23)
18.55 4 Hotel Spettacolo
20.15 4 ristoranti Lifestyle
21.35 4 ristoranti Lifestyle
22.50 4 ristoranti Lifestyle
24.00 4 Hotel Spettacolo

NOVE

14.40 Only Fun - Comico Show Spettacolo
16.55 Little Big Italy Lifestyle
20.00 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo
24.00 Accordi & disaccordi Spettacolo
2.30 Nudi e crudi Spettacolo

20 (20)

14.15 The Cleaning Lady Fiction
18.15 Transformers - La vendetta del caduto Film Fantascienza ('09)
21.10 Commando Film Azione ('85)
23.15 Fire with Fire Film Azione ('12)
1.20 Riverdale Serie Tv
2.45 Show Reel Attualità
3.15 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)

14.10 The Roundup Film Azione ('22)
15.55 Gli imperdibili Attualità
16.00 Private Eyes Serie Tv
17.35 Elementary Serie Tv
21.20 L'effetto farfalla Film Thriller ('21)
23.25 Hannibal Lecter - Le origini del male Film Thriller ('07)
1.30 Midsommar - Il villaggio dei dannati Film Drammatico ('19)
3.50 Streghe Serie Tv

IRIS (22)

14.20 Gran Torino Film Drammatico ('08)
16.50 Free Fall - Caduta Libera Film Azione ('14)
18.40 Potere assoluto Film Giallo ('97)
21.15 Rapimento e riscatto Film Drammatico ('00)
23.55 Il rapporto Pelican Film Thriller ('93)
2.40 Free Fall - Caduta Libera Film Azione ('14)
4.00 Ciak News Attualità

RAI 5 (23)

15.45 Pinguini - Una spia nel gruppo Documentari
16.40 Kilimangiaro Collection
18.10 I luoghi della scienza
18.30 Rai News - Giorno
18.35 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari
20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari
21.20 Splendida Cornice Attualità
24.00 Bob Marley. La leggenda del reggae Documentari

RAI MOVIE (24)

14.00 Gli imperdibili Attualità
14.05 La cena di Natale Film Commedia ('16)
15.40 Al posto tuo Film Commedia ('16)
17.10 Chi m'ha visto Film Commedia ('17)
19.00 The Covenant Film Azione ('23)
21.10 Nati stanchi Film Commedia ('02)
22.40 Amore, cucina e curry Film Commedia ('14)

RAI PREMIUM (25)

14.15 Un Natale spettacolare Film Commedia ('22)
16.05 Gli imperdibili Attualità
16.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.15 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.50 Un Natale non proprio regale Film Commedia ('23)
21.20 Don Matteo Fiction
23.15 La Preside Serie Tv
1.05 La Squadra Fiction
2.45 Non uccidere Serie Tv

CIELO (26)

14.20 Antonino Chef Academy Lifestyle
16.10 Cucine da incubo Lifestyle
19.55 Friends Serie Tv
21.15 Gomorra - La serie Serie Tv
23.00 Escape Film Azione ('12)
0.30 40 carati Film Azione ('12)
2.10 Affari di famiglia Spettacolo
3.05 Affari al buio Documentari

TWENTYSEVEN (27)

14.30 La signora del West
16.25 La casa nella prateria Serie Tv
19.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Scuola di polizia 3: tutto da rifare Film Comico ('86)
23.05 Assassinio sul Nilo Film Giallo ('78)
1.00 Walker Texas Ranger Serie Tv
2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv

TV2000 (28)

16.00 Terra Nostra Telenovela
17.30 Storie d'Italia Lifestyle
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Foster - Un regalo inaspettato Film Commedia ('11)
22.45 One Chance - L'opera della mia vita Film Commedia ('13)

LA7CINEMA (29)

16.45 Gli stagisti Film Commedia ('13)
18.55 Tg La7 Attualità
19.00 Rischio a due Film Drammatico ('05)
21.15 Agente 007 - Vendetta Privata Film Azione ('89)
23.45 Captain Phillips - Attacco in mare aperto Film Drammatico ('13)
2.15 Magic Mike Film Commedia ('12)

LA 5 (30)

19.10 Io Sono Farah Telenovela
21.10 Inga Lindstrom Il Faro Di Hillasund Film Commedia ('21)
23.05 What They Had Film Drammatico ('18)
0.55 Callas e Onassis Film Biografico ('05)
3.50 Movie Trailer Spettacolo
3.55 Centovetrine Soap
5.10 Tempesta d'amore Soap

REAL TIME (31)

10.20 Primo appuntamento
11.50 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
13.20 Cortesie per gli ospiti
15.25 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara
18.30 Casa a prima vista
20.40 Casa a prima vista Spettacolo
21.45 Dottor Hekim - Medico geniale (1ª Tv) Serie Tv
0.30 La clinica del pus Lifestyle

GIALLO (38)

13.05 Alexandra Serie Tv
15.05 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv
17.05 Crociera con delitto
19.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
23.00 Le indagini di Roy Grace Fiction
0.55 Disappeared Documentari

TOP CRIME (39)

15.05 Poirot: l'assassinio di Roger Ackroyd Film Giallo ('00)
17.20 The Irrational Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.15 Poirot: se morisse mio marito Film Giallo ('00)
23.20 Perry Mason - Il bacio che uccide Film Giallo ('93)
1.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.40 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)

14.10 Real Crash TV Lifestyle
16.20 Real Crash TV (1ª Tv) Lifestyle
17.25 Sporchi ma ricchi Spettacolo
19.40 Affari d'occasione Spettacolo
21.40 Airport Security: Stati Uniti Documentari
23.20 Real TV: crimini di strada Documentari
1.40 Cacciatori di fantasmi Documentari

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: "I miei giorni a Dachau", di P. Maieron; **12.00** I misteri di Casanova: La monaca misteriosa; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.05** Impresis - pontade 3; **14.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il libro "La ballata di Assante" di S. Mocenni Beck, e un'intervista a Roberto Max Lucich, del Circolo Giuliano di Brasilia; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.00** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi cas; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** 30 minuti di musica country; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: Elena Blancato: Il rotolo di Ravensbrück - radiodramma, regia di Marijan Kravos; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1

14.50 Serie A: Como - Torino
18.00 Serie A: Fiorentina - Cagliari
20.45 Serie A: Lecce - Lazio
23.30 Serial

DEEJAY

16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Radar
21.00 Io e Annie
23.00 Deejay Parade

RADIO 2

17.00 Tutti Nudi a Radio2
19.45 Radio2 Decanter
21.00 Maschio Selvaggio
22.00 Radio2 Hits
23.00 Musical Box

CAPITAL

14.00 Capital Hall Of Fame
16.00 Capital Records
18.00 Capital Weekend
20.00 Soulsista
22.00 Capital Party

17.00 Le Ripetizioni
17.30 Radio3 Suite - Panorama
18.00 Wolfgang Amadeus Mozart, Idomeneo
24.00 Battiti

15.00 Claves
19.00 One Two One Two Of The Year
21.00 M2o Chart
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.35 Il giorno più bello Film Sky Cinema Romance
17.50 King Kong Film Sky Cinema Action
17.50 Quo Vado? Film Sky Cinema Collection
18.55 Ghostbusters: Legacy Film Sky Cin. Comedy
18.55 Shining Film Sky Cinema Suspense
19.10 Una notte al museo Film Sky Cinema Family
19.10 Santocielo Film Sky Cinema Uno
19.15 Scomode verita' Film Sky Cinema Drama
19.15 L'ombra delle spie Film Sky Cinema Stories
19.20 Tolo Tolo Film Sky Cinema Collection
19.20 One for the Money Film Sky Cinema Romance
21.00 Greenland Film Sky Cinema Action
21.00 Il peggior lavoro della mia vita Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il posto dell'anima Film Sky Cinema Drama
21.00 Kung Fu Panda Film Sky Cinema Family
21.00 Sweethearts Film Sky Cinema Romance
21.00 Dead Shot: Vendetta disperata Film Sky Cinema Suspense
21.15 Cado dalle nubi Film Sky Cinema Collection
21.15 Malcolm X Film Sky Cinema Stories
21.15 I delitti del BarLume: La danza dello squalo Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA

11.25 Sci Alpino: Coppa del Mondo
13.10 Biathlon: Coppa del Mondo
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Pillole di Istria e dintorni
14.30 Andra e Tati
14.55 Fisarmonica, che passione
15.30 Voci della memoria
16.00 Spezzoni d'archivio
16.45 La Macroregione Danubiana
16.55 Quarta di copertina
17.25 Tuttoggi Attualità
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.25 Free Spirits-Samosvoji
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Pillole di Istria e dintorni
19.55 Il Settimanale
20.25 Te Go Preparà
21.00 Tuttoggi
21.15 Folkest 2023
22.30 Artelier
23.05 Domani è domenica

TELEQUATTRO

6.00 Trieste in diretta
7.00 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Zumba
11.50 Pilates
12.10 Rotocalco Adnkronos
12.30 Cook Academy
13.00 Tg Trieste
13.35 Chiesa e città
13.55 Ring
17.25 Tg Trieste
17.40 L'Alpino
17.55 Trieste in diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 Tg Trieste
20.05 La Parola del Signore
20.30 Tg Trieste
21.05 Film: L'altro volto della speranza
23.00 Tg Trieste
23.30 Tg Regionale
24.00 Trieste in diretta
1.00 Tg Trieste

TELEANTENNA Lcn 80

13.00 Ora Musica
13.30 Superjazz
14.00 Sabato Corto
15.00 Film Story
16.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Gintama C.A.
18.00 Starblazers C.A.
18.30 Astro Robot C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Film Story
23.00 Ciclo Sabato Horror - Film
1.00 Notte Cinema Week-End
5.00 Radioliscio Tv Le Grandi Orchestre

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/5	5/7
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	+3	
media a 2000 m	-2	

Di notte e fino al primo pomeriggio cielo coperto con piogge moderate su pianura e costa. Sulla zona montana precipitazioni deboli sulle Alpi e moderate sulle Prealpi, anche abbondanti sulle Prealpi Giulie con quota neve a partire da 600 metri, in rialzo nel corso della mattina fino a 1000 metri circa. Nei fondivalle localmente sarà possibile la formazione di ghiaccio al suolo a causa del terreno gelato.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/6	6/8
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	+3	
media a 2000 m	-3	

Su pianura e costa cielo nuvoloso con possibili piogge moderate, più probabili tra la notte e il mattino. Sulla zona montana coperto con precipitazioni deboli sulle Alpi e moderate sulle Prealpi, nevose a quote superiori a 1000 metri circa.

Tendenza: Di primo mattino nuvolosità residua, poi in giornata cielo variabile. Zero termico a circa 1300 metri di quota.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Subito nevicate sulle Dolomiti e piogge al Nordest, poi entro sera tenderà a peggiorare da ovest verso est con piogge e nevicate.
Centro: Giornata che partirà subito con precipitazioni diffuse, poi saranno discontinue sui settori tirrenici per poi aumentare di nuovo.
Sud: Giornata dapprima con piogge diffuse in Campania.

DOMANI
Nord: Neve diffusa, ma modesta sulle Alpi. Tempo un po' instabile al Nordovest, schiarite in Liguria, piogge sul Friuli Venezia Giulia.
Centro: Instabile in Toscana e Molise al mattino, poi anche su Lazio e Umbria. Nubi irregolari con piovaschi sparsi altrove. Neve a 1100 metri.
Sud: Giornata con precipitazioni forti al mattino su Campania e Calabria.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Oggi la giornata porta incontri inattesi e stimoli improvvisi: un'idea o una persona possono cambiare la tua prospettiva. Prova qualcosa di nuovo, anche se fuori dalla tua routine.

TORO 21/4 - 20/5
Il sabato premia la curiosità sensoriale: un luogo, un cibo o un gesto semplice possono sorprenderti. Concediti un piccolo lusso che ti faccia sentire bene e creativo.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Stimoli continui e conversazioni interessanti ti rendono vivace. Saltare tra attività diverse oggi ti dà energia. Porta con te taccuino o appunti: le idee nascono improvvise.

CANCRO 22/6 - 22/7
Un sabato perfetto per scoprire dettagli nascosti nella quotidianità o piccoli piaceri domestici. Ritrova un momento per te stesso, anche solo con un libro o una canzone che ami.

LEONE 23/7 - 23/8
Oggi il tuo fascino naturale apre porte e sorrisi: una piccola iniziativa creativa ha effetto immediato. Sperimenta un gesto originale o un progetto improvvisato.

VERGINE 24/8 - 22/9
La tua attenzione ai dettagli diventa gioco creativo: riorganizzare, ricombinare, pianificare porta soddisfazione. Dedica tempo a qualcosa che richiede precisione e lascia emergere nuove idee.

BILANCIA 23/9 - 22/10
La bellezza si manifesta nei piccoli momenti: armonia e incontri piacevoli arricchiscono la giornata. Osserva i dettagli intorno a te e coltiva legami con chi ti ispira.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Il mistero e la curiosità sono protagonisti: un incontro o un dettaglio inatteso stimola la mente. Segui l'intuito e indaga ciò che ti incuriosisce, senza fretta.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Il vento del nuovo soffia forte: esplorazioni e micro-avventure rendono il sabato vivace. Oggi prova qualcosa di insolito o fuori dalla tua routine.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Oggi puoi costruire qualcosa di piccolo ma significativo: azioni concrete portano soddisfazione. Concludi un progetto in sospeso o cura un dettaglio personale.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Stimoli bizzarri e incontri inaspettati aprono la mente a nuove prospettive. Lascia spazio a follie creative: potresti scoprire una passione nascosta.

PESCI 20/2 - 20/3
La giornata scivola tra sogno e realtà: intuizioni e piccole sincronicità guidano i tuoi passi. Segui un impulso creativo e concediti momenti di leggerezza.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
P.LE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA TEL. 0409278357
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
ALL'ORSO BIANCO
C.SO ITALIA, 10 TEL. 0481531576

GRADO
MADONNA DI BARBANA
VIA MARINA, 1 TEL. 043180058

MARIANO DEL FRIULI
FANCHI
VIA A. MANZONI, 159 TEL. 048169019

MONFALCONE
SANT'ANTONIO
VIA ROMANA, 95 TEL. 048140497

SAN CANZIAN D'ISONZO
RAMPINO
P.ZA VENEZIA, 15 TEL. 048176039

BASSA FRIULANA

MARANO LAGUNARE
PERSOLJA
P.ZA RISANAMENTO, 1 TEL. 043167006

PALMANOVA
FACINI
BORGO CIVIDALE, 20 TEL. 0432928292

POCENIA
PEZ
VIA BASSI, 2/D TEL. 0432779112

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	10	22 Km/h
Monfalcone	5	8	15 Km/h
Gorizia	5	8	12 Km/h
Udine	3	7	23 Km/h
Grado	4	8	17 Km/h
Cervignano	4	8	18 Km/h
Pordenone	4	8	20 Km/h
Tarvisio	1	2	6 Km/h
Lignano	4	8	26 Km/h
Gemona	2	5	9 Km/h
Tolmezzo	1	4	6 Km/h
Forni di Sopra	0	2	4 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	9.1
Grado	poco mosso	0,3 m	10.1
Lignano	poco mosso	0,3 m	10
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	9.8

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	0	4	**Copenhagen**	0	0	**Mosca**	-22	-15
Atene	8	14	**Ginevra**	-1	4	**Parigi**	2	8
Belgrado	2	9	**Lisbona**	6	12	**Praga**	-2	1
Berlino	-3	0	**Londra**	4	8	**Varsavia**	-6	-4
Bruxelles	2	8	**Lubiana**	0	2	**Vienna**	-2	0
Budapest	8	14	**Madrid**	0	6	**Zagabria**	0	6

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	1	6
Bari	9	14
Bologna	4	5
Bolzano	3	6
Cagliari	10	14
Firenze	8	11
Genova	5	7
L'Aquila	4	9
Milano	2	5
Napoli	11	14
Palermo	11	18
Reggio C.	11	16
Roma	10	14
Torino	1	5
Venezia	4	7

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 23 gennaio 2026 è stata di 10.691 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

URBAN
REAL ESTATE

via Mazzini 40a - Trieste
da lunedì a venerdì 9-13 / 15-18.30
sabato su appuntamento
ph. +39 **040 761383**
info@studio-urban.it
www.studio-urban.it

CONTOVELLO VILLA PANORAMICA
mq. 440 con parco di
mq. 4000 e piscina

Classe E EP gl,nren 135,71 EP gl,ren 1,01

Tratt. riservate
web 2692

PADRICIANO VILLA CON DUE APPARTAMENTI
totali mq.280 e giardino
mq.640 con ampio parcheggio

Classe F - EP gl,nren 156,72 EP gl,ren 0,61
Classe G - EP gl,nren 222,10 EP gl,ren 0,86

€ 498.000
web 2766

VIA ROMAGNA - TRIBUNALE
mq.171 con 2 balconi
e 2 cantine

Classe G – EP gl,nren 156,58 EP gl,ren 0,56

€ 380.000
web 2760

DOMIO CASA INDIPENDENTE CLASSE A - NUDA PROPRIETÀ
mq 138 – giardino
e posto auto

Classe A1 – EP gl,nren 76,81 EP gl,ren 41,77

€ 260.000
web 2769

CENTRO UFFICIO CON MAGAZZINO
con ampia area carico
- scarico e doppio ingresso

mq.216 Classe F – EP gl,nren 309,76
EP gl,ren 74,76

€ 330.000
web 2762

TURRIACO VILLA D'EPOCA CON GRANDE GIARDINO
mq. 297 esterni mq. 900

Classe G – EP gl,nren 434,34 EP gl,ren 11,98

€ 270.000
web 2697

ROTONDA DEL BOSCHETTO
locale d'affari open space
da ristrutturare mq. 220

Classe C – EP gl,nren 744,23 EP gl,ren 129,90

€ 175.000
web 2544

COLLE DI CHIADINO VILLA D'EPOCA
mq. 579 e giardino
di mq. 900

Classe G - EP gl,nren 226,29 EP gl,ren 1,67

Tratt. riservate
web 2741

VIA MURAT
mq. 207 con due balconi
e grande cantina

Classe D - EP gl,nren 286,74 EP gl,ren 47,92

€ 450.000
web 2786

MUGGIA PIAZZA MARCONI PRIMINIGRESSO
consegna maggio 2026
semi arredato mq. 78

Classe G – EP gl,ren 191,34 gl,ren 13,36

€ 310.000
web 2748

VIA FLAVIA LOCALE D'AFFARI SU DUE LIVELLI CON GRANDI VETRINE
mq. 428 completamente
ristrutturato

Classe E – EP gl,nren 256,73 EP gl,ren 28,91

€ 670.000
web 2772

CIVIDALE DEL F. CASA SINGOLA CON ANNESSI E GRANDE GIARDINO

Classe F – EP gl,nren 199,71 EP gl,ren 0

Tratt. riservate
web 2745

VIA DE RITTMEYER RISTORANTE
mq. 180 perfette condizioni
completamente arredato
cucina attrezzata

Classe B – EP gl,rnen 258,94 EP gl,ren 40,38

€ 295.000
web 2514

VIA CONTI LOCALE AD ANGOLO
su due livelli mq. 180 con
grandi vetrine e ampio
magazzino

Classe G – EP gl,rnen 178,93 EP gl,ren 19,35

€ 165.000
web 2733